

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 27 MAGGIO 2014

n. 67



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 788

**Campagna AIB e sistema di allerta di protezione civile. Atto di indirizzo per l'anno 2014**

Pag. 17885

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 789

**D.G.R. 3063 del 27.12.2012 avente ad oggetto: Approvazione dello schema di convenzione fra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari A.Moro - Dipartimento di Farmacia. Proroga dei termini.**

Pag. 17888

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 790

**D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - Adeguamento e miglioramento infrastrutturale ed operativo dell'Aeroporto di Brindisi - Proponente: Enac - Ente nazionale per l'aviazione civile.**

Pag. 17889

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 791

**Ratifica del progetto FP7 “Water Public Innovation Procurement Policies - WaterPiPP” e subentro di ARTI alla Regione Puglia in qualità di partner del consorzio.**

Pag. 17904

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 792

**DGR 28 marzo 2012, n. 602 - Aggiornamento Piano Energetico Ambientale Regionale. DGR 3 agosto 2007, n. 1370 - Programma regionale PROBIO. Approvazione schema di Accordo tra la Regione Puglia, dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e il Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia.**

Pag. 17906

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 793

**Esecuzione sentenza n. 1406/2012 della Corte di Appello di Lecce di condanna della Regione Puglia al risarcimento del danno in favore operaio forestale a tempo indeterminato. revoca DGR 26 novembre 2013, n. 2188. Riproposizione e variazione al bilancio regionale anno 2014.**

Pag. 17921

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 796

**Art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e s.m.i., art. 12, comma 1, legge regionale 30 dicembre 2013, n.46. Fondo Unico Regionale. Quota rientri Foncooper - Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - Titolo I Legge n.49/85 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2014.**

Pag. 17923

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 797

**Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul Capitolo 6153400 e introitate con provvisori di entrata. Variazione amministrativa.**

Pag. 17925

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 798

**Progetto di ricerca “Studio genetico e proteomico della steatopatie” proposto dall'I.R.C.C.S. “Saverio De Bellis” di Castellana Grotte e finanziato dal Ministero della Salute. Quota di cofinanziamento regionale. Autorizzazione.**

Pag. 17930

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 799

**Art. 12, comma 4 della L.R. 30.12.2013 n. 46 Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2014. Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate in capitoli di partita di giro del bilancio regionale.**

Pag. 17932

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 800

**VARIAZIONE COMPENSATIVA DEL BILANCIO 2014 ex Art. 42, L.r. 28/2001 - U.P.B. 2.6.1 - Necessità di spesa per funzionamento del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo ex artt. 7, 8 e 9, L.r. 23/2000.**

Pag. 17934

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 801

**Legge Regionale 30 settembre 2004 n. 15 e s.m.i. - Regolamento Regionale 28 gennaio 2008, n. 1 e s.m.i. - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Maria Cristina di Savoia", con sede in Bitonto, al Piazzale Ferdinando II - Nomina Presidente del Consiglio di Amministrazione.**

Pag. 17936

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 802

**Deliberazione di Giunta regionale 18/03/2014, n. 482 - Gruppo di Lavoro Regionale per la "Riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private di diagnostica di laboratorio"- Rettifica.**

Pag. 17937

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 803

**Art. 4 D.Lgs. n. 517/1999; Protocollo d'Intesa Regione-Università di Bari del 6/7/2012 - Avvio del procedimento di verifica dell'attività dei primi diciotto mesi dell'incarico per il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari.**

Pag. 17939

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 804

**Variazione al bilancio 2014, art. 42 L.R. 28/01. Iscrizione fondi a destinazione vincolata del Ministero della Salute - Agenzia Italiana del Farmaco in materia di farmacovigilanza.**

Pag. 17944

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 805

**Deliberazione della Giunta Regionale n. 1521 del 2 agosto 2013. Istituzione del Tavolo Regionale per l'Autismo.**

Pag. 17946

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 806

**Legge 7/2006 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile". Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014.**

Pag. 17949

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 807

**Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6, della legge 5/6/03, n. 131, sul documento recante "Indicazioni ai Comitati Regionali di Coord. per la definizione della programmazione per l'anno 2014" del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex art. 5 del decreto lgs. 9/4/08, n. 81. Recepimento.**

Pag. 17950

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 808

**Regolamento (ce) n° 854/2004. Procedura di classificazione preliminare delle zone acquee di mar grande zona lungomare destinate alla molluschicoltura - classificazione zona "B" delle ditte società cooperativa ittica cielo azzurro, società cooperativa arcobaleno e società cooperativa pescatori due mari. Taranto.**

Pag. 17963

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 809

**P.O. FESR 2007-2013. Modifica Deliberazione n. 2424 dell'8 novembre 2011 per l'attribuzione provvisoria dell'incarico di Responsabile di Linea di Intervento 3.1 dell'Asse III del P.O. FESR 2007-2013.**

Pag. 17966

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 812

**Legge Regionale n. 26/2013, art. 25 "Norme in materia di controlli". Linee di indirizzo per le società controllate e le società in house della Regione Puglia.**

Pag. 17968

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 813

**Approvazione dello schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.**

Pag. 17983

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 814

**Fondo di solidarietà per la pesca - Parziale modifica delibera di Giunta Regionale n. 2422 del 16.12.2013.**

Pag. 17996

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2014, n. 816

**Deliberazione di G.R. n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto P.O. Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi - Annualità 2013 - Termine per l'assunzione degli Impegni giuridicamente vincolanti: Ulteriore proroga.**

Pag. 17997

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2014, n. 817

**P.O. FSE 2007/2013, Asse II "Occupabilità". Potenziamento dei servizi per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli enti della Formazione Professionale. D.G.R. n. 804/2013. Differimento del termine di entrata in vigore del sistema delle anticipazioni.**

Pag. 17998

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2014, n. 862

**Assegnazione budget finanziario anno 2014. Lavoro straordinario.**

Pag. 17999

## PARTE SECONDA

---

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 788

**Campagna AIB e sistema di allerta di protezione civile. Atto di indirizzo per l'anno 2014**

L'Assessore alla Protezione Civile, Guglielmo Minervini, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile Dr. Luca Limongelli, riferisce:

La Protezione Civile in Puglia nel tempo ha raggiunto un importante rilievo organizzativo correlato all'assunzione disempre maggiori responsabilità, derivanti dallo sviluppo della normativa nazionale e regionale, sui diversi temi della previsione e prevenzione non strutturale dei rischi, della gestione dei soccorsi in occasione delle emergenze improvvise e di gestione delle criticità periodiche o stagionali, nonché della post gestione degli stati di emergenza dichiarati dallo Stato in attuazione della legge n. 225/1992 e successive modifiche e integrazioni.

Nel 2014, la Protezione Civile regionale è chiamata ad assicurare oltre all'annuale campagna antincendio boschivo nel periodo giugno settembre, con correlato presidio del territorio garganico (a), anche il sistema di allerta per il rischio meteorologico, idraulico ed idrogeologico, ivi incluso il monitoraggio di alcune specifiche situazioni di emergenza determinatesi a cavallo del 2013-2014 nei territori di Ginosa e Mesagne, connesse a cedimenti dei suoli nei centri storici dei due Comuni (b). Accanto a dette azioni di istituto, nel 2014 la Protezione Civile regionale è chiamata a collaborare, attraverso l'attrezzamento di campi di accoglienza, per affrontare la criticità stagionale dell'ammassamento in condizioni di sicurezza e tutela sanitaria assai precaria di lavoratori agricoli extracomunitari con lo sviluppo del progetto "capo-free ghetto off" che vede il contestuale intervento di più strutture regionali (d).

Dette azioni richiedono il consolidamento delle collaborazioni con le altre componenti istituzionali del sistema della protezione civile (ad es. Corpo dei Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Centri di Competenza tecnico scientifica del servizio nazionale di Protezione Civile, Comuni). ivi inclusa quella delle associazioni di volontariato che assicurano un essenziale supporto sia in relazione alla gestione della campagna antincendio boschivo, sia in relazione alla gestione del rischio meteorologico, idraulico ed idrogeologico attraverso il proprio sostegno ai presidi territoriali idrogeologici in occasione dell'emanazione degli avvisi di criticità e dei conseguenti messaggi di allerta da parte del Centro Funzionale regionale presso il Servizio di Protezione Civile.

(a) Per quanto attiene la gestione della Campagna AntIncendio Boschivo 2014 (AIB), per la quale risulta in fase di definizione il relativo decreto del Presidente della Regione Puglia con la dichiarazione di grave pericolosità per il periodo 15 giugno - 15 settembre, le esigenze di spesa risultano complessivamente pari a articolate: € 5.500.000,00, così

- Convenzione con il Corpo Forestale dello Stato, da definire d'ufficio sulla base dello schema già approvato con DGR n. 1104/2013, per consentire l'intervento sul campo, a livello regionale, dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS) e per il sostegno alla partecipazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), attiva H24 nel periodo 15 giugno - 15 settembre presso la sede del Servizio regionale della Protezione Civile: € 1.000.000,00;
- Convenzione con il Corpo dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile, da definire d'ufficio sulla base dello schema già approvato con DGR n. 1081/2013, per consentire l'attivazione in ciascun Comando provinciale del Corpo di specifiche squadre di intervento che operino anche al di fuori degli specifici compiti di istituto per gli incendi boschivi, nonché per il sostegno alla partecipazione alla (SOUP): € 1.150.000,00
- Acquisizione, mediante gara pubblica, del servizio di lotta area mediante utilizzazione di velivoli ad ala fissa tipo Fire Boss: base di gara € 2.020.000,00

- Convenzioni con circa 140 Associazioni di volontariato, da definire sulla base dello schema già approvato con DGR n. 1155/2013, inerenti in via prevalente il loro supporto alle istituzioni negli interventi per fronteggiare gli incendi boschivi, oltre che il supporto nell'ambito delle attività di presidio territoriale o di soccorso connesse al rischio meteorologico, idraulico e idrogeologico, con il contestuale supporto a limitate ma importanti iniziative locali di sostegno ad esercitazioni o a diffusione della cultura della resilienza dei territori: € 1.010.000,00
- Organizzazione del presidio del Gargano, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile e in gemellaggio con altre Regioni italiane, attraverso l'attrezzamento e gestione del campo lacotenente nella Foresta Umbra, con conclusivo supporto all'organizzazione sul Gargano del Raduno nazionale dei volontari di protezione civile: € 260.000,00
- Produzione dei Bollettini giornalieri per l'allerta antincendi boschivi, da sviluppare con CIMA di Savona, sistema universitario referente del Dipartimento della Protezione Civile: € 60.000,00

(b) In riferimento alla gestione del sistema di allerta per il rischio meteorologico, idraulico ed idrogeologico, per il quale con DGR n. 2181/2013 è stato formalmente attivato a partire dal 1° dicembre 2013 il Centro Funzionale decentrato Puglia, presso il Servizio della Protezione Civile, le esigenze essenziali per garantire nel corso del 2014 l'utile funzionamento del sistema sono da ricondurre all'esigenza di garantire la manutenzione della rete in telemisura dei pluviometri, ulteriormente potenziata nel corso del 2013, la manutenzione ed attrezzamento degli idrometri e delle aste idrometriche, per il controllo dei corsi d'acqua soprattutto in corso di evento meteorologico importante, il perfezionamento dei sistemi di monitoraggio. La connessa esigenza finanziaria è pari complessivamente nell'anno 2014 ad ripartita: € 650.000,00, così ripartita:

- Manutenzione rete dei pluviometri in telemisura: € 150.000,00
- Manutenzione ed attivazione idrometri ed aste idrometriche: € 400.000,00

- Analisi e monitoraggio urgente delle situazioni di emergenza per i cedimenti del suolo nei centri storici di Ginosa e di Mesagne, sviluppati in collaborazione con il Centro di Competenza del servizio nazionale di protezione civile CNR IRPI: 100.000,00.

Di detta spesa la manutenzione dei pluviometri in telemisura e degli idrometri ed aste idrometriche già esistenti oltreché il monitoraggio dei centri storici deve essere realizzata nell'immediatezza e pertanto è necessario assicurare nell'immediato la relativa copertura finanziaria per circa € 350.000,00, mentre la pur necessaria attivazione di nuovi idrometri e di nuove aste idrometriche può essere attivata nella seconda parte dell'anno, ad acquisita disponibilità della relativa copertura finanziaria.

L'azione di supporto della Protezione Civile al progetto regionale "capo free ghetto off" per affrontare la criticità stagionale dell'ammassamento in condizioni di sicurezza e tutela sanitaria assai precaria di lavoratori agricoli extracomunitari, consiste nell'attrezzamento di circa 5 campi di accoglienza, con tende climatizzate e spazi di riunione e di eventuale servizio sanitario, per circa 250 persone/campo, fino a circa 1.500 ospiti.

Tale impegno comporta una spesa di circa € 1.500.000,00, per l'acquisizione, mediante procedure di gara, di circa 165 tende attrezzate, sistemi di produzione di energia con annessi torri faro, postazioni letto oltre a spese per il noleggio di attrezzature e per la propedeutica sistemazione dell'area di insediamento di ciascun campo, per un ulteriore importo di circa € 200.000,00. La spesa di € 1.500.000,00 per l'acquisizione delle attrezzature può gravare sul P.O. FESR - Asse 2, linea di intervento 2.3 dedicata alla Protezione Civile, nell'ambito dell'attrezzamento della colonna mobile regionale, mentre per la spesa di € 200.000,00, relativa a noleggio attrezzature e predisposizione dell'area di insediamento dei campi, non ammissibile al programma comunitario, deve trovare copertura sul bilancio regionale autonomo.

Pertanto, si propone alla Giunta di approvare quale atto di indirizzo per le azioni di protezione civile da svolgere nell'anno 2014, il programma di attività descritto nel presente provvedimento, dando mandato al dirigente del Servizio Protezione Civile di porre in essere tutte le iniziative necessarie per l'attuazione del programma stesso.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

*La copertura della spesa riveniente dall'attuazione del presente provvedimento, pari ad € 6.050.000,00, è assicurata:*

- dalle dotazioni finanziarie presenti sui seguenti capitoli del bilancio autonomo 2014:
  - 531031, per l'importo di € 800.000,00, a parziale copertura delle spese per il servizio di lotta aerea agli incendi boschivi
  - 531035, per l'importo di € 800.000,00, a parziale copertura delle spese per la convenzione con il Corpo Forestale dello Stato
  - 531040, per l'importo di € 4.245.000,00 a totale copertura delle spese relative al consolidamento del sistema di allerta ed alla collaborazione al progetto "capo free ghetto out" e a parziale copertura delle spese per la campagna AIB
- dalle economie vincolate presenti sui seguenti capitoli del bilancio vincolato, previo prelievo dal capitolo 1110060 e reiscrizione sui capitoli di riferimento:
  - 531037, per l'importo di € 205.000,00 a completamento della copertura delle rimanenti spese per la campagna AIB

*Ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2014 le suddette spese sono da considerare in prededuzione rispetto alle eventuali ulteriori assegnazioni all'Area di riferimento o eventualmente, in mancanza, a corrispondente riduzione della dotazione relativa alle spese per interventi inerenti la programmazione comunitaria 2007-2013 di cui alla deliberazione di giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 186..*

L'Assessore alla Protezione Civile, di concerto con l'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. k)

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Protezione Civile, di concerto con l'Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- Di approvare lo svolgimento della Campagna AIB e le altre azioni urgenti di protezione civile per l'anno 2014, così come descritte in premessa;
- Di autorizzare la complessiva spesa di € 6.050.000,00, a valere sui capitoli indicati nella sezione "Copertura finanziaria", considerando la stessa, ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, in prededuzione rispetto alle eventuali ulteriori assegnazioni all'Area di riferimento o eventualmente, in mancanza, a corrispondente riduzione della dotazione relativa alle spese per interventi inerenti la programmazione comunitaria 2007-2013 di cui alla deliberazione di giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 186.
- Di dare mandato al dirigente del Servizio Protezione Civile di curare l'assunzione da parte del Servizio interessato di ogni iniziativa necessaria per l'attuazione del programma di che trattasi e in particolare:
  - per lo svolgimento delle attività utili a fronteggiare la campagna AIB 2014, sottoscrivere, sulla base degli schemi di convenzione già approvati con le DGR n. 1081-1104-1155/2013, le convenzioni con il Corpo dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, con il Corpo Forestale dello Stato e con le Associazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco regionale di cui alla l.r. n. 39/1995, nonché con gli enti locali impegnati in attività di esercitazione o di diffusione della cultura della resilienza dei territori. Di procedere, altresì, ad indire la procedura di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 83 del D.lvo n. 163/2006 per l'acquisizione del servizio lotta aerea agli incendi boschivi mediante velivoli ad ala fissa tipo Fire Boss e di definire le intese con la CIMA di Savona per l'attivazione in Puglia dei Bollettini giornalieri per l'allerta incendi boschivi, di curare le

azioni necessari ad organizzare e realizzare il presidio del Gargano attraverso l'organizzazione del campo lacotenente nella Foresta Umbra e del Raduno nazionale dei volontari di protezione civile, sempre sul Gargano;

- per la gestione del sistema di allerta per il rischio meteorologico, idraulico ed idrogeologico, curare l'attivazione delle procedure di legge per assicurare la manutenzione della rete dei pluviometri in telemisura e degli idrometri e delle aste idrometriche esistenti, nelle more del successivo sviluppo dell'implementazione degli stessi lungo i corsi d'acqua regionali, nonché dell'estensione della convenzione già in atto con il CNR IRPI in attuazione della DGR n. 2612/2013, per garantire le analisi tecnico scientifiche ed il monitoraggio dei centri storici di Ginosa e di Mesagne;
- curare le attività necessarie per l'allestimento di n. 5 campi di accoglienza a supporto del progetto regionale "capo free ghetto off" per i lavoratori agricoli extracomunitari impegnati, soprattutto ma non esclusivamente nella provincia di Foggia, nella raccolta estiva dei prodotti ortofrutticoli.

Il presente provvedimento è notificato, a cura del Servizio Protezione Civile, al Servizio Bilancio e Ragioneria e all'Autorità di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013.

Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 789

**D.G.R. 3063 del 27.12.2012 avente ad oggetto: Approvazione dello schema di convenzione fra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari A.Moro - Dipartimento di Farmacia. Proroga dei termini.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata

dal Funzionario A.P. e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce

Con D.G.R. n. 3063 adottata nella seduta del 27/12/2012 è stato approvato lo schema di Convenzione disciplinante i rapporti fra Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento di Farmacia Scienze del Farmaco.

La Convenzione, finalizzata "a mettere a punto metodiche analitiche, di isolamento e purificazione di principi attivi da farmaci scaduti di largo consumo come strategia per il contenimento dell'impatto ambientale dei rifiuti tossici e nocivi", è stata sottoscritta in data 13 febbraio 2013 prevedendo una durata di diciotto mesi, con scadenza fissata al 31 Luglio 2014.

In conformità a quanto disciplinato nella Convenzione, il Dipartimento di Farmacia ha presentato la rendicontazione della prima tranche del finanziamento erogato, pari ad 17.500,00.

Atteso che i vincoli imposti dal rispetto del Patto di Stabilità non hanno consentito di disporre la seconda anticipazione, il Dipartimento di Farmacia, con propria nota 15 Aprile 2014 ha rappresentato la difficoltà di proseguire nelle attività di progetto chiedendo contestualmente una proroga dei termini di ulteriori 10 mesi, con scadenza a Maggio 2015.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell'articolo 4 co. IV, lett.a) e k) della L.R. n.7/1997, dell'art. 44 co. IV della L.R. 7/2004.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;



viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto e fare propria la relazione in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di accordare la proroga di 10 mesi, con scadenza a Maggio 2015 - al Dipartimento di Farmacia - Scienze del Farmaco - dell'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, per la completa realizzazione e presentazione del Progetto relativo a "*Farmaci scaduti e Ambiente*" la cui convenzione è stata approvata con D.G.R. 3063/2012;
- di notificare, a cura del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, il presente provvedimento all'Università degli studi Aldo Moro di Bari - Dipartimento di Farmacia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 790

**D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - Adeguamento e miglioramento infrastrutturale ed operativo dell'Aeroporto di Brindisi - Proponente: Enac - Ente nazionale per l'aviazione civile.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

#### PREMESSO CHE:

Con riferimento all'intervento in oggetto, assoggettato alla procedura di VIA ministeriale in quanto

ricadente in quanto previsto al punto 10 dell'Allegato II del Dlgs 152/2006, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività culturali, ha espresso parere di compatibilità ambientale favorevole, subordinato al rispetto di prescrizioni, con nota DSA-DEC-2008-0000025 in data 28 gennaio 2008 relativamente agli interventi di prima fase di sviluppo 2003-2007 concernenti l'allungamento della pista principale di 510 metri, l'adeguamento delle pavimentazioni delle due piste di volo e delle vie di rullaggio, l'adeguamento degli impianti AVL (Aiuti Visivi Luminosi), la realizzazione del sistema di avvicinamento strumentale di prima categoria e il sistema perimetrale di sicurezza aeroportuale, il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;

l'ENAC - Ente nazionale per l'aviazione civile, con sede in Via di Castro Pretorio, 118 - ROMA - con nota n. 0144844/IPP del 10 novembre 2011 acquisita al protocollo di questo Servizio al n. AOO\_089/10488 del 18 novembre 2011, ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito MATTM) -, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea -, ed al competente assessorato della Regione Puglia nonché alle provincia ed al comune territorialmente interessato, lo Studio di impatto ambientale riferito al progetto in epigrafe in ottemperanza della prescrizione di cui al punto 1. del predetto Decreto: "*qualora sia superato il limite di 855.000 passeggeri su base annua oppure si abbiano più di 11.000 movimenti aeromobili l'anno si dovrà aggiornare lo studio di impatto ambientale al nuovo scenario di riferimento e sottoporre lo stesso ad una nuova procedura VIA*" dando comunicazione di avvenuta pubblicazione dell'avviso pubblico relativo all'attivazione della procedura in oggetto su due quotidiani di rilievo nazionale e locale;

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota DVA - 2011 -0029361 del 23 novembre 2011, acquisita al protocollo di questo Servizio al prot. n. AOO\_089/11431 del 21 dicembre 2011, a seguito della verifica tecnica amministrativa, ha avanzato la richiesta di perfezionamento degli atti relativi al procedimento in

oggetto rilevando carenze nella documentazione progettuale e nella documentazione amministrativa prevista dalla normativa vigente;

**RILEVATO CHE:**

l'ENAC con successiva nota n. 21922/IPP del 20 febbraio 2012, acquisita al prot. n. AOO\_089/2110 dell'8 marzo 2012, ha perfezionato il deposito degli atti necessari all'avvio del procedimento di VIA di competenza del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare così come richiesto dallo stesso Ministero con nota DVA - 2011 - 0029361 del 23 novembre 2011;

con successiva prot. n. AOO\_3019 dell'11 aprile 2012, il Servizio Ecologia richiedeva il parere di competenza alle Amministrazioni interessate al procedimento in oggetto;

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con nota n. DG/PBAAC/34.19.04/13526/2012 del 09 maggio 2012, acquisita da questo Servizio al prot. n. AOO\_089/3865 del 15 maggio 2012, invitava l'ENAC a trasmettere la documentazione progettuale alle competenti Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici e per i beni archeologici nonché alla Direzione generale per le antichità;

Con nota acquisita al prot. n. AOO\_089/5059 del 26.06.2012 la Provincia di Brindisi - Servizio Ecologia Ambiente - trasmetteva la d.d. n. 882 del 17.05.2012 esprimeva parere favorevole alla realizzazione del progetto di che trattasi, fatto salvo diverso parere della competente Autorità deputata all'espressione del parere definitivo, a condizione che gli interventi previsti avvengano nel rispetto della specifica normativa di settore e alle seguenti condizioni:

al fine di migliorare la compatibilità dell'attuale sistema finale di scarico delle acque meteoriche di dilavamento confluenti direttamente sulla battigia, si provveda a prolungare i collettori mediante condotte interrato sottomarine sino al raggiungimento di idonea batimetria al fine di assicurare la dispersione delle acque meteoriche anche nei periodi di massimo carico;

sia predisposto un piano di riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue delle aree aeroportuali investite a verde;

sia acquisita, relativamente alle aree interessate dalle opere di scarico delle acque meteoriche la concessione demaniale da parte dell'Ente competente;

con nota acquisita al prot. n. AOO\_089/4267 del 29.05.2012 l'Autorità di Bacino della Puglia rappresentava che le aree di intervento non risultano, attualmente, interessate da vincoli di pericolosità geomorfologica e/o idraulica del Piano di Assetto Idrogeologico, pertanto questa Autorità si ritiene esente dall'esprimere il parere di propria competenza;

con nota acquisita al prot. n. AOO\_089/3730 del 15.04.2013 il Comune di Brindisi - Settore Lavori Pubblici, Ecologia, Controllo e Risanamento Ambientale - trasmetteva il parere favorevole condizionato per il progetto in discussione;

con nota acquisita al prot. n. AOO\_089/2088 del 21.03.2014 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee - trasmetteva il parere favorevole condizionato all'opera in oggetto;

Nella seduta dell'08.04.2014 il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti, valutata la documentazione progettuale depositata e le integrazioni pervenute, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

- di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dell'08.04.2014, giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente l'adeguamento e miglioramento infrastrutturale ed operativo dell'Aeroporto di Brindisi, pro-

postodal'Enac - Ente nazionale per l'aviazione civile -, con sede in Via di Castro Pretorio, 118 - ROMA;

- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ed il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea-, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE,  
VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGERATA AMBIENTALE**

**Al Dirigente Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.  
SEDE**

*meteo*  
*3643 11 APR. 2014*

**Parere espresso nella seduta del 08.04.2014.  
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011**

**PROCEDURA DI V. I. A. DI COMPETENZA STATALE**

**Interesse concorrente della Regione Puglia.**

- L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. -

**Oggetto: Intervento di adeguamento e miglioramento infrastrutturale e operativo  
dell'Aeroporto di Brindisi**

**Proponente: Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ENAC**

**Ubicazione : Città di Brindisi**

**1. Atti procedurali**

Con riferimento all'intervento in oggetto, assoggettato alla procedura di VIA ministeriale in quanto ricadente in quanto previsto al punto 10 dell'Allegato II del Dlgs 152/2006, si premette quanto segue:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività culturali, ha espresso parere di compatibilità ambientale favorevole, subordinato al rispetto di prescrizioni, con nota DSA-DEC-2008-0000025 in data 28 gennaio 2008 relativamente agli interventi di prima fase di sviluppo 2003-2007 concernenti l'allungamento della pista principale di 510 metri, l'adeguamento delle pavimentazioni delle due piste di volo e delle vie di rullaggio, l'adeguamento degli impianti AVL (Aiuti Visivi Luminosi), la realizzazione del sistema di avvicinamento strumentale di prima categoria e il sistema perimetrale di sicurezza aeroportuale, il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
- l'ENAC - Direzione Centrale - Infrastrutture Aeroportuali, con nota n. 0144844/IPP del 10 novembre 2011 acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 10488 del 18 novembre 2011, ha trasmesso lo Studio di impatto ambientale riferito al progetto in epigrafe in ottemperanza della prescrizione di cui al punto 1. del predetto Decreto: "qualora sia superato il limite di 855.000 passeggeri su base annua oppure si abbiano più di 11.000 movimenti aeromobili l'anno si dovrà aggiornare lo studio di impatto ambientale al nuovo scenario di riferimento e sottoporre lo stesso ad una nuova

*procedura VIA*"" dando comunicazione di avvenuta pubblicazione dell'avviso pubblico relativo all'attivazione della procedura in oggetto su due quotidiani di rilievo nazionale e locale quali La Stampa e La Gazzetta del Mezzogiorno del 10.11.2011;

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota DVA - 2011 -0029361 del 23 novembre 2011, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 11431 del 21 dicembre 2011, a seguito della verifica tecnica amministrativa, ha avanzato la richiesta di perfezionamento degli atti relativi al procedimento in oggetto rilevando carenze nella documentazione progettuale e nella documentazione amministrativa prevista dalla normativa vigente;
- Con nota prot. n. 21922/IPP del 20.02.2012, l' Enac perfezionava il deposito degli atti necessari all'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare statale per l'intervento in oggetto esplicitato. Con nota acquisita al prot. n. 2322 del 16.03.2012, nell'ambito di tale procedura, il medesimo Ministero richiedeva alla Regione Puglia di esprimere il proprio parere endoprocedimentale. Pertanto con nota prot. n. 3019 dell'11.04.2012 il Servizio Ecologia provvedeva a richiedere a tutti gli enti territorialmente competenti le proprie valutazioni in ordine all'intervento in oggetto;

In riscontro a tale richiesta pervenivano:

- La nota prot. 5620 del 10.05.2012 dell'Autorità di Bacino della Puglia con la quale si rappresentava che le aree di intervento non risultano, attualmente, interessate da vincoli di pericolosità geomorfologica e/o idraulica del Piano di Assetto Idrogeologico;
- La d.d. n. 882 del 17.05.2012 con la quale la Provincia di Brindisi esprimeva parere favorevole condizionato all'opera proposta;
- la d.d. n. 62/2013 del Comune di Brindisi - Settore Lavori Pubblici -, dalla quale si evinceva il parere favorevole condizionato all'intervento in argomento;
- la nota prot. n. 6854 class. 34.19.04/fasc 1476 del 13.03.2014 con la quale il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee - esprimeva parere favorevole di compatibilità ambientale nel rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dal numero B1 al numero B12 riportate nello stesso atto



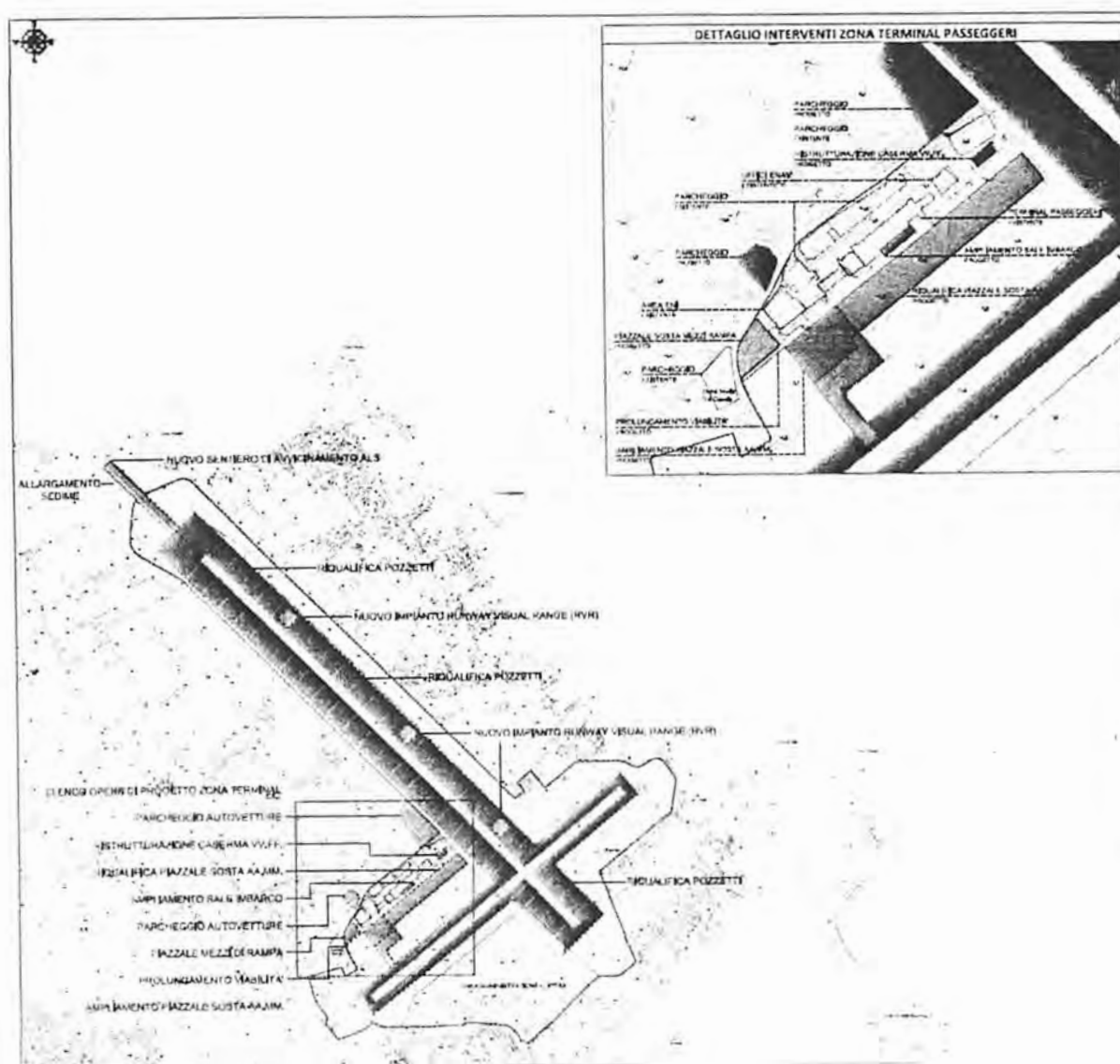
## 2. Descrizione dell'intervento

Sono previsti i seguenti lavori qui descritti sinteticamente:

- **Riqualificazione e ampliamento del piazzale di sosta aeromobili** per una fase di cantiere prevista per circa 400 giorni consecutivi e comprendenti:
  - la riqualifica del piazzale esistente consiste nel ripristino delle lesioni superficiali e delle scheggiature della pavimentazione oltre che della sostituzione di alcune lastre ammalorate e della realizzazione della nuova segnaletica orizzontale;
  - l'ampliamento del piazzale di sosta aeromobili nella zona sud-ovest per un'estensione di circa 20.000 m<sup>2</sup> comportante uno scavo di sbancamento pari a circa 150 cm finalizzata all'effettuazione della bonifica da ordigni bellici, la realizzazione di una nuova pavimentazione rigida e flessibile, l'adeguamento del raccordo B per gli aeromobili di categoria E, opere per il trattamento e lo smaltimento delle acque meteoriche, realizzazione di due nuove torri faro e riprotezione degli impianti AVL (aiuti visivi luminosi), la realizzazione della nuova segnaletica orizzontale;

- la realizzazione di un nuovo tratto di viabilità perimetrale sul lato sud-ovest con pavimentazione flessibile comprendente opere idrauliche per il trattamento e lo smaltimento delle acque meteoriche;
  - la realizzazione in adiacenza al nuovo tratto di viabilità perimetrale di una nuova area per la sosta dei mezzi di rampa e dei dolly, per una superficie totale di circa 3.500mq, in sostituzione di quella precedente;
  - l'adeguamento al regolamento ENAC di circa 500 pozzetti posti all'interno della CGA;
  - la realizzazione del nuovo sentiero luminoso di avvicinamento (ALS) composto da un impianto a segnali indipendenti che si sviluppano su una estensione lineare pari a circa 1000m dalla soglia pista;
  - l'installazione di un nuovo impianto *Runway Visual Range* (RVR) relativamente al quale risultano già installati i basamenti per l'alloggiamento delle apparecchiature;
  - installazione di una rete di terra lungo il perimetro delle aree di intervento e in corrispondenza di ciascuna torre faro;
- **Riconfigurazione delle aree esterne interessate dai parcheggi autovetture** con previsione di una fase di cantiere di durata pari a circa 180 giorni. Attualmente l'aeroporto dispone di un'area di sosta collocata sul fronte dell'aerostazione, un'area destinata agli operatori aeroportuali, un'area destinata agli autonoleggiatori, un'area destinata al parcheggio per la sosta breve e un'area parcheggi lunga sosta in prossimità della Chiesa Santa Maria del Casale. Le opere previste consistono:
- allestimento di un area parcheggio in prossimità della rotatoria di accesso all'aeroporto delle dimensioni di circa 4.600 mq, mediante la realizzazione di 173 stalli a disposizione degli autonoleggiatori;
  - allestimento di un area parcheggio in prossimità degli attuali parcheggi per operatori (parcheggio P7), avente un'estensione pari a circa 24.500mq, per una previsione di circa 750 posti auto;
  - sistemazioni a verde ed adeguati percorsi pedonali;
  - sistemazione esterna con recinzione ed attrezzature specifiche dei parcheggi;
  - illuminazione pubblica e illuminazione dei parcheggi a mezzo di 78 pali alimentati attraverso pannelli fotovoltaici da circa 100Wp per una potenza totale installata pari a circa 13kW;
- **Ampliamento delle sale d'imbarco passeggeri** mediante l'aggiunta di un nuovo corpo di fabbrica lungo il lato air-side dell'aerostazione costituito da una struttura ad ossatura metallica ad estradosso curvilineo in adiacenza all'attuale sala d'imbarco. Detta struttura si presenta articolata in due corpi di fabbrica di lunghezza pari a circa 32,5 m, separati da un giunto di costruzione trasversale orientativamente pari a 20 cm; in direzione trasversale sono previste quattro file di colonne, per un totale di tre campate di telaio;
- **Ristrutturazione caserma Vigili del Fuoco** che prevede:
- la realizzazione di un nuovo punto di avvistamento in sopraelevazione dall'attuale fabbricato;

- la realizzazione di una nuova pensilina angolare;
- la realizzazione di una nuova tettoia;
- il ripristino degli ammaloramenti;
- la realizzazione di nuovi vani porta/finestra e sostituzione di tutti gli infissi;
- rilocalizzazione degli attuali blocchi servizi e ristrutturazione di tutti gli ambienti interni;
- sostituzione delle serrande dell'autorimessa;
- manutenzione dell'impermeabilizzazione delle terrazze;
- rifacimento degli impianti elettrici;
- rifacimento degli impianti meccanici.



### 3. Sistema delle tutele



**Piano urbanistico territoriale tematico (PUTT/P), Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**

La nuova grande area a parcheggio ricade parzialmente in ATE di valore distinguibile "C"; la nuova area a parcheggio di minori dimensioni in corrispondenza dell'attuale accesso ricade in ambito "D".

In ordine agli ATD:

- Nell'ambito del sistema storico - culturale l'aeroporto nella sua attuale configurazione è già interessato dall'area annessa della Chiesa di Santa Maria del Casale (Vincolo architettonico) e della Masseria su via Intappiate (segnalazione architettonica). Entrambe rientrano tra "i siti interessati da beni storico-culturali" delle Componenti culturali insediative del PPTR.
- la parte terminale dell'aeroporto in adiacenza la litorale ricade seppur in misura marginale in territorio costiero tutelato dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. (fascia costiera di 300 mt.) in quanto area di notevole interesse paesaggistico (Bene paesaggistico del PPTR);
- per quanto attiene all'area parcheggio che si prevede di allestire in prossimità degli attuali parcheggi per operatori (parcheggio P7), questa ricade parzialmente nell'Area di rispetto (Ulteriore contesto paesaggistico da PPTR) di un'area classificata come Bosco (Bene paesaggistico ai sensi del PPTR)..

**Piano di Assetto Idrogeologico - PAI**

L'aeroporto non ha superfici interessate da vincoli del PAI, come da parere allegato dell'AdB.

**Piano Regionale dei Trasporti - PRT**

Il Piano Attuativo 2009-2013 del PRT della Regione Puglia è il primo redatto in conformità all'art. 7 della L.R. 18/2002, come modificato dalla LR 32/2007, e sulla base dei contenuti della L.R. 16 del 23 giugno 2008 riguardante i "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti". Il Piano Attuativo riguarda la definizione di tutti gli interventi infrastrutturali per le modalità stradale, ferroviaria, marittima ed aerea e delle relative caratteristiche, interrelazioni e priorità di attuazione.

Il PRT ha innanzitutto stabilito che il Piano Attuativo si ponesse come obiettivo la definizione del sistema integrato aeroportuale regionale, assumendo a riferimento il Piano di sviluppo del sistema aeroportuale denominato "Diffusione e Specializzazione" definito dal Master Plan degli Aeroporti Pugliesi, e individuasse questa come azione propedeutica alla definizione di dettaglio e all'attuazione di tutte le altre linee di intervento previste.

Le azioni individuate dal PRT, sulla base delle quali il Piano Attuativo ha declinato le proprie scelte progettuali, sono state poi definite distinguendole per mobilità delle persone e mobilità delle merci:

• *Azioni per la mobilità delle persone*

- Realizzare gli interventi infrastrutturali per garantire l'accessibilità multimodale agli scali di Bari e Brindisi.
- Promuovere la redazione di Piani per l'organizzazione dei servizi di accesso ai quattro scali aeroportuali pugliesi a partire dai rispettivi bacini di traffico - Promuovere l'attivazione di servizi finalizzati a garantire l'accesso al sistema aeroportuale pugliese da parte di territori delle regioni limitrofe.
- Promuovere l'acquisizione e riconversione delle aree militari adiacenti agli scali di Bari Brindisi.

– Completare la rete eliportuale regionale in tutte le sue componenti impiantistiche e gestionali, a partire dalla pluriennale esperienza maturata a livello regionale attraverso la sperimentazione nell'ambito della provincia di Foggia.

• *Azioni per la mobilità delle merci*

– Valorizzare le potenzialità degli scali cargo di Bari, Brindisi e di quello intercontinentale di Grottaglie per il trasporto di merci ad elevato valore unitario e/o alta deperibilità, secondo una visione sinergica della Piattaforma logistica multimodale.

– Promuovere misure di attrazione e incentivazione alla localizzazione in Puglia di grandi operatori logistici e spedizionieri intercontinentali al fine di consentire alla Piattaforma Logistica di assumere una valenza intercontinentale e, quindi, di raccogliere, consolidare e smistare flussi di traffico cargo provenienti e/o in partenza non solo dalla Puglia ma anche dall'Estremo Oriente (in connessione con il porto di Taranto) e verso l'Europa Continentale ed i Balcani.

Il PRT evidenzia come l'aeroporto di Brindisi, grazie ad un nuovo collegamento con la rete ferroviaria, sarà messo in connessione con tutte le principali aree del Salento e, tramite interscambio con il servizio regionale, potrà candidarsi a svolgere un ruolo complementare ed in casi straordinari anche succedaneo all'aeroporto di Bari.

Le opere in progetto sono conformi agli obiettivi del PRT nell'ottica del potenziamento qualitativa dell'offerta.

***Piano Regolatore Generale del Comune di Brindisi***

Le nuove aree interessate dall'intervento in progetto riguardano essenzialmente la realizzazione delle due nuove a parcheggio la maggiore delle quali ricade in area classificata dal PRG come "Zona F1 - Attrezzature urbane", l'altra ricade in "Zona E - Agricola".

Alla base della grande T con cui si configura planimetricamente la struttura è inoltre prevista in "Zona F4 - Parchi urbani di rispetto" l'allargamento del sedime del sentiero luminoso di avvicinamento alla pista ALS.

***Piano di Tutela delle Acque (PTA)***

Il trattamento delle acque meteoriche ai sensi delle Linee Guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" – Decreto del Commissario Delegato n.282/2003 – Appendice A1 al Piano Direttore – decreto del Commissario delegato n.191/2002) vengono così trattate:

- *Sulle aree pavimentate* saranno realizzati tre sistemi di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento da convogliare allo smaltimento finale così configurati:
  - le acque meteoriche di dilavamento rivenienti dalle aree nei pressi del sentiero luminoso di avvicinamento verranno convogliate, tramite sistema di collettori, alla vasca di raccolta "A" di capienza pari a 450 mc per poi essere scaricate a mare, dopo trattamento di grigliatura e dissabbiatura, tramite una condotta esistente con punto finale di scarico contraddistinto dalle coordinate piane WGS84 33N 747289.00 e 4507286.23;
  - le acque meteoriche rivenienti dalla pista di atterraggio principale, RWY 14/32 e dal piazzale sosta aeromobili dopo trattamento di disoleatura saranno convogliate, tramite sistema di collettori, alla vasca di raccolta "B" di capienza pari a 1.680 mc; dopo trattamento di grigliatura e dissabbiatura le stesse, a mezzo di impianto di sollevamento, verranno scaricate a mare tramite una condotta

- esistente con punto finale di scarico contraddistinto dalle coordinate piane WGS84 33N 749485.13-4505957.25 e 749486.74-4505955.91;
- le acque meteoriche rivenienti dalla pista di atterraggio RWY 05/23 e aree limitrofe verranno convogliate tramite sistema di collettori alla vasca d'accumulo "C" di capienza pari a 1.380 mc; dopo trattamento di grigliatura e dissabbiatura le stesse, a mezzo di impianto di sollevamento verranno scaricate a mare tramite una condotta esistente con punto finale di scarico contraddistinto dalle coordinate piane WGS84 33N 749827.60-4505623.14 e 749829.24-4505624.45;
- *Sulle aree non pavimentate*, essendo queste caratterizzate da permeabilità medio-alta, le acque meteoriche si infiltrano nel sottosuolo senza creare fenomeni di ruscellamento superficiale.

#### ***Piano Regionale della Qualità dell'Aria - PRQA***

L'area d'intervento, come desumibile dal *Piano Regionale di Qualità dell'Aria*, ricade in zona C, cioè un'area di risanamento in cui viene rilevato un significativo livello di inquinamento derivante sia dal traffico veicolare sia dalla presenza di insediamenti produttivi rilevanti; dall'analisi dei dati medi orari delle stazioni di misurazione gestite da ARPA per l'anno 2010 si hanno valori medi che risultano al di sotto dei limiti fissati dal D.Lgs 155/2010 e s.m.i. anche in ordine al numero massimo di superamenti del limite giornaliero; inoltre la media annuale riscontrata dalla centralina "Casale", la quale risulta essere quella più prossima all'aeroporto, in merito alla componente NO<sub>2</sub>, risulta ben al di sotto delle emissioni rilevate dalle altre stazioni eccetto la cabina "SISRI"; le simulazioni modellistiche effettuate al fine di stimare la compatibilità ambientale dell'aeroporto di Brindisi in riferimento al comparto atmosfera hanno mostrato che:

- nello scenario relativo all'anno 2010 è emerso che per ogni tipologia di area individuata, punti ricettori in corrispondenza delle centraline di monitoraggio di ARPA Puglia, i valori di concentrazione degli inquinanti analizzati (NO<sub>2</sub> e PM10) non superano in alcun caso i limiti imposti dalla normativa vigente;
- nello scenario futuro relativo all'anno 2016 si prevede un incremento dei valori degli inquinanti analizzati (NO<sub>2</sub> e PM10) di circa il 62% rispetto allo scenario 2010 mantenendo tuttavia modeste le concentrazioni di PM10 e NO<sub>2</sub> immesse in atmosfera; infatti i livelli di PM10 prodotti in corrispondenza del ricettore "Terminal passeggeri", il ricettore più soggetto all'influenza delle attività aeroportuali, passano da 2,1 µg/mc (scenario 2010) a 3,2 µg/mc (scenario 2016) mentre i livelli di NO<sub>2</sub> e passano da 4,1 µg/mc (scenario 2010) a 6,5 µg/mc (scenario 2016); in tale scenario i livelli complessivi di concentrazione, dati dal valore simulato più il valore di fondo, di entrambi gli inquinanti si attestano ben al di sotto dei limiti normativi in materia di inquinamento atmosferico.

#### **Pareri**

##### ***Provincia di Brindisi***

La Provincia di Brindisi ha espresso con Determina Dirigenziale n. 882 del 17.05.2012 il proprio parere favorevole alla realizzazione del progetto alle seguenti condizioni:

- al fine di migliorare la compatibilità dell'attuale sistema finale di scarico delle acque meteoriche di dilavamento confluenti direttamente sulla battigia, si provveda a prolungare i collettori

mediante condotte interraste sottomarine sino al raggiungimento di idonea batimetria al fine di assicurare la dispersione delle acque meteoriche anche nei periodi di massimo carico;

➤ sia predisposto un piano di riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue delle aree aeroportuali investite a verde;

➤ sia acquisita, relativamente alle aree interessate dalle opere di scarico delle acque meteoriche la concessione demaniale da parte dell' Ente competente.

#### **Autorità di Bacino della Puglia**

L'AdB con nota prot. 0005620 del 10.05.2012 ha espresso il proprio parere esplicitando che : ".. le aree di intervento non risultano, attualmente, interessate da vincoli di pericolosità geomorfologica e/o idraulica del PAI, pertanto questa Autorità si ritiene esente dall'esprimere il parere di propria competenza".

#### **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - MIBAC**

Il MIBAC con nota prot. 6854 del 13.03.2014, preso atto dei pareri espressi dalla Soprintendenze di settore, visto il PUTT/P ed il PPTR, ha espresso il proprio parere favorevole alle seguenti condizioni:

- B1 Tutti i lavori previsti in progetto che comportano movimenti di terreno dovranno essere eseguiti con controllo archeologico continuativo sin dalla realizzazione delle opere connesse alla cantierizzazione.
- B2 Dovrà prevedersi l'utilizzo per i movimenti di terra, sino all'affioramento del banco geologico, di escavatore a benna liscia e di portata utile a procedere per tagli di terreno successivi.
- B3 Nel caso di rinvenimenti di livelli e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per eventuali ampliamenti d'indagine.
- B4 Tutte le attività legate al controllo e alle eventuali indagini archeologiche, che dovranno svolgersi con la Direzione scientifica della Soprintendenza per i beni archeologici competente, dovranno essere affidate ad archeologi in possesso di specializzazione, con adeguata formazione e comprovata esperienza professionale, i cui curricula dovranno essere preventivamente sottoposti al vaglio di questo Ufficio per la valutazione dei requisiti richiesti.
- B5 Gli archeologi incaricati dalla stazione appaltante, numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori nei diversi settori d'intervento, dovranno redigere la documentazione cartacea, grafica e fotografica secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni che potranno essere fornite dalla competente Soprintendenza per i beni archeologici in corso d'opera. La documentazione in formato cartaceo e digitale, dovrà essere *consegnata* alla medesima Soprintendenza entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche.
- B6 L'esecuzione degli eventuali lavori di scavo archeologico, da eseguirsi a mano, dovrà essere affidata, per la manodopera, a ditta in possesso di qualificazione OS25.
- B7 La Società ENAC, per il tramite della Società Aeroporti di Puglia, in attuazione del Protocollo d'intesa del 12/04/2013, stipulato da quest'ultima con la Regione Puglia e il Comune di Brindisi, ai fini della "Realizzazione del collegamento tra l'aeroporto di Brindisi e la rete ferroviaria", dovrà elaborare un progetto di recupero e riqualificazione dell'area circostante M

complesso monumentale di Santa Maria del Casale, in attuazione all'art. 4 di detto protocollo, per la parte in cui si fa riferimento al *riassetto dell'area di pertinenza della Chiesa di S. Maria del Casale*, secondo le indicazioni già impartite da questa Direzione Generale, con i precedenti pareri inerenti gli "Interventi di Prima fase di sviluppo 2003-2007", oggetto di decreto di compatibilità ambientale n. 25 del 28/01/2008.

- B8 Nell'area di sedime aeroportuale, alle spalle del complesso monumentale di Santa Maria del Casale, dovrà essere implementata la fascia di verde esistente costituita da alberi di ulivo, con l'impianto di nuove specie arboree e arbustive, realizzando quindi una fascia arborea - arbustiva (Tipologico "C", elaborato W514\_013\_INT-09) con andamento naturale, da estendere fino alla zona denominata "piazze mezzi di rampa".
- B9 Tutte le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con l'avanzare dei cantieri previsti dal crono programma dei lavori, al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto.
- B10 In corso d'opera le Soprintendenze competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.
- B11 La Società ENAC avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori alle competenti Soprintendenze di settore, come anche alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.
- B12 La Società ENAC, entro sei mesi dal completamento degli interventi in valutazione con la presente procedura, consegnerà alle Soprintendenze di settore territorialmente competenti e alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea una relazione, adeguatamente illustrata da fotografie ed elaborati grafici, con la quale si darà conto del recepimento di tutte le prescrizioni dal n. B1 al n. B12.

### Conclusioni

Le opere in progetto sono finalizzate al miglioramento strutturale dell'aeroporto attraverso lavori diretti ad elevare lo standard complessivo della struttura sia in riferimento alla sicurezza con l'installazione di:

- un nuovo impianto *Runway Visual Range* (RVR);
- un nuovo sentiero luminoso di avvicinamento (ALS);
- la ristrutturazione dei piazzali di sosta ammalorati;
- la ristrutturazione della palazzina dei VVF;

sia alla qualità dei servizi con la realizzazione di:

- un'ampia pensilina lato piste e una di minori dimensioni all'ingresso dell'aeroporto;
- due nuove ampie zone parcheggio;

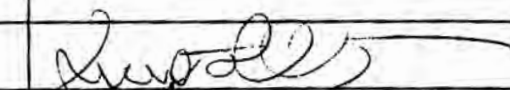
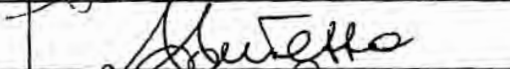


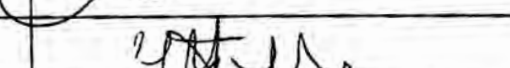
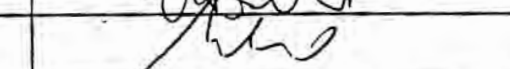

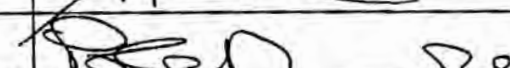
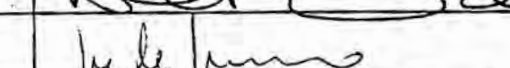
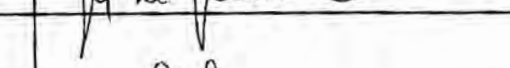
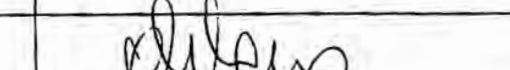
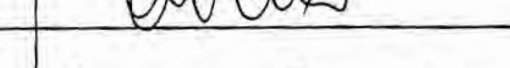
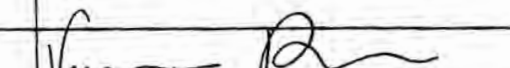
sia all'adeguamento a normative intervenute con l'adeguamento dei fognoli di raccolta delle acque meteoriche e con la realizzazione delle opere di trattamento delle acque di prima pioggia e dello smaltimento in mare.

Le opere sono in linea con gli obiettivi del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti che mira a migliorare la qualità dell'offerta aeroportuale regionale nell'ottica prioritaria di attrarre nuovi flussi turistici.

Si evidenzia tuttavia che, a differenza delle piste e dei piazzali aeroportuali, non risulta agli atti la modalità di trattamento delle acque di prima pioggia e dello smaltimento delle acque meteoriche dei nuovi parcheggi.

Alla luce di quanto rilevato si ritiene di poter esprimere parere favorevole al progetto fermo restando le prescrizioni degli altri Enti, che si intendono recepite nel presente parere.

Infine, si prescrive l'obbligatorio trattamento delle acque di prima pioggia e, conformemente alle prescrizioni della provincia di Brindisi, le opere di smaltimento delle acque meteoriche.

1	<b>Esperto in Chimica</b> Dott. Damiano Antonio Paolo <b>MANIGRASSI</b>	
2	<b>Esperto in Gestione dei Rifiuti</b> Dott. Salvatore <b>MASTRORILLO</b>	
3	<b>Esperto in gestione delle acque</b> Ing. Alessandro <b>ANTEZZA</b>	
4	<b>Esperto giuridico-legale</b> Avv. Vincenzo <b>COLONNA</b>	
5	<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido <b>CARDELLA</b>	
6	<b>Esperto in impianti industriali, ect.</b> Ing. Ettore <b>TRULLI</b>	
7	<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio <b>CONVERSANO</b>	
8	<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto <b>CLEMENTE</b>	
9	<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola <b>DIOMEDE</b>	
10	<b>Esperto in scienze ambientali</b> Dott. Gianluigi <b>DE GENNARO</b>	
11	<b>Esperto in scienze forestali</b> Dott. Giovanni <b>TRAMUTOLA</b>	
12	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo <b>SANTORO</b>	
13	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio <b>BRIZZI</b>	
14	<b>Esperto in scienze naturali</b> Dott. Vincenzo <b>RIZZI</b>	
15	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso <b>FARENGA</b>	
16	<b>Rappresentante Provincia BAT</b> Avv. Vito <b>BRUNO</b>	
17	<b>Rappresentante Provincia di Lecce</b> Ing. Dario <b>CORSINI</b>	

18	<b>Rappresentante Provincia di Foggia</b> Dott. Giovanni <b>D'ATTOLI</b>	
19	<b>Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia</b> Arch. Donatella <b>CAMPANILE</b>	
20	<b>Rappresentante Provincia di Brindisi</b> Ing. Giovanna <b>ANNESE</b> (su delega dott. Epifani)	
21	<b>Rappresentante Provincia di Taranto</b> Ing. Dalila <b>BIRTOLO</b> o delegato ing. Emiliano <b>MORRONE</b>	
22	<b>Rappresentante Provincia di Bari</b> Ing. Francesco <b>LUISI</b>	
23	<b>Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia</b> Dott.ssa Daniela <b>DI CARNE</b>	
24	<b>Rappresentante dell'ARPA Puglia</b> Dott. Vito <b>PERRINO</b>	
24	<b>Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio</b> Ing. Francesca <b>PACE</b>	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 791

**Ratifica del progetto FP7 “Water Public Innovation Procurement Policies - WaterPiPP” e subentro di ARTI alla Regione Puglia in qualità di partner del consorzio.**

L'Assessore alla qualità dell'ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ecologia riferisce quanto segue.

Il Settimo Programma quadro (7° PQ) dell'Unione Europea riunisce tutte le iniziative dell'UE collegate alla ricerca che hanno un ruolo fondamentale per raggiungere gli obiettivi di crescita, competitività e occupazione.

I vasti obiettivi del 7° PQ sono stati raggruppati in quattro categorie: Cooperazione, Idee, Persone e Capacità.

La categoria Cooperazione ricomprende il tema Ambiente (cambiamento climatico incluso) e prevede lo sviluppo di iniziative nell'ambito della gestione delle risorse idriche, promuovendo partenariati europei innovativi.

All'interno di tale tema, il Bando “ENV.2013.WATER INNO&DEMO-2” ha l'obiettivo di finanziare iniziative volte all'implementazione di progetti dimostrativi e innovativi nel settore idrico.

**Premesso che:**

- la Regione Puglia è attivamente impegnata nelle iniziative relative alla tutela dell'ambiente in campo internazionale ed europeo tra le quali, nel tema della mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici nel settore delle acque, ad esempio: la redazione del parere sulla gestione sostenibile delle risorse idriche, assegnato al Presidente della Regione Puglia dal Comitato delle Regioni dell'Unione Europea; la redazione del parere sul rapporto tra desertificazione e cambiamenti climatici, assegnato al Presidente della Regione Puglia dall'Assemblea delle Regioni Euro Mediterranee (ARLEM); la partecipazione, mediante componenti nominati nel gruppo di coordinamento politico (Steering Group) e nella Task Force tecnica, al partenariato europeo per

l'innovazione in materia di risorse idriche (European Innovation Partnership on Water - EIP Water); la creazione del citato partenariato europeo per l'innovazione in materia di risorse idriche è stata proposta dalla Commissione Europea anche al fine di concorrere all'elaborazione delle strategie comunitarie a medio e lungo termine nella specifica materia.

- ad oggi in sede europea gli strumenti volti a favorire sistemi innovativi nell'approvvigionamento idrico evidenziano un legame debole con gli aspetti finanziari e di domanda del mercato. Gli aspetti legati alla regolamentazione degli appalti pubblici non sempre favoriscono l'implementazione di soluzioni innovative.
- partendo da questa criticità la Regione Puglia si è candidata nell'ambito del Bando citato con una delle proposte progettuali poi risultate vincitrici denominata “Water Public Innovation Procurement Policies - WaterPiPP”, cui la Regione Puglia partecipa con una partnership composta da Office International de l'eau (FRA) in qualità di coordinatore del consorzio, Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ITA), University of Zaragoza (SPA), ICLEI European Secretariat GmbH (GER), Technical Research Centre VTT (FIN), Stichting Deltares (OLA), The European House AMBROSETTI Spa (ITA), European Water Supply and Sanitation Technology Platform (BEL), AQUA PUBLICA EUROPEA APE (BEL), Environmental Sustainability Knowledge Transfer Network ESKTN (UK), City of Rotterdam (OLA).
- il progetto “Water Public Innovation Procurement Policies - WaterPiPP” punta a sperimentare nel settore idrico modalità di acquisto innovative o pre-commerciali, mutuando le esperienze condotte in altri settori o in altre parti del mondo e creando linee guida condivise a livello europeo tra importanti “procurers” nel campo delle risorse idriche. La Regione raccoglierà informazioni e buone prassi, contribuirà all'adattamento delle strategie ai diversi contesti e condurrà attività di comunicazione e disseminazione, coordinando azioni condotte da AQP e dai Servizi regionali con esperienza nel Pre-Commercial Procurement.
- il progetto “Water Public Innovation Procurement Policies - WaterPiPP” è stato selezionato tra quelli beneficiari di finanziamento all'interno del settimo Programma quadro con numero di riferi-



mento 619069 con un budget complessivo di € 1.342.745,00 e un contributo comunitario di € 998.843,00.

Il progetto ha durata di tre anni dal 01.01.2014 al 31.12.2016 e il budget di competenza del partner Regione Puglia è di € 91.800,00 con un contributo sui fondi del programma di € 81.855,00 da cui deriva una quota di cofinanziamento pari presuntivamente a € 9.945,00.

**Considerato che:**

- è necessario procedere celermente alla gestione ed allo svolgimento delle attività progettuali per rispettare i tempi di avanzamento del progetto;
- per consentire quanto sopra si è valutato il più opportuno assetto con il coinvolgimento di Strutture regionali ed Enti strumentali;
- l'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione;
- l'ARTI opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- l'ARTI, attraverso le sue attività istituzionali (formazione, ricerca e cooperazione), ha consolidato una expertise nella progettazione e management di iniziative e progetti a livello europeo ed internazionale;
- l'ARTI ha già rappresentato la Regione Puglia in due progetti del sesto e del settimo programma quadro: IASMINE (Impact Assessment and Methodologies for Innovation Excellence) e INGRID (High-capacity hydrogen-based green-energy storage solutions for grid balancing - project ID: 296012);
- il progetto "WaterPIPP" ha come obiettivo generale quello di testare il potenziale del procurement innovativo per accelerare l'innovazione e l'accoglienza nel mercato dei risultati della ricerca e sviluppo nel settore idrico;
- tra le sue attività l'ARTI ai sensi della art. 66 della legge istitutiva realizza programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico promossi dalla Regione, con strumenti progettuali

specifici dedicati al potenziamento del partenariato tecnologico pubblico-privato;

- l'ARTI con nota del 28 febbraio 2014 ha formalmente comunicato la propria disponibilità a farsi carico delle attività di progetto attribuite alla Regione Puglia nella Description of Work (DoW) del summenzionato progetto;
- l'attuazione del progetto da parte di ARTI non comporta oneri aggiuntivi per la Regione in quanto per coprire la quota di cofinanziamento l'Agenzia utilizzerà le dotazioni annuali assegnate ed autorizzate ai sensi dell'art. 76 L.R. 1/2004.

**Ritenuto quindi,**

- che appare opportuno e vantaggioso al fine di ottimizzare le procedure di realizzazione del progetto, avvalersi delle competenze ed esperienze dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), soggetto le cui finalità sono pienamente corrispondenti agli obiettivi e alle attività di competenza del partner Regione Puglia all'interno del consorzio;
- che l'assetto gestionale consentirà ad ARTI di coinvolgere attivamente tutte le strutture regionali che operano nei settori correlati agli ambiti di interesse del Progetto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall'art. 4, punto c) e d), della L.R. n. 7/97 e art. 9 della L.R. n. 27/98.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente del Servizio Ecologia;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e che si intende integralmente riportato;
- di approvare il progetto FP7 "Water Public Innovation Procurement Policies - WaterPiPP" prevedendo di procedere alla sua attuazione attraverso il subentro di ARTI alla Regione Puglia in qualità di partner del consorzio;
- di dare mandato al dirigente del Servizio Ecologia di adottare tutti i relativi atti conseguenti;
- di autorizzare ARTI ad utilizzare le dotazioni annuali assegnate ai sensi dell'art. 76 L.R. 1/2004 per la copertura della necessaria quota di cofinanziamento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 792

**DGR 28 marzo 2012, n. 602 - Aggiornamento Piano Energetico Ambientale Regionale. DGR 3 agosto 2007, n. 1370 - Programma regionale PROBIO. Approvazione schema di Accordo tra la Regione Puglia, dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e il Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, e confermata dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale con la Deliberazione n. 827 dell'08 giugno 2007 si è dotata del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico e che rappresenta il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che assumono iniziative in tale campo nel territorio regionale.

La Deliberazione della Giunta Regionale del 3 agosto 2007, n. 1370 ha approvato il Programma regionale PROBIO 'Azioni per la valorizzazione energetica delle biomasse. Studi di pre-fattibilità per l'individuazione dei distretti agro-energetici e per progetti di filiera'.

Negli ultimi anni la Regione Puglia ha sviluppato una serie di strumenti di orientamento e sostegno allo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili, in particolare delle agroenergie. Tra questi: la Deliberazione della Giunta Regionale n. 767 del 14/05/2008, che approva il Regolamento per la realizzazione di impianti energetici da biomassa sul territorio regionale, teso a favorire lo sviluppo di impianti alimentati da biomasse prodotte localmente; il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013, che prevede la destinazione di risorse finanziarie per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse nell'ambito dell'Asse III del Programma (priorità Health Check "Energie rinnovabili"); la legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 che regolamenta l'uso dell'energia da fonti rinnovabili; la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2275 del 13/11/2012, con cui è stata approvata la Banca dati regionale sul potenziale delle biomasse, realizzata nell'ambito del Programma PROBIO.

Con Deliberazione della Giunta Regionale del 28 marzo 2012, n. 602, sono state previste le modalità operative per l'aggiornamento del PEAR e l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), dando mandato all'Autorità Ambientale di coordinare una Struttura tecnica per l'espletamento delle attività tecnico-istruttorie, a cui partecipano rappresentanti di alcuni Servizi regionali.

Il Servizio Agricoltura, componente della suddetta Struttura tecnica, è chiamato a sviluppare, nell'ambito della pianificazione energetica regionale e della valorizzazione energetica di biomasse dedicate e residuali, linee di analisi e studio finalizzate alla conoscenza delle potenzialità energetiche provenienti dall'impiego delle biomasse agro-industriali,

dell'evoluzione tecnologica dei processi di conversione energetica, del potenziale delle risorse derivanti dalla gestione degli spazi forestali e agrari, nonché dei processi di trasformazione, ecc.

L'intervento "Reti di laboratori pubblici di ricerca" (APQ - II Atto Integrativo; PO FESR 2007-2013, Asse I - Linea 1.2 - Azione 1.2.1 e PO FSE 2007-2013 Asse IV - Capitale umano, Avviso n. 16/2009) ha permesso di realizzare infrastrutture dei Centri di ricerca pubblici in grado di svolgere azioni di trasferimento dell'innovazione tecnologica nei settori ritenuti strategici per il rilancio dell'economia regionale. Il progetto della Rete "Produzione integrata di energia da fonti rinnovabili nel sistema agroindustriale regionale" si propone di offrire competenze multidisciplinari ed assistenza nello sviluppo di processi produttivi innovativi legati alla valorizzazione energetica di biomasse, sia dedicate che residuali, disponibili nel comprensorio regionale.

Le Unità di Ricerca: Dipartimento di Scienze Agroambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia, responsabili del suindicato progetto "Produzione integrata di energia da fonti rinnovabili nel sistema agroindustriale regionale", possiedono tutte le attrezzature e le competenze multidisciplinari e di elevata specializzazione tecnologica, necessarie alla pianificazione energetica regionale ed alla valorizzazione energetica di biomasse dedicate e residuali.

È stato espresso reciproco interesse della Regione Puglia e dei suddetti Dipartimenti ad addivenire ad uno specifico accordo finalizzato ad attivare un rapporto di collaborazione per lo sviluppo di attività di comune interesse nell'ambito della pianificazione energetica regionale e della valorizzazione energetica di biomasse dedicate e residuali, acclarato con nota prot. A00/030/3/12/13 n. 0101799 della Regione Puglia e con note prot A00/030/11/12/13 n. 105195 del Dipartimento di Scienze AgroAmbientali e Territoriali Università degli Studi di Bari "A. Moro" e prot 29818-III/11 del 10/12/2013 del Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente Università degli Studi di Foggia.

Per le finalità sopra descritte, si propone quindi di approvare lo schema di Accordo, allegato al presente provvedimento e di cui è parte integrante, tra la Regione Puglia, il Dipartimento di Scienze Agro-

Ambientali e Territoriali Università degli Studi di Bari "A. Moro" ed il Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente Università degli Studi di Foggia.

#### **COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La spesa di cui al presente atto trova disponibilità sull'impegno assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 687/2012 con imputazione sul capitolo n. 111166 (U.P.B. 1.1.5) del bilancio regionale esercizio finanziario 2012.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguenteatto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, lo schema di Accordo tra la Regione Puglia, il Dipartimento di Scienze Agroambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e il Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia, allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante;
- di dare atto che prima della sottoscrizione dell'Accordo dovrà essere acquisita l'autorizzazione della Conferenza di Direzione per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica come previsto dalla DGR 186/2014 del 19/02/2014 recante "Patto di stabilità interno 2014";

- di delegare il Dirigente del Servizio Agricoltura alla stipula dell'Accordo in parola;
- di incaricare il Servizio Agricoltura di notificare il presente provvedimento al Servizio Affari Generali, per gli adempimenti di competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di incaricare il dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale, per la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 3 della Delibera dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici del 22 maggio 2013, n. 26, sul portale della Regione sul sito internet

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), ai sensi e per gli effetti della legge regionale 20 giugno 2008, n. 15, in materia di trasparenza amministrativa;

- di dare atto che la somma necessaria è stata impegnata con imputazione sul capitolo n. 111166 (U.P.B. 1.1.5) del bilancio regionale esercizio finanziario 2012 con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 687/2012;
- di dare atto che saranno assunti gli obblighi derivanti dall'art. 1, comma 32 della Legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ACCORDO**

tra

La **Regione Puglia**, di seguito 'Regione', nella persona del Dirigente del Servizio Agricoltura dott. Giuseppe D'Onghia, nato a ..... il ....., domiciliato per la carica presso l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, lungomare Nazario Sauro n. 45/47, Bari.

Il **Dipartimento di Scienze Agroambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'**, nella persona del delegato alla firma del presente atto prof. .... nato a ..... il ....., domiciliato per la carica presso la sede del Dipartimento, in via Amendola n. 165/A, Bari.

Il **Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia**, di seguito ....., nella persona del delegato alla firma del presente atto prof. .... nato a ..... il ....., domiciliato per la carica presso la sede del Dipartimento, in via Napoli 25, Foggia.

**Premesso che:**

- la produzione di energia da fonti rinnovabili costituisce un punto qualificante delle politiche energetiche a livello comunitario, nazionale e regionale, vincolante per il rispetto degli obiettivi della strategia europea 20-20-20 di contrasto ai cambiamenti climatici;
- la Regione esercita la potestà regolamentare e pianificatoria in materia di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia - con particolare riferimento alle fonti rinnovabili - nel rispetto della Costituzione e dei principi fondamentali dettati dalla normativa statale, nonché dei vincoli derivanti dall'Ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali, con particolare riferimento al Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili, adottato ai sensi della direttiva 2009/28/CE e alle previsioni sulla

pianificazione energetica regionale di cui alla L. 10/1991;
- con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 827 dell'08 giugno 2007 la Regione Puglia si è dotata del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico e che concorre a costituire il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che assumono iniziative in tale campo nel territorio regionale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 3 agosto 2007, n. 1370 ha approvato il Programma regionale PROBIO 'Azioni per la valorizzazione energetica delle biomasse. Studi di prefattibilità per l'individuazione dei distretti agro-energetici e per progetti di filiera';
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 maggio 2008, n. 767, ha approvato il Regolamento per la realizzazione di impianti energetici da biomassa sul territorio regionale;
- il Piano di Azione Nazionale, documento programmatico previsto dalla Direttiva 2009/28/CE, fornisce indicazioni dettagliate sulle azioni da porre in atto per il raggiungimento, entro il 2020, dell'obiettivo vincolante per l'Italia di coprire, con energia prodotta da fonti rinnovabili, il 17% dei consumi sul consumo finale lordo di energia;
- il Decreto Interministeriale del 2 marzo 2010 "Attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica", stabilisce le modalità con le quali è garantita la tracciabilità e la rintracciabilità delle biomasse destinate alla produzione di energia elettrica incentivabile mediante il rilascio di certificati verdi;
- con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 sono state approvate le Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti

rinnovabili;

- il Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24 attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, ha individuato aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”;
- il Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico (c.d ‘Decreto Burden Sharing’) definisce obiettivi e modalità di gestione e la ripartizione fra le Regioni e le Province autonome della quota minima di incremento dell’energia prodotta dalle FER-E (rinnovabili elettriche) e dalle FER-C (rinnovabili calore), ai sensi dell’articolo 2, comma 167, della Legge 244/2007;
- la legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 “Regolazione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”, all’art. 2 dispone che la Regione Puglia adegui e aggiorni il PEAR nel rispetto del piano di azione nazionale per le energie rinnovabili, adottato ai sensi della direttiva 2009/28/CE e del paragrafo 17 (“Aree non idonee”) delle Linee guida emanate con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010;
- la medesima legge regionale 24 settembre 2012, n. 25, altresì formula previsioni specifiche per impianti a biogas e biomasse ottenuti nell’ambito di intese di filiera o contratti quadro o di filiera corta;
- con la Deliberazione della Giunta Regionale del 13 novembre 2012, n. 2275, è stata approvata la Banca dati regionale sul potenziale delle biomasse, in ambito di attuazione del Proramma Nazionale Biocombustibili PROBIO;
- con nota prot 28079 del 3/04/2013 la Regione Puglia ha trasmesso al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per conto proprio e delle Regioni e P.a., la proposta di temi progettuali in attuazione della nuova programmazione PROBIO;
- ai sensi dell’art. 15 della L. 241/90 le Amministrazioni pubbliche possono sempre

concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento di obiettivi di pubblico interesse;

- ciascuna Parte sottoscrittente organizza e coordina le proprie funzioni in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, sotto forma di reciproca collaborazione, con l'obiettivo comune di fornire servizi indistintamente a favore della collettività.

**Visto che:**

- con Deliberazione della Giunta Regionale del 28 marzo 2012, n. 602, sono state previste le modalità operative per l'aggiornamento del PEAR e l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ed in particolare è stato dato mandato all'Autorità Ambientale di coordinare una specifica struttura tecnica per l'espletamento delle attività tecnico-istruttorie, a cui partecipano rappresentanti di alcuni Servizi regionali;
- il Servizio Agricoltura, componente della suddetta Struttura tecnica, è chiamato a sviluppare, nell'ambito della pianificazione energetica regionale e della valorizzazione energetica di biomasse dedicate e residuali, linee di analisi e studio finalizzate alla conoscenza delle potenzialità energetiche provenienti dall'impiego delle biomasse agro-industriali, dell'evoluzione tecnologica dei processi di conversione energetica, del potenziale delle risorse derivanti dalla gestione degli spazi forestali e agrari, nonché dei processi di trasformazione, ecc.

**Considerato che:**

- in attuazione dell'intervento "Reti di laboratori pubblici di ricerca" (APQ - II Atto Integrativo; PO FESR 2007-2013, Asse I – Linea 1.2 – Azione 1.2.1 e PO FSE 2007-2013 Asse IV – Capitale umano, Avviso n. 16/2009) la Regione ha promosso e



finanziato infrastrutture dei Centri di ricerca pubblici in grado di svolgere un'azione di trasferimento dell'innovazione tecnologica nei settori ritenuti strategici per il rilancio dell'economia pugliese;

- le "Reti" rappresentano - in termini di patrimonio di strumentazione, apparecchiature, conoscenze e competenze - uno strumento in grado di fornire supporto tecnologico innovativo di natura operativa alle imprese dei diversi settori economici regionali e di natura informativo-decisionale alle Amministrazioni pubbliche;

- Il progetto della Rete "Produzione integrata di energia da fonti rinnovabili nel sistema agroindustriale regionale" si propone di offrire competenze multidisciplinari ed assistenza nello sviluppo di processi produttivi innovativi legati alla valorizzazione energetica di biomasse, sia dedicate che residuali, disponibili nel comprensorio regionale;

- le Unità di Ricerca: Dipartimento di Scienze Agroambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia, responsabili del suindicato progetto "Produzione integrata di energia da fonti rinnovabili nel sistema agroindustriale regionale", possiedono tutte le attrezzature e le competenze multidisciplinari e di elevata specializzazione tecnologica, necessarie alla pianificazione energetica regionale ed alla valorizzazione energetica di biomasse dedicate e residuali;

- È stato espresso reciproco interesse della Regione Puglia e dei suddetti Dipartimenti ad addivenire ad uno specifico accordo finalizzato ad attivare un rapporto di collaborazione per lo sviluppo di attività di comune interesse nell'ambito della pianificazione energetica regionale e della valorizzazione energetica di biomasse dedicate e residuali, acclarato con nota prot. A00/030/3/12/13 n. 0101799 della Regione Puglia e con note prot. A00/030/11/12/13 n. 105195 del Dipartimento di Scienze AgroAmbientali e Territoriali

Università degli Studi di Bari "A. Moro" e prot 29818-III/11 del 10/12/2013 del
Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente Università degli Studi
di Foggia;
<b>si conviene e stipula quanto segue:</b>
<b>Art. 1</b>
<b>(Premessa)</b>
Tutto quanto in premessa è parte integrante del presente Accordo.
<b>Art. 2</b>
<b>(Obiettivo)</b>
Obiettivo generale del presente Accordo è la definizione di un rapporto di collaborazione tra
le Parti per lo sviluppo di attività di comune interesse nell'ambito della pianificazione
energetica regionale e della valorizzazione energetica di biomasse dedicate e residuali.
<b>Art. 3</b>
<b>(Attività)</b>
Le attività oggetto del presente Accordo riguarderanno lo scambio di informazioni, lo
sviluppo di attività di ricerca, la predisposizione di documenti programmatici, la
partecipazione a riunioni e ad eventi, l'organizzazione di iniziative, al fine di sostenere gli
impegni istituzionali che la Regione Puglia deve mantenere in riferimento all'obiettivo di cui
all'art. 2, coniugando gli orientamenti e le disposizioni europei, nazionali e locali. Il dettaglio
delle attività è definito nell'allegato tecnico che forma parte integrante del presente Accordo.
<b>Art. 4</b>
<b>(Oneri finanziari)</b>
Essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine
di guadagno, l'onere finanziario derivante dal presente accordo, nell'ottica di una reale
divisione di compiti e responsabilità, si configura come contributo sulle spese effettivamente

sostenute.

La Regione Puglia per il raggiungimento dell'obiettivo del presente Accordo ha previsto di contribuire al 50% delle spese che saranno sostenute e comunque entro un limite massimo complessivo di euro 70.000, 00 equamente ripartito tra il Dipartimento di Scienze Agroambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e il Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente Università degli Studi di Foggia. Il contributo erogato in alcun modo potrà determinare il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale ricercatore dei Dipartimenti e la Regione Puglia.

L'effettiva erogazione di che trattasi è subordinata alla piena osservanza degli obblighi posti a carico dell'Amministrazione regionale per il rispetto dei vincoli alla spesa regionale dalla normativa vigente sul Patto di Stabilità interno.

I costi sostenuti dai due Dipartimenti devono essere computati in termini di disponibilità delle proprie strutture, attrezzature, mezzi, nonché di costo vivo del personale ricercatore, scelto e impegnato nominalmente ad esclusiva cura dei Dipartimenti, secondo le proprie norme e procedure, per quota parte del tempo lavorativo effettivamente impiegato per lo svolgimento delle attività sottese al presente accordo.

#### **Art. 5**

##### **(Durata e proroghe)**

La durata del presente Accordo è di anni 1 (uno) a decorrere dalla data di sottoscrizione delle Parti. Ciascuna Parte può recedere dal presente Accordo, dandone preavviso scritto di almeno 60 giorni all'altra parte e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso. Eventuali proroghe potranno essere concesse dalla Regione Puglia, su richiesta dei Dipartimenti, esclusivamente in presenza di comprovati motivi ed a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti. In nessun caso eventuali proroghe potranno comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio

regionale.
<b>Art. 6</b>
<b>(Controversie)</b>
La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo di intesa ma tuttavia necessari per un ottimale conseguimento del suo obiettivo, e a definire amichevolmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari.
<b>Art. 7</b>
<b>(Trattamento dei dati personali)</b>
Il presente Accordo garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n. 196/2003 'Codice in materia di protezione dei dati personali'.
Bari, .....
Letto, approvato e sottoscritto.
<b>Regione Puglia – Dirigente del Servizio Agricoltura</b>
<b>Dott. Giuseppe D'Onghia</b>
_____
<b>Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro</b>
<b>Prof. ....</b>
_____
<b>Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia</b>
<b>Prof. ....</b>

**ALLEGATO TECNICO****ALL'ACCORDO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI EX ART. 15 L. 241/90**

tra la Regione Puglia, il Dipartimento di Scienze Agroambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e il Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia.

approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. .... del ..... 2014

**FINALITÀ.**

Il presente allegato tecnico definisce le attività ed i reciproci impegni del Servizio Agricoltura della Regione Puglia, del Dipartimento di Scienze AgroAmbientali e Territoriali Università degli Studi di Bari "A. Moro" e del Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente Università degli Studi di Foggia, per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di cui all'articolo 2 dell'Accordo.

Definisce altresì, nell'ambito delle rispettive competenze e nel rispetto dell'intesa sottoscritta, gli impegni di reciproca collaborazione, individuando i tempi, le risorse e le modalità con cui perseguire tale obiettivo.

**AMBITO DI INTERESSE.**

Negli ultimi anni la Regione Puglia ha sviluppato una serie di strumenti di orientamento e sostegno allo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili di origine agro-zootecnico-forestale. Tra questi, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 767 del 14/05/2008, che approva il Regolamento per la realizzazione di impianti energetici alimentati da biomasse prodotte localmente; il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013, che prevede la destinazione di risorse finanziarie alle aziende agricole per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse nell'ambito dell'Asse III del Programma (priorità Health Check "Energie rinnovabili"); la legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 che regolamenta l'uso dell'energia da fonti rinnovabili; la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2275 del 13/11/2012, con cui è stata approvata la Banca dati regionale sul potenziale delle biomasse, realizzata nell'ambito del Programma interregionale PROBIO.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 28/03/2012 sono state previste le modalità operative per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 2 della suindicata n. 25/2012, ed è stato dato mandato all'Autorità Ambientale - Dirigente del Servizio Ecologia di coordinare una specifica Struttura tecnica finalizzata all'espletamento delle attività tecnico-istruttorie, a cui partecipano rappresentanti di alcuni Servizi regionali, tra cui il Servizio Agricoltura;

L'aggiornamento del PEAR risulta tra l'altro necessario a seguito dell'emanazione del decreto finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo nazionale del 17% di energia da fonti rinnovabili sul Consumo Finale Lordo di energia. Il Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico (c.d Decreto Burden Sharing) definisce tali obiettivi e le modalità di gestione nei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi e la ripartizione fra le Regioni e le Province autonome della quota minima di incremento dell'energia prodotta dalle FER-E (rinnovabili elettriche) e dalle FER-C (rinnovabili calore), ai sensi dell'articolo 2, comma 167, della Legge 244/2007.

Ai sensi della predetta Deliberazione risulta altresì necessario provvedere a coniugare le disposizioni relative alle aree non idonee di cui al R.R. n. 24/2010 (individuate ai sensi del paragrafo 17 del DM 10 settembre 2010) con quelle del PEAR, introducendo laddove necessario opportune modifiche e integrazioni.

Va anche considerata la necessità - data la comunicazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in data 15 ottobre 2012 dell'avvio di una nuova fase a valere sul Programma Nazionale Biocombustibili PROBIO - di programmare strategie ed azioni atte a promuovere lo sviluppo di impianti di nuova generazione che assicurino la microgenerazione diffusa dell'energia e la valorizzazione di biomasse da residui agricoli e forestali, dell'agroindustria e da colture dedicate, nonché a definire i criteri per l'individuazione di 'distretti agroenergetici'. È quindi necessario provvedere altresì ad effettuare studi propedeutici all'attivazione dei temi progettuali inerenti il Programma Nazionale Biocombustibili - PROBIO 2<sup>a</sup> fase, nonché a stabilire i criteri per l'aggiornamento della Banca dati regionale sul potenziale delle biomasse (DGR 2275/2012).

**SOGGETTI ATTUATORI.**

Il Servizio Agricoltura della Regione Puglia:

- in attuazione della suindicata Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 28/03/2012 è componente della struttura tecnica finalizzata all'espletamento delle attività tecnico-istruttorie per l'elaborazione dell'aggiornamento del suddetto PEAR, per gli ambiti di propria competenza, ed in quanto tale è chiamato a sviluppare, nell'ambito della pianificazione energetica regionale e della valorizzazione energetica di biomasse dedicate e residuali, linee di analisi e studio finalizzate alla conoscenza delle potenzialità energetiche provenienti dall'impiego delle biomasse agro-industriali, dell'evoluzione tecnologica dei processi di conversione energetica, del potenziale delle risorse derivanti dalla gestione degli spazi forestali e agrari, nonché dei processi di trasformazione, ecc.
- è altresì impegnato in azioni finalizzate ad un idoneo sviluppo della produzione energetica da fonti rinnovabili di origine agro-zootecnico-forestale, fondate su una puntuale conoscenza di fabbisogni e potenzialità del territorio. Allo scopo di ampliare ed aggiornare detta conoscenza, in coerenza con gli obiettivi del suddetto Programma Nazionale, con nota prot. 28079 del 3/04/2013 la Regione Puglia ha trasmesso al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per conto proprio e delle Regioni e P.a., la proposta di temi progettuali in attuazione della nuova programmazione PROBIO, in coerenza con le finalità della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1370 del 3 agosto 2007 recante "Programma Regionale PROBIO".

Le unità di ricerca: Dipartimento di Scienze AgroAmbientali e Territoriali Università degli Studi di Bari "A. Moro" e Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente Università degli Studi di Foggia, responsabili del progetto "Produzione integrata di energia da fonti rinnovabili nel sistema agroindustriale regionale", realizzato in attuazione dell'intervento "Reti di laboratori pubblici di ricerca" (APQ - Il Atto Integrativo; PO FESR 2007-2013, Asse I - Linea 1.2 - Azione 1.2.1 e PO FSE 2007-2013 Asse IV - Capitale umano, Avviso n. 16/2009),:

- sono dotate di un elevato carattere di multidisciplinarietà che comprende competenze di elevata specializzazione tecnologica nei settori di agronomia, biologia, chimica, ingegneria, e pertanto in grado di affrontare, in modo sinergico ed efficace, le problematiche scientifiche legate al settore della bioenergia, ed altresì di fornire supporto tecnologico innovativo di natura operativa alle imprese dei diversi settori economici regionali e di natura informativo-decisionale al Servizio Agricoltura della Regione Puglia;
- hanno manifestato disponibilità a mettere a disposizione le proprie attrezzature, conoscenze e le suddette competenze multidisciplinari, nonché a condividere ogni utile approfondimento presupposto e connesso alle suddette ipotesi programmatiche, in particolare orientate alla valorizzazione energetica di biomasse dedicate e residuali.

Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui all'Accordo, entrambe le Parti attivano una collaborazione tecnico-scientifica attraverso le attività definite al successivo capoverso, comprendenti scambio di informazioni, sviluppo di attività di ricerca, predisposizione di documenti programmatici, partecipazione a riunioni e ad eventi, organizzazione di iniziative, coniugando gli orientamenti e le disposizioni europei, nazionali e locali, in linea con le rispettive finalità pubbliche istituzionali.

**ATTIVITÀ.**

Saranno sviluppate le seguenti attività:

- A.1 - di informazione, studio, analisi ed approfondimento, necessarie per definire gli indirizzi sostanziali e procedurali per l'aggiornamento e l'approvazione del Piano Energetico Ambientale Regionale, per la parte di competenza del Servizio Agricoltura, come definito e approvato nell'ambito della Struttura tecnica designata ai sensi della DGR 602/2012;
- di accompagnamento della fase di integrazione dell'iter procedimentale di approvazione dell'aggiornamento del Piano con le fasi di Valutazione Ambientale Strategica e di interazione con i soggetti competenti in materia ambientale, enti territoriali interessati e pubblico interessato;
- A.2 - di studio ed approfondimento propedeutici all'attivazione dei temi progettuali proposti per la 2ª fase del Programma Nazionale Biocombustibili PROBIO;
- di individuazione di criteri per l'aggiornamento della Banca dati regionale sul potenziale delle biomasse - DGR 2275/2012.

L'attività da realizzare avrà la seguente tempistica, a partire dalla data della stipula dell'Accordo: entro 6 mesi.

- redazione dei contributi di competenza del Servizio Agricoltura specificati all'indice definito e approvato nell'ambito della Struttura tecnica per l'aggiornamento del PEAR.
- redazione di supporti tecnico-scientifici propedeutici all'attivazione dei temi progettuali proposti per la 2<sup>a</sup> fase del Programma Nazionale Biocombustibili PROBIO;

entro 12 mesi:

- accompagnamento della fase di integrazione dell'iter procedimentale di approvazione dell'aggiornamento del Piano con le fasi di Valutazione Ambientale Strategica e di interazione con i soggetti competenti in materia ambientale, enti territoriali interessati e pubblico interessato;
- definizione dei criteri per l'aggiornamento della Banca dati regionale sul potenziale delle biomasse.

### IMPEGNI

Nello svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, le Parti si impegnano alla riservatezza e a non divulgare dati e informazioni se non nelle forme e nei modi previsti dal procedimento in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 28/03/2012 inerente le attività tecnico-istruttorie per l'elaborazione dell'aggiornamento del PEAR e dal procedimento di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 687/2012 recante 'Programma Nazionale Biocombustibili. Impegno di spesa'.

Il Servizio Agricoltura della Regione Puglia si impegna:

- a) a garantire il coordinamento delle attività ed il collegamento tra le attività di cui all'Accordo e quelle della Struttura tecnica prevista dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 602/2012;
- b) a promuovere azioni tese a favorire la divulgazione e diffusione delle informazioni e dei risultati ottenuti attraverso partecipazione a eventi tematici e attraverso il proprio sito istituzionale coinvolgendo le imprese del settore agricolo;
- c) a rendere disponibile ogni informazione e tutta la documentazione in proprio possesso necessaria per la realizzazione delle attività oggetto del Protocollo di intesa ed a fornire tutte le informazioni tecniche di cui sia a conoscenza relativamente alle stesse;
- d) a contribuire ai costi necessari allo svolgimento delle attività attraverso l'erogazione di un contributo, di seguito specificato. Trattandosi di un contributo è da considerarsi fuori dal campo di applicazione dell'I.V.A. Si precisa altresì che il contributo erogato dalla Regione Puglia in alcun modo potrà determinare il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale ricercatore dei Dipartimenti e la Regione medesima.

Il Dipartimento di Scienze AgroAmbientali e Territoriali Università degli Studi di Bari "A. Moro" e il Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente Università degli Studi di Foggia si impegnano, ciascuno per propria parte:

- a) a mettere a disposizione organizzazione, strutture ed attrezzature, ricercatori, fornendo tutte le competenze necessarie per dare organica attuazione alle attività;
- b) a fornire il supporto scientifico, l'assistenza tecnica, i risultati intermedi e finali delle attività;
- c) a partecipare alle riunioni convocate sugli argomenti oggetto dell'Accordo dal Tavolo tecnico, dal Servizio Agricoltura ed comunque necessarie per la corretta ed efficiente realizzazione delle attività, nonché a svolgere le necessarie missioni di servizio, sul territorio regionale e nazionale;
- d) a contribuire a titolo di cofinanziamento, in termini di disponibilità di strutture, attrezzature, mezzi e di costo del personale ricercatore nominalmente impegnato sulle attività;
- e) a favorire le verifiche da parte della Regione Puglia:
  - sulle modalità ed i tempi di esecuzione delle attività, nonché acquisire e trasmettere ad essa la relativa documentazione, nel rispetto di tutti gli obblighi assunti;
  - sulle certificazioni eventualmente necessarie ai controlli sul mantenimento dei requisiti e sulla congruità e conformità delle spese sostenute.

**COSTI PREVISTI E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE.**

Il Costo complessivo previsto è di € 140.000,00, di cui:

- a) € 70.000,00 a carico della Regione Puglia, pari al 50% del costo complessivo previsto, di cui:
  - € 35.000,00 a favore del Dipartimento di Scienze AgroAmbientali e Territoriali Università degli Studi di Bari "A. Moro";
  - € 35.000,00 a favore del Dipartimento di Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente Università degli Studi di Foggia.
- b) € 35.000,00, pari al 25% del costo complessivo, a carico del Dipartimento di Scienze AgroAmbientali e Territoriali Università degli Studi di Bari "A. Moro", in termini di disponibilità delle proprie strutture, attrezzature, mezzi, missioni e di costo del proprio personale ricercatore nominalmente impegnato sulle attività;
- c) € 35.000,00, pari al 25% del costo complessivo, a carico del Dipartimento di Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente Università degli Studi di Foggia, in termini di disponibilità delle proprie strutture, attrezzature, mezzi, missioni e di costo del proprio personale ricercatore nominalmente impegnato sulle attività.

La Regione Puglia si impegna ad erogare la propria quota di contributo a favore di ciascuno dei Dipartimenti, con le modalità di seguito indicate, subordinatamente al rispetto degli obblighi derivanti dalla piena osservanza dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno, come previsti dalla legge di stabilità.

Il contributo previsto sarà erogato ai due Dipartimenti:

- per stati di avanzamento delle attività, ciascuno pari almeno al 20% dell'importo complessivo previsto per la realizzazione delle attività;
- a saldo finale, a conclusione delle attività.

A tal fine ciascun Dipartimento dovrà presentare dettagliata rendicontazione dei costi sostenuti e nota di debito corredata dalle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:

- che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.lgs. n. 490/94 e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 793

**Esecuzione sentenza n. 1406/2012 della Corte di Appello di Lecce di condanna della Regione Puglia al risarcimento del danno in favore operaio forestale a tempo indeterminato. revoca DGR 26 novembre 2013, n. 2188. Riproposizione e variazione al bilancio regionale anno 2014.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

il Giudice del Lavoro del Tribunale di Brindisi con sentenza del 22 maggio 2009, n. 1923 riconosceva al sig. Lanzillotti Fedele il diritto alla retribuzione spettante per il profilo di autista di mezzo antincendio (4° livello CCNL 16/7/1998 e CIRL 23/1/98) in relazione alle mansioni superiori svolte da giugno a settembre 2000, rigettando la richiesta di inquadramento al 4° livello per mancanza di prova.

la predetta sentenza è stata appellata e decisa in riforma dalla Corte di Appello di Lecce il 20 aprile 2012, n. 1406 con condanna della Regione Puglia in favore dell'operaio Lanzillotti Fedele come di seguito:

- inquadramento nel 4° livello CCNL 16/7/1998 dal 1 giugno 2000 sino all'assunzione in ruolo ex D.G.R. n. 2053/2004 e successivamente nella categoria B3;
- pagamento delle differenze economiche tra quanto spettante sulla base dell'inquadramento superiore e quanto corrisposto dal 1 giugno 2000 al 3 ottobre 2007, maggiorato degli accessori di legge;
- pagamento delle spese del doppio grado di giudizio liquidate per un totale di €. 2.400,00

Il Servizio Personale e Organizzazione con nota del 22 novembre 2012, n. 24728, con riferimento alla predetta sentenza, chiedeva al Servizio Foreste una dettagliata relazione sui fatti di causa;

il Servizio Foreste - sezione provinciale di Brindisi, con nota del 12 dicembre 2012, n. 23588 trasmetteva al Servizio Personale la dettagliata relazione richiesta;

il Servizio Foreste - sezione provinciale di Brindisi, con successiva nota del 23 settembre 2013, n. 19735, ha trasmesso il prospetto delle somme da liquidare in favore del sig. Lanzillotti Fedele di €. 28.500,00, comprendente la quota di rivalutazione ed interessi;

pertanto, in considerazione di quanto rappresentato, la Giunta regionale con deliberazione 26 novembre 2013, n. 2188 ha approvato la variazione al bilancio regionale, in termini di competenza e cassa, della somma di €. 28.500,00, autorizzando, altresì, il Dirigente il Servizio Foreste ad adottare, entro l'esercizio finanziario 2013, i conseguenti e successivi provvedimenti;

il Dirigente Ufficio Demanio forestale, in esecuzione della DGR n. 2188/2013, con mail del 11 dicembre 2013, ha chiesto all'avv. Giovanni Pellegrino di far pervenire, entro il 19 dicembre 2013, i dati necessari per procedere alla liquidazione delle spese previste in sentenza in favore dell'operaio Lanzillotti Fedele;

l'avv. Pellegrino Giovanni, con successiva mail del 13 dicembre 2013, comunicava i soli dati per la liquidazione delle spese di giudizio e non già per quelli del ricorrente;

pertanto, in mancanza dei dati necessari per procedere all'accredito delle somme dovute, non è stato possibile assumere i conseguenti e successivi provvedimenti, previsti dalla citata DGR n. 2188/2013, entro l'esercizio finanziario 2013;

solo in data 22 gennaio 2014 sono state acquisite al protocollo del Servizio Foreste le coordinate bancarie e il codice fiscale del suddetto ricorrente (dati mancanti) per il completamento dell'iter richiesto dal giudice;

rimanendo inalterate le motivazioni ad eseguire la sentenza n. 1406/2012 della Corte d'Appello di Lecce - sezione Lavoro e, per l'effetto della stessa, si ripropone la liquidazione delle somme ivi riportate, con imputazione delle stesse ai capitoli di spesa del bilancio regionale;

verificato che:

- il capitolo di spesa del bilancio regionale 4120 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000" per l'anno 2014 risulta idoneo per la copertura della somma dovuta a titolo di sorte capitale + interessi di €. 28.500,00 connessa al precitato procedimento esecutivo

- le spese di giudizio possono essere imputate al pertinente capitolo del bilancio regionale 1317 "Oneri per ritardati pagamenti - Spese procedurali e legali"

per quanto sopra riportato:

Vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i.

Vista la legge regionale 30 dicembre 2013, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia pubblicata sul BURP del 31/12/2013, n. 174, in particolare l'art. 8 "Fondo di riserva per la definizione delle passività pregresse".

Vista la legge regionale 28/2001 e s.m.i. art. 54 punto 1 lett. c-bis "Passività pregresse" che consente alla Giunta regionale di provvedere con proprie deliberazioni all'iscrizione delle quote di finanziamento nelle unità previsionali di base esistenti.

Vista la deliberazione di Giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 186 "Patto di stabilità interno per l'anno 2014. Provvedimenti", in particolare l'allegato "A";

considerato che il capitolo 1110090 del Bilancio 2014 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse", come riportato nel richiamato allegato "A", presenta sufficiente disponibilità.

Richiamata la nota del 18 marzo 2014 dello Studio legale associato Pellegrino, acquisita al protocollo dell'Ente in data 20 marzo 2014, con la quale si invita la Regione Puglia all'immediato pagamento di quanto dovuto entro 15 giorni dal ricevimento della medesima.

Ravvisata la necessità di provvedere alla copertura della spesa riveniente dal suddetto procedimento giudiziario della Corte d'Appello di Lecce - sezione Lavoro, a titolo di sorte capitale + interessi e rivalutazione pari a €. 28.500,00, mediante prelevamento dal capitolo 1110090 del bilancio regionale 2014 e contestuale iscrizione della stessa in termini di competenza e cassa sul capitolo 4120 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per

lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000", mentre la somma dovuta a titolo di spese processuali graverà sul capitolo 1317 del bilancio regionale;

#### **Copertura finanziaria ai sensi della l.r. 28/01 e succ. mod. e int."**

Si propone di prelevare in termini di competenza e di cassa dal capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" del bilancio regionale 2014 la somma di €. 28.500,00 e di procedere alla contestuale reiscrizione sul capitolo di spesa n. 4120 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000"

Tutto ciò premesso:

l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale e dal Dirigente Servizio Foreste, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la alle conseguente proposta dell'Assessore Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente richiamato;
- riconoscere che ricorrono le condizioni ad eseguire la sentenza n. 1406/2012 della Corte di Appello di Lecce;
- prendere atto che la somma dovuta per spese processuali graverà sul capitolo n. 1317 del Bilancio regionale 2014;

- revocare la deliberazione di Giunta regionale 26 novembre 2013, n. 2188 "Esecuzione sentenza n. 1406/2012 della C.A. di Lecce di condanna della Regione Puglia al risarcimento in favore dell'operaio forestale a tempo indeterminato. Variazione al bilancio regionale anno 2013";
- approvare la variazione al bilancio regionale in termini di competenza e di cassa mediante il prelievo della somma di €. 28.500,00 dovuta per sorte capitale + interessi e rivalutazione in esecuzione della sentenza della C.A. di Lecce - sezione Lavoro, dal capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" e la contestuale iscrizione al capitolo di spesa del bilancio regionale 2014 n. 4120 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000";
- autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza;
- autorizzare il Dirigente il Servizio Foreste ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario 2014, i conseguenti e successivi provvedimenti;
- riconoscere il debito fuori bilancio per il pagamento della sorte capitale e delle spese processuali, come liquidate in sentenza della Corte d'Appello di Lecce n. 1406/2012;
- trasmettere, a cura del Servizio Foreste, il presente provvedimento, che sostituisce la Deliberazione di Giunta regionale n. 2188/2013, alla competenza Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge regionale n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 796

**Art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e s.m.i., art. 12, comma 1, legge regionale 30 dicembre 2013, n.46. Fondo Unico Regionale. Quota rientri Foncooper - Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - Titolo I Legge n.49/85 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2014.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

Il D. Lgs. 31/3/1998, n.112, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni, in attuazione dei Capi II e III della legge n.59/97, ha delegato alle Regioni le funzioni amministrative per la concessione di agevolazioni alle PMI e Artigianato, prevedendo, all'uopo, l'istituzione presso ogni Regione di un Fondo Unico nel quale confluiscono i fondi statali relativi alle materie delegate;

Con legge 29 giugno 2004, n.10, la Regione ha inteso disciplinare gli interventi a sostegno delle attività produttive conferiti dallo Stato alla Regione e l'amministrazione del relativo Fondo Unico regionale ai sensi dell'art.19 del decreto legislativo 21 aprile 1998, n.112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

Tra le funzioni trasferite dallo stato risultano essere state destinate nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base 2.3.4 gli incentivi relativi al Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - Titolo I Legge n.49/85 (Marcora);

La suddetta legge trasferita dallo Stato prevede un incentivo attraverso mutui agevolati con il concorso in interessi e quindi il rientro delle somme attraverso un fondo rotativo;

Con il trasferimento della funzione sono stati trasferiti anche i rientri del fondo rotativo atteso che sono ancora attivi alcune concessioni attivate dal Ministero con alcune cooperative;

**Rilevato che**

il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto a questo Ufficio, con nota n. AOO\_116/3054 del 07.03.2014, di comunicare il capitolo del bilancio Regionale su cui accreditare le somme riscosse da Foncooper L. 49/85 Tit.1 pari € 1.911,39 e € 177.385,13 temporaneamente imputate al capitolo 6153300/2013 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione";

**Considerato che**

con la comunicazione suddetta il Servizio Ragioneria richiede la regolarizzazione contabile delle reversali emesse imputando le somme al capitolo in entrata di bilancio regionale ai sensi della vigente Legge di contabilità Regionale n. 28/01 e s.m.i. e in particolare gli artt.42 (Variazione al bilancio) e n.72 (recupero crediti, rimborsi somme, rateizzazione, riutilizzazione);

trattasi di fondi con destinazione di vincolo e relativi alle attività delegate trasferite alle Regioni, si può procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e art. 12, comma 1, Legge Regionale 30 dicembre 2013, n.46, alla variazione amministrativa al corrente Bilancio di previsione nei termini di competenza e cassa, mediante iscrizione ai rispettivi capitoli di parte entrata e di parte spesa della complessiva somma di € 179.296,52.

occorre procedere alla regolarizzazione contabile della somme complessive di €179.296,52 momentaneamente imputata al cap. 6153300 "somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" versato dall'Istituto Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.;

Occorre procedere alla regolarizzazione contabile delle somme in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione stanziando € 179.296,52 sul capitolo di spesa 211060 "Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione";

Occorre procedere ad una variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 nei termini riportati nella seguente sezione.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. N. 28/01 E S. M. I.**

Regolarizzazione contabile delle somme in conto sospeso stanziando € 179.296,52 sul capitolo di

spesa 211060 "Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione";

Prelievo dal Capitolo 6153300 "somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" della somma di € 179.296,52.

U.P.B. 4.3.6

Parte Entrata: in termini di competenza di cassa  
Cap. di Entrata 2032351 Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D. lgs 112/98

+ € 179.296,52

U.P.B. 2.3.2.

Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa  
Cap. di SPESA 211060 Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione

+ € 179.296,52

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della L. R. n.7/97 art.4 comma 4 e lettera K;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Competitività;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di apportare ai sensi del combinato disposto dell'art. 72 della L.R. 28/01 e smi e dell'art. 12 comma

2 della L. R. n. 46/2013 la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2014;

- di indicare il Servizio Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario 2014, come di seguito indicato:

- Prelievo dal Capitolo 6153300 "somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" della somma di € 179.296,52

U.P.B. 4.3.6.

Parte Entrata: in termini di competenza di cassa Cap. di Entrata 2032351 Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D.lgs 112/98

+ € 179.296,52

U.P.B. 2.3.2.

Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa Cap. di SPESA 211060 Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione

+ € 179.296,52

- Di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione stanziando € 179.296,52 sul capitolo di spesa 211060 "Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione"
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 797

**Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul Capitolo 6153400 e introitate con provvisori di entrata. Variazione amministrativa.**

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base

dell'istruttoria espletata dall'Istruttore e dal Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria riferisce quanto segue.

La Regione Puglia è stata individuata quale destinatario istituzionale capofila, per l'esercizio finanziario 2006, del finanziamento del Ministero della Salute di cui all'art. 12bis, co.6 del D.Lgs. 502/92 per lo svolgimento del programma strategico intitolato:

**"Malattie Respiratorie: Broncopneumopatia cronica costruttiva"**

Il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria con determinazione dirigenziale n. 239 del 10/8/2012 ha proceduto, al recupero della somma complessiva di € **121.744,98** non spesa dalle UU.OO. qui di seguito indicate per gli importi a fianco di ciascuna indicati:

- **U.O. n.2** - Pneumologia Universitaria - Policlinico Bari: da restituire € **7.562,08**;
- **U.O. n.3** - Sezione di Anestesia e Rianimazione - Policlinico Bari: da restituire € **2.062,34**;
- **U.O. n.4** - Pneumologia Universitaria OO.RR. - Foggia: da restituire € **1.000,00**;
- **U.O. n.5** - Pneumotisiologia - AUSL BAT - Barletta: da restituire € **12.590,00**;
- **U.O. n.6** - Medicina Interna Universitaria "Murri" - Policlinico Bari: da restituire € **7.200,00**;
- **U.O. n. 11** - Pneumologia S. Cesario di Lecce - ASL LE: da restituire € **6.480,00**;
- **Regione Lombardia - DG Sanità - Dipartimento di Scienze Mediche - Brescia** € **23.999,76**;
- **Regione Sicilia**: da restituire € **60.850,80**;

Il Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate con nota prot. n. AOO\_116/20341/ ETR del 19/12/2013 e prot. n. AOO\_116/1337 del 5/2/2014 ha invitato lo scrivente Servizio, a seguito dell'accREDITAMENTO di somme da parte dei debitori indicati nella D.D. n. 239/2012, a voler disporre, con provvedimento della Giunta Regionale l'iscrizione delle entrate e della relative spese ai sensi della vigente legge regionale di contabilità.

Le somme introitate sono state incassate con le seguenti reversali di incasso:

Reversali di incasso	Soggetto che ha versato	Importo versato	Capitolo imputazione
10195/13	Regione Siciliana	€ 10.306,00	6153400/13
10195/13	Regione Siciliana	€ 16.150,00	6153400/13
10195/13	Regione Siciliana	€ 34.394,80	6153400/13
9405/13	A.O.U. Policlinico - Bari	€ 16.824,42	6153400/13
<b>Totale</b>		<b>€ 77.675,22</b>	

Inoltre la Regione Puglia è stata individuata quale destinatario istituzionale, per l'esercizio finanziario 2007, del finanziamento del Ministero della Salute di cui all'art. 12 bis, co.6 del D.Lgs. 502/92 per lo svolgimento del progetto ordinario intitolato:

"Clinical care of patients with Amyotrophic Lateral Sclerosis according to evidence-based and patient-centred guidelines in Apulia Region. Epidemiological surveillance and monitoring of quality of care, clinical management and geographic extension of Multi".

Il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria con determinazione dirigenziale n. 60 del 25/2/2013 ha proceduto al recupero della somma complessiva di € **48.978,49** non spesa dalle UU.OO. partecipanti al progetto qui di seguito indicate:

- Coordinamento di Progetto - Dipartimento di Neuroscienze ed Organi di Senso dell'Università degli

- Studi di Bari - P.zza Umberto I° 70121 BARI - € **10.396,55**; C.F. 80002170720 - Codice SIOPE 2244;
- U.O. n. 2 - Dipartimento di Scienze Mediche e del Lavoro, Università degli Studi di Foggia - Via L. Pinto 71100 FOGGIA - € **11.165,42** - C.F. 94045260711 - Codice SIOPE 2244;
- U.O. n. 3 - U.O. di Neurologia dell'Ospedale "Peririno" di Brindisi - ASL BR - Via Napoli 8 - 72011 Brindisi - P.IVA 01647800745 - - € **28.300,40** - Codice SIOPE 2237;

Il Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate con nota prot. n. AOO\_116/13368/ ETR del 30/8/2013 e n. AOO\_116/1267 del 4/2/2014 ha comunicato allo scrivente Servizio che, a seguito dell'accREDITAMENTO di somme da parte dei debitori indicati nella D.D. n. 60/2013 del Servizio APS, di aver provveduto all'emissione delle sotto indicate reversali di incasso:

Reversale	Soggetto che ha versato	Importo versato	Capitolo imputazione
5407/13	<b>Dipartimento di Scienze Mediche e del Lavoro, Università degli Studi di Foggia</b>	€ 12.165,42	6153400/13
<b>10189/13</b>	<b>Dipartimento di Neuroscienze ed Organi di Senso Università degli Studi di Bari</b>	<b>€ 10.396,55</b>	<b>6153400/13</b>
<b>Totale</b>		<b>€ 22.561,97</b>	

Nell'ambito del programma speciale ex art.12, c.2, lett. b) del D.Lgs 502/92 e s.m.i. ed in particolare dello svolgimento del progetto di ricerca finalizzata "Integrazione processi terapeutici psico-socio- sanitari per tutela bambini down e loro famiglie (Teps down) - Esercizio finanziario 2005 - il Servizio AccREDITAMENTO e Programmazione Sanitaria con determinazione dirigenziale n. 171 del 5/7/2013 ha proceduto, al recupero della somma complessiva di € **21.424,70** dalle UU.OO. qui di seguito indicate per gli importi a fianco di ciascuna indicate:

- U.O. n. 2 - Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, Policlinico Le Scotte - Siena - Unità Terapia intensiva Neonatale, Viale M. Bracci n. 16 - 53100 SIENA - P.IVA 00388300527- codice SIOPE 2238 - € **9.225,00**;
- U.O. n. 6 - ASL BA - Bari - Ostetricia e Ginecologia P.O. di Monopoli (BA) - Lungomare Starita n. 6 - 70122 BARI - P.IVA 06534340721 - codice SIOPE 2237- € **8.057,70**;
- U.O. n. 10 - Azienda USL BA - Bari - P.O. "S. Paolo" - Bari - U.O. di Ostetricia e Ginecologia - Lungomare Starita n. 6 - 70122 BARI - P.IVA 06534340721 - codice SIOPE 2237- € **2.196,00**;
- U.O. n. 11 - Azienda Ospedaliera "S. Carlo" - Potenza - U.O. Ginecologia ed Ostetricia 1 - Via

Potito Petrone - 85100 POTENZA - P.IVA 01186830764 - Codice SIOPE 2238 - € **1.946,00**

Di dette somme, alla data della predisposizione del presente provvedimento, il competente Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate con distinte note prot. n. AOO\_116/14942/ ETR del 2/10/2013, prot. n. AOO\_116/16663/ETR del 30/10/2013 e prot. n. AOO\_116/ 18671/ETR del 2/12/2013 ha comunicato allo scrivente Servizio che a seguito dell'accreditamento di somme da parte dei debitori indicati nella D.D. n. 171/2013, di aver provveduto, rispettivamente, all'emissione delle sotto indicate reversali di incasso:

Reversale	Soggetto che ha versato	Importo versato	Capitolo imputazione
6532/13	Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, Policlinico Le Scotte - Siena	€ 9.225,00	6153400/13
7423/13	ASL BA - Bari	€ 10.253,70	6153400/13
8240/13	Azienda Ospedaliera "S. Carlo" - Potenza	€ 1.946,00	6153400/13
<b>Totale</b>		<b>€ 21.424,70</b>	

Atteso che tali somme recuperate saranno in parte devolute alle UU.OO. dei progetti che hanno speso e rendicontato le somme ricevute e sono in attesa di ricevere gli ulteriori rimborsi ed in parte saranno restituite al Ministero della Salute occorre procedere, con il presente provvedimento, alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153400 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le reversali di incasso tutte riportate nell'allegata tabella A), parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di € 121.661,89 da introitare nel bilancio del corrente esercizio, destinandoli ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte spesa che nella parte entrata evidenziati nell'allegata tabella A), ai sensi di quanto stabilito dall'art.72 della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Occorre, pertanto, procedere ad una variazione amministrativa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, nei termini riportati nella sezione copertura finanziaria.

#### **"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I."**

La somma complessiva di € **121.661,89**, iscritta nel capitolo provvisorio di entrata **6153400/13**, si riferisce a somma restituita dai soggetti indicati nella colonna 2 della tabella allegato A), desunta dalle reversali riportate a fianco di ogni versamento (colonna 1, Tab. A) dell'allegata Tabella A). Tale somma riguarda l'utilizzo di somme statali vincolate per progetti di ricerca in campo sanitario. Si deve pertanto procedere alla regolarizzazione contabile della somma complessiva riscossa di € **121.661,89**, ai sensi dell'art. 72 della L.R. n. 28/01 e s.m.i., con la conseguente variazione al bilancio ai sensi dell'art. 12, c.1, della L.R. n. 46/13 così formulata:

**u.p.b. 4.3.17: Cap. ENTRATA n. 2035760/14**

**+ Euro 121.661,89**

**Finanziamento programmi speciali ex art. 12 c.2**

**Let.t.b - D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.**

**u.p.b. 5.5.4: Cap. USCITA n. 751080/14**

**+ Euro 121.661,89**

**Finanziamento programmi speciali ex art. 12 c.2 Lett.b - D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.**

Le spese derivanti dal presente atto sono contenute nei limiti del F.S.R. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata e non producono oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il Dirigente Responsabile di Servizio  
Silvia Papini

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilita dall'art.4, comma 4, lett.K, della L.R. n.7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto riportato nelle pre-

messe nonché di quanto riportato nella Sezione Copertura Finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile della somma complessiva di **€ 121.661,89**, iscritta provvisoriamente nel capitolo di entrata **6153400/13** e introitata con le reversali riportate a fianco di ciascun accredito colonna 1) della allegata tabella A), parte integrante del presente provvedimento, restituita dai soggetti indicati nella colonna 2 della stessa tabella per gli importi risultanti nella colonna 3;

- di introdurre la seguente variazione nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 della Regione Puglia, sia in termini di competenza che di cassa, ai sensi dell'art.12, c.1, della L.R. 30/12/2013, n. 46 e dell'art. 72 della L.R. n. 28/01:

**u.p.b. 4.3.17: Cap. ENTRATA n. 2035760/14**  
**+ Euro 121.661,89**

**Finanziamento programmi speciali ex art. 12 c.2 Lett.b - D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.**

**u.p.b. 5.5.4: Cap. USCITA n. 751080/14**  
**+ Euro 121.661,89**

**Finanziamento programmi speciali ex art. 12 c.2 Lett.b - D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.**

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16 Novembre 2001, n. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



Tabella A)

Somme riscosse con emissione reversale di incasso sul Cap 6153400/13 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione – gestione sanità"

1	2	3	4	5
REVERSALI	Soggetto debitore	Importo	Capitolo parte entrata U.P.B. 4.3.17	Capitolo parte spesa U.P.B. 5.5.4
5407/13	Dipartimento di Scienze Mediche e del Lavoro , Università degli Studi di Foggia	€ 12.165,42	2035760	751080
10189/13	Dipartimento di Neuroscienze ed Organi di Senso Università degli Studi di Bari	€ 10.396,55	2035760	751080
6532/13	- Azienda Ospedaliera Universitaria Senese , Policlinico Le Scotte – Siena	€ 9.225,00	2035760	751080
7423/13	ASL BA – Bari	€ 10.253,70	2035760	751080
8240/13	Azienda Ospedaliera "S. Carlo" – Potenza	€ 1.946,00	2035760	751080
10195/13	Regione Siciliana	€ 10.306,00	2035760	751080
10195/13	Regione Siciliana	€ 16.150,00	2035760	751080
10195/13	Regione Siciliana	€ 34.394,80	2035760	751080
9405/13	A.O.U. Policlinico – Bari	€ 16.824,42	2035760	751080
<b>Totale</b>		<b>€ 121.661,89</b>		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 798

**Progetto di ricerca “Studio genetico e proteomico della steatopatite” proposto dall’I.R.C.C.S. “Saverio De Bellis” di Castellana Grotte e finanziato dal Ministero della Salute. Quota di cofinanziamento regionale. Autorizzazione.**

L’Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Istruttore e dal Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria di concerto con il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica riferisce quanto segue.

Il Ministero della Salute Dipartimento dell’Innovazione Direzione Generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica con nota prot. n. 0001845 - P - del 22/3/2011 ha comunicato alla Regione Puglia che la Commissione Nazionale per la ricerca sanitaria, a seguito del Bando in data 5/11/2010 per l’acquisto di attrezzature per la ricerca sanitaria degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), ha considerato finanziabili i seguenti progetti proposti dagli IRCCS con sede nel territorio della Regione Puglia, per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

- 1) Istituto Tumori Giovanni Paolo II: “Nuovi traccianti per bio - imaging molecolare in oncologia. Dalla sintesi alla sperimentazione clinica € 1.400.000,00;
- 2) Istituto De Bellis: “Studio genetico e proteomico della steatopatite” € 300.000,00.

Il bando in questione richiedeva l’impegno della regione a cofinanziare i progetti come elemento indispensabile per l’erogazione dei fondi da parte del Ministero della Salute.

Con la medesima nota il Ministero della Salute richiedeva alla regione Puglia di confermare la propria disponibilità a partecipare all’acquisto delle apparecchiature in questione con un finanziamento almeno pari a quello ministeriale inviando all’Ufficio competente del Ministero apposita lettera di impegno e rappresentando che tale adempimento è indispensabile per redigere la tabella di finanziamento definitiva da sottoporre agli Organi di Controllo e che in assenza della predetta comunicazione

il progetto presentato non sarebbe più stato finanziato dal Ministero.

Con riferimento a quanto comunicato dal predetto Ministero l’Assessore alle Politiche della Salute con nota prot. n. AOO\_081/2103/Coord del 12/5/2011, nel prendere atto che i progetti sopra elencati sono stati ritenuti finanziabili da parte della Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria, ha assicurato l’impegno della Regione Puglia a cofinanziare i suddetti progetti nell’ambito del redigendo Documento di Indirizzo Economico - Funzionale (DIEF 2011).

Con Deliberazione n. 2990 del 29/12/2011 ad oggetto “Documento di Indirizzo Economico - Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l’anno 2011” la Giunta Regionale ha autorizzato il cofinanziamento di entrambi i progetti per l’importo complessivo di € 1.700.000,00 autorizzando il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria al prelievo di detta somma dal relativo capitolo di spesa.

Il Direttore Generale dell’IRCCS “S. De Bellis” di Castellana Grotte con nota prot. 2013/00006755 del 14/10/2013 con riferimento alla deliberazione n. 2990 del 29/12/2011, con la quale si autorizzava il competente Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria al prelievo della somma di € 300.000,00 dal relativo capitolo di spesa per il cofinanziamento del progetto di ricerca, ha richiesto la somministrazione dell’importo assegnato evidenziando quanto segue:

- *“Nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 2990/11, l’Assessore alle Politiche della Salute, con nota prot. n. AOO\_081/2103/Coord del 12/5/2011, ha comunicato al Ministero della Salute l’impegno di codesta Regione a cofinanziare il Progetto in essere per la quota di € 300.000,00;*
- *Il Ministero della Salute, con nota in Workflow della ricerca inviata a questo Istituto in data 21/12/12, autorizzava l’elenco delle apparecchiature finanziabili relative al progetto di che trattasi;*
- *questo Istituto con deliberazione del Direttore Generale n. 132 del 05/04/2013 ha indetto procedura aperta per l’acquisizione delle apparecchiature di cui al Progetto co-finanziato per il 50% dal Ministero della Salute e per il 50% dalla Regione Puglia quindi per un complessivo di € 600.000,00;*
- *che questo Istituto con deliberazione del Direttore Generale n. 409 del 09/09/13 ha aggiudicato la suddetta procedura di gara.”*

La L.R. n. 45 del 28/12/2012 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013 - 2016 della Regione Puglia" all'art. 17, dal Titolo "Finanziamento livelli essenziali aggiuntivi e cofinanziamento progetti di ricerca", ha previsto nel bilancio regionale autonomo dell'esercizio finanziario 2013, al fine di consentire il cofinanziamento regionale dei progetti di ricerca sanitaria finanziati con fondi ministeriali e dell'U.E. e nell'ambito della UPB 05.06.01, dedicato capitolo di spesa 721055 denominato "Livelli essenziali aggiuntivi regionali ai sensi dell'allegato 4 del d.p.c.m.29 novembre 2001. Cofinanziamento progetti di ricerca", con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 3 milioni e 900mila.

Occorre pertanto con il presente provvedimento proporre alla Giunta regionale, al fine di ottemperare alle obbligazioni assunte nei confronti del Ministero della Salute con la nota prot. AOO\_081/2103/Coord 12/05/2013 al firma dell'Assessore alle Politiche della Salute nonché delle previsioni contenute nella D.G.R. n. 2990/11 (D.I.E.F. 2011) di concedere il cofinanziamento della somma pari a € 300.000,00 in favore dell'IRCCS "S. De Bellis" di Castellana Grotte.

Occorre inoltre autorizzare il prelievo della somma di € 300.000,00 dal Cap. di Spesa n. 721055, UPB 5.6.1., rientrante nella competenza del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato al Welfare, da parte del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.E.I.:

La spesa riveniente dal presente provvedimento, pari a € 300.000,00, trova copertura sulla disponibilità del Cap. di spesa 721055 - UPB 5.6.1. del Bilancio di Previsione 2014 di competenza del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica. Alla relativa liquidazione della somma di €. 300.000,00 in favore dell'IRCCS "S. De Bellis" Via Turi n. 27 - 70013 Castellana Grotte (BA) C.F. P.IVA 00565330727 provvederà il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria a ciò delegata con il presente provvedimento. All'impegno della relativa spesa si è proceduto con Determinazione Dirigenziale n. 177 del 3/12/2013 del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilita dall'art.4, comma 4, lett.f, della L.R. n.7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dai Dirigenti dei Servizi Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di concedere, in virtù della previsione di cofinanziamento di cui alla D.G.R. n. 2990/11 nonché dell'impegno assunto con nota prot. n. AOO\_081/2103/Coord del 12/5/2011 dell'Assessore alle Politiche della Salute nei confronti del Ministero della Salute, il cofinanziamento del progetto "Studio genetico e proteomico della steatopatie" - Conto Capitale 2010 - per l'importo di € 300.000,00, in favore dell'IRCCS "S. De Bellis" di Castellana Grotte;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria a provvedere alla liquidazione della somma di € 300.000,00, con prelievo dal Cap. 721055 - UPB 5.6.1 di competenza del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica, in favore dell'IRCCS "S. De Bellis" di Castellana Grotte;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 799

**Art. 12, comma 4 della L.R. 30.12.2013 n. 46 Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2014. Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate in capitoli di partita di giro del bilancio regionale.**

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale riferisce quanto segue:

Con comunicazioni nn. AOO\_116/1280-1332-1335-1336, tutte del 5 febbraio 2014, agli atti del Servizio, l'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato le reversali di incasso, emesse con imputazione provvisoria a capitoli di entrata in partita di giro, invitando i Servizi competenti a provvedere alle regolarizzazioni nei modi previsti dalle vigenti norme contabili;

L'esame delle comunicazioni, con riferimento alla più generale competenza del Servizio Gestione Finanza Sanitaria Accentrata in tema di verifica del bilancio sanitario, anche a seguito delle disposizioni introdotte dal Titolo II del D. Lgs. 118/2011, ha prodotto le seguenti risultanze:

- **rev. n. 10190/2013 di euro 1.553.245,00 avente in oggetto "FSN- 2009 extracomunitari irregolari". Importo assegnato alla Puglia giusta Intesa Rep. Atti 100/CSR del 19 Aprile 2012- FSN 2009;**
- **rev.n. 10193/2013 di euro 234.498,00 avente in oggetto "FSN 2010 Fibrosi cistica quota prevenzione e cura". Importo assegnato alla Puglia giusta delibera CIPE 2 Dicembre 2012 n. 145- FSN 2010;**
- **rev.n. 10194/ 2013 di euro 481.952,59 avente in oggetto "hanseniani FSN 2009 ". Importo assegnato alla Puglia giusta Intesa Rep. Atti 210/CSR del 25 Ottobre 2012- FSN 2009;**
- **rev.n. 10202/2013 di euro 1.563.796,00 avente in oggetto "Assistenza sanitaria stranieri irregolari " Importo assegnato alla Puglia giusta delibera CIPE 26 Ottobre 2012 n. 120 - FSN 2008**

Il Servizio Gestione Finanza Sanitaria Accentrata ha verificato che si tratta di somme mai iscritte nel

bilancio regionale per le quali occorre dunque procedere alla regolarizzazione sui competenti capitoli di bilancio;

E' il caso di sottolineare che si tratta di somme relative ad anni pregressi, complessivamente correlate alle risultanze patrimoniali delle Aziende Sanitarie;

- Per le motivazioni innanzi riportate, si propone:
- di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme innanzi richiamate, incamerate provvisoriamente in partita di giro mediante corrispondente iscrizione in bilancio per la parte entrata e parte spesa;
  - di autorizzare il Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale ad adottare i successivi provvedimenti per i conseguenti adempimenti contabili finalizzati alla erogazione delle risorse in favore degli Enti del SSR al fine di riconciliare, quadrare e compensare le scritture economiche con le scritture finanziarie a seguito delle verifiche delle risultanze da SS.PP. 2001-2011;

Quanto sopra premesso:

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i., art. 42, comma 1;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014 -2016, n.46 del 30.12.2013;

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997

**Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

Procedere alla regolarizzazione contabile e contestuale iscrizione in bilancio delle somme rimosse provvisoriamente in partita di giro con reversali 10190/2013, 10193/2013, 10194/2013, 10202/2013 destinandole sia per la parte entrata che per la parte spesa ai pertinenti capitoli come di seguito riportato:

1. Reversale n. 10194/ 2013 di euro 481.952,59 avente in oggetto "hanseniani FSN 2009". Importo assegnato alla Puglia giusta Intesa Rep. Atti 210/CSR del 25 Ottobre 2012- FSN 2009

**PARTE ENTRATA**

Cap. 2035745 del bilancio 2014 - U.P.B. 2.1.15 "Assegnazioni statali a destinazione vincolata per l'assistenza degli hanseniani e familiari (collegato al capitolo di spesa 7761028), con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 481.952,59;

**PARTE SPESA**

Cap.761028 del bilancio 2014 - U.P.B. 5.6.1. "Spese finalizzate per l'assistenza agli hanseniani e familiari F.S.N. parte corrente (collegato al capitolo di entrata 2035745) con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 481.952,59;

2. Reversale n. 10190/2013 di euro 1.553.245,00 avente in oggetto "FSN- 2009 extracomunitari irregolari" Importo assegnato alla Puglia giusta Intesa Rep. Atti 100/CSR del 19 Aprile 2012- FSN 2009; Reversale.n. 10202/2013 di euro 1.563.790,00 avente in oggetto:"Assistenza sanitaria stranieri irregolari" Importo assegnato alla Puglia giusta delibera CIPE 26 Ottobre 2012 n. 120 - FSN 2008;

**PARTE ENTRATA**

Cap. 2035769 del bilancio 2014 - U.P.B. 2.1.15 " FSN parte corrente vincolata - pagamenti ricoveri per cure in Italia di cittadini extracomunitari L. 40/98 e D.Lgs. 286/98 (collegato al capitolo di spesa 712080), con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 3.117.041,00;

**PARTE SPESA**

Cap.712080 del bilancio 2014 - U.P.B. 5.7.1. "FSN parte corrente vincolata - pagamenti ricoveri per cure in Italia di cittadini extracomunitari L. 40/98 e D.Lgs. 286/98 (collegato al capitolo di entrata 2035769) con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 3.117.041,00;

3. Reversale n. 10193/2013 di euro 234.498,00 avente in oggetto "FSN 2010 Fibrosi cistica quota prevenzione e cura" Importo assegnato alla Puglia giusta delibera CIPE 2 Dicembre 2012 n. 145- FSN 2010;

**PARTE ENTRATA**

Cap. 2035746 del bilancio 2014 - U.P.B. 2.1.15 F.S.N. parte corrente vincolata - Finanziamento interventi per la fibrosi cistica (collegato al capitolo di spesa 7761028), con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 234.498,00;

**PARTE SPESA**

**Cap.761029 del bilancio 2014 - U.P.B. 5.6.1. " Trasferimenti di parte corrente per interventi per la fibrosi cistica L.833/78 (collegato al capitolo di entrata 2035746) con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 234.498,00;**

Ai successivi adempimenti contabili provvederà il dirigente del Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale mediante adozione di appositi provvedimenti di impegno liquidazione ed erogazione agli Enti del SSR.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale

A voti unanimi espressi dai presenti;

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
- di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme incamerate provvisoriamente in capitoli di

partita di giro, come indicato nella sezione contabile del presente provvedimento;

- di incaricare il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale ad adottare i successivi provvedimenti per i conseguenti adempimenti contabili e per l'erogazione delle risorse agli Enti del SSR;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia.
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 800

**VARIAZIONE COMPENSATIVA DEL BILANCIO 2014 ex Art. 42, L.r. 28/2001 - U.P.B. 2.6.1 - Necessità di spesa per funzionamento del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo ex artt. 7, 8 e 9, L.r. 23/2000.**

L'Assessore al Welfare e Pugliesi nel Mondo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'AP Sistema degli interventi e gestione del network dei pugliesi nel mondo e confermata dalla dirigente del Servizio Internazionalizzazione, riferisce quanto segue:

Ai sensi dell'art. 42 della L.r. n. 28/2001, è data facoltà alla Giunta regionale, nell'ambito della medesima UPB (Unità previsionale di base), di operare variazioni compensative tra i capitoli afferenti all'UPB medesima, al fine di integrare stanziamenti risultanti insufficienti a coprire le necessità di spesa nel corso dell'anno.

Visto lo stanziamento complessivo pari ad € 216.000,00 disposto sui capitoli di spesa della UPB 2.6.1 di competenza del Servizio Internazionalizzazione, ai sensi della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio

finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia";

Segnatamente, il capitolo 941010 "Interventi a favore dei Pugliesi nel mondo. L.r. 23/2000" è stato dotato di € 200.000,00 mentre il capitolo 941030, "Spese per il funzionamento del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo e dell'Ufficio di Presidenza. - artt. 7 e 8 L.r. 23/2000" ha ricevuto una dotazione di € 16.000,00;

Considerato che la L.r. 23/2000 prescrive che il Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo (da ora in avanti CGPM) che ha rilevanza di garanzia statutaria ai sensi dello Statuto della Regione Puglia, eserciti le proprie funzioni istituzionali anche attraverso la sua riunione, in sessione plenaria, almeno una volta l'anno;

Considerato, altresì, che nell'anno 2013 non è stato possibile realizzare l'assemblea plenaria del CGPM a causa dell'impossibilità di impegnare la spesa correlata, necessaria a sostenere i costi di viaggio, vitto e alloggio degli oltre 60 membri del CGPM provenienti da tutto il mondo per i giorni di loro partecipazione alla riunione come previsto dalla L.r. 23/2000.

Si ritiene che l'attuazione dell'assemblea non possa essere procrastinata oltre, al fine di consentire all'organismo l'esercizio delle sue prerogative di organismo consultivo, oltre che garante presso i cittadini e le comunità pugliesi residenti fuori regione.

Pertanto occorra provvedere tempestivamente agli adempimenti connessi con l'assemblea, ivi compresa la predisposizione del pagamento delle spese risultanti, il cui preventivo ammonta a circa € 70.000,00.

Allo scopo di garantire la copertura delle suddette spese, risulta necessario operare una variazione compensativa tra i due capitoli di spesa afferenti l'UPB 2.6.1, avvalendosi della facoltà consentita dall'art. 42 della l.r. 28/2001, apportando una diminuzione di € 50.000,00 sul capitolo 941010 ed un corrispondente aumento di pari importo sul capitolo 941030.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento apporta la variazione compensativa dei seguenti capitoli afferenti l'UPB 2.6.1:

- 1) Capitolo 941010 "Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo. L.r. 23/2000"
  - a) Variazione in diminuzione ai sensi del presente atto € - 50.000,00;
- 2) Capitolo 941030 "Spese per il funzionamento del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo e dell'Ufficio di Presidenza. - artt. 7 e 8 L.r. 23/2000"
  - b) Variazione in aumento ai sensi del presente atto € + 50.000,00

La variazione compensativa, come sopra esplicitata, non apporta alcuna modifica di entrata o di spesa al bilancio regionale e.f. 2014 come di seguito specificato:

capitolo di spesa	Dotazione ai sensi della L.r. n. 46/2013	Dotazione ai sensi del presente provvedimento
941010	€ 200.000,00	150.000,00
941030	16.000,00	66.000,00
<b>TOTALI</b>	<b>216.000,00</b>	<b>216.000,00</b>

Ai relativi impegni dovrà provvedere la Dirigente del Servizio Internazionalizzazione con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Welfare e Pugliesi nel Mondo, in ottemperanza alla L.r. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k, propone alla Giunta Regionale di approvare la proposta illustrata in narrativa.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato;
- di operare ai sensi dell'art. 42, l.r. 28/2001 una variazione compensativa tra i capitoli 941010 "Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo. L.r. 23/2000" e 941030 "Spese per il funzionamento del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo e

dell'Ufficio di Presidenza. - artt. 7 e 8 L.r. 23/2000" come di seguito ripartito:

- 1) Capitolo 941010 "Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo. L.r. 23/2000"
  - a) Variazione in diminuzione ai sensi del presente atto € - 50.000,00;
- 2) Capitolo 941030 "Spese per il funzionamento del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo e dell'Ufficio di Presidenza. - artt. 7 e 8 L.r. 23/2000"
  - b) Variazione in aumento ai sensi del presente atto € + 50.000,00;

- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione di provvedere all'impegno delle spese derivanti dalla presente deliberazione, entro il corrente esercizio finanziario, nonché a tutte le determinazioni ad essa connesse;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 801

**Legge Regionale 30 settembre 2004 n. 15 e s.m.i. - Regolamento Regionale 28 gennaio 2008, n. 1 e s.m.i. - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Maria Cristina di Savoia", con sede in Bitonto, al Piazzale Ferdinando II - Nomina Presidente del Consiglio di Amministrazione.**

L'Assessore al Welfare, dott. ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Governance e Terzo Settore, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

La Legge Regionale n.15/2004 e succ.mod. *"Riforma delle Istituzioni di Assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone"*, col relativo Regolamento di attuazione n.1/2008, ha dato avvio al processo di trasformazione delle IPAB Pugliesi;

l'art. 2 co. 1, della predetta legge, dispone che: *"Le istituzioni in possesso dei requisiti previsti dalla presente legge per le rispettive tipologie sono trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro in:*

- Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona;
- Persone Giuridiche di Diritto Privato";

La Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, con propria determinazione n. 878 del 18/11/2008, ha accolto l'istanza di trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona dell'IPAB "Maria Cristina di Savoia", con sede in Bitonto, al Piazzale Ferdinando II e ha approvato la proposta del nuovo Statuto e ha disposto l'iscrizione della predetta nel Registro Regionale delle Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona istituito presso il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

L'art. 11 dello Statuto dell'Azienda di Servizi alla Persona "Maria Cristina di Savoia", approvato con l'atto di cui sopra, prevede che il Consiglio di Amministrazione, deve essere così composto: 5 membri, compreso il Presidente, di cui il Presidente è nominato dalla Giunta Regionale; due componenti sono

nominati dai Comuni compresi nei Piani di Zona; un componente è nominato dal Privato Sociale; un componente è nominato dalla Provincia di Bari;

Visti gli artt 16 e 18 della Legge Regionale N.15/2004 e succ. mod, che prevede la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP, da parte della Giunta Regionale;

**"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e S.M. E I."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lett. i) - della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore e dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

**DELIBERA**

- le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
- di nominare il sig. prof. ELIA Giuseppe, nato a Bitonto (BA) il 11/05/1952 e residente in Bitonto (BA), alla Via Dante, n. 20, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Servizi alla Persona "Maria Cristina di Savoia" con sede in Bitonto (BA);



- che lo stesso producano, all'atto dell'insediamento, dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità, nonché di possesso dei requisiti per la eleggibilità previsti dalla L. n. 55/90 ed all'art. 20 della L.R. n. 15/2004 e s.m.i.;
- di demandare al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 802

**Deliberazione di Giunta regionale 18/03/2014, n. 482 - Gruppo di Lavoro Regionale per la "Riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private di diagnostica di laboratorio" - Rettifica.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con deliberazione di Giunta Regionale n.482 del 18/03/2014 è stato modificato ed integrato il Gruppo di Lavoro regionale incaricato della predisposizione del piano strategico regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate ai sensi della Legge 23 Dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) art. 1, comma 796, lett.O; costituito con DGR n. 20154/2007 e s.m.i.;

Tra i componenti del citato Gruppo è stato indicato, per mero errore materiale, il dr. Angelo Giovine quale Rappresentante della Federazione

Federlab Italia e CO.R.S.A.; detto professionista, risultava, invece, essere il Presidente pro-tempore dell'ANISAP- Puglia che attualmente, sulla base di comunicazione di ufficio, è stato avvicinato dal dr. Francesco Facchini;

Il Rappresentante della Federazione Federlab Italia e CO.R.S.A risulta, correttamente, essere il dr. Fabio La Grua;

Inoltre, come da comunicazione del 31.03.2010 inviata dall'interessato, risulta errato il nominativo del dr. Ruggiero Fumarola che, invece deve correttamente essere riportato come Ruggiero Fumarulo;

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto sopra esposto e, pertanto Gruppo di Lavoro regionale di cui alla citata DGR n.482/2014 risulterà così composto:

prof. Ruggiero Fumarulo Direttore UOC di Patologia Clin. Universitaria AOU Policlinico Bari

dr. Raffaele Antonetti Direttore S.C. Patologia Clinica II - AOU OO.RR - Foggia

dr.ssa Carla Lanzillotto Direttore S.C. Patologia Clinica Ospedale Copertino - ASL LE

dr. Michele Saponaro Direttore S.C. Patologia Clinica Ospedale Barletta - ASL BT

dr. Antonio De Santis Direttore S.C. Patologia Clinica Ospedale S.Paolo - ASL BA

dr. Mattia Gentile Direttore S.C.Genetica Medica Ospedale Di Venere - ASL BA

dr.ssa Agata Calvario Resp. Lab. Virologia diretta cellulare e molec. AOU Policlinico BA

dr.ssa Francesca Di Serio Direttore Patologia Clinica 1 AOU Policlinico- Bari

dr. Giovanni Dirienzo Direttore medico U.O. Dip. Lab. Analisi P.O. di Altamura - ASL Bari

dr. Mario Correale Direttore Lab. Analisi IRCCS "De Bellis" - Castellana Grotte BA

prof. Maria A. Marigiò Prof. Assoc. di Patologia Clinica Università degli Studi di Bari

dr. Angelo Santoro Direttore U.O.C. di Patologia Clinica P.O. "Perrino" Brindisi

dr. Gianbattista Lobreglio Direttore U.O.C. di Patologia Clinica P.O. "Vito Fazzi" -Lecce

dr. Pierfrancesco Agostini Dir. medico Lab. Analisi P.O. San Paolo - ASL Bari

dr. Antonio Vaira Direttore Chimico U.O.C. Lab. Analisi P.O. Di Venere - ASL Bari

dr. Edmondo Adorisio Dir. medico U.O. Dip. Lab. Analisi P.O. di Monopoli - ASL Bari

dr.ssa Anna Doronzo Direttore Dip. di Medicina di Laboratorio P.O. Bisceglie-ASL BT  
 dr. Antonio Monetti Direttore laboratorio d'Urgenza -Osp.Perrino Brindisi -ASL BR  
 dr. Rocco Conserva Direttore laboratorio SS.Annunziata Taranto - ASL TA  
 dr. Antonio Costantini Rappresentante Sindacato S.Na.Bi.L.P.  
 dr. Francesco Facchini Presidente pro-tempore ANISAP-Puglia  
 dr. Fabio La Grua Rappresentante Federazione Federlab Italia e CO.R.S.A.  
 dr.ssa Irene De Lucia Rappresentante Associazione LANAP  
 dr. Ettore Attolini Dirigente Area Programmazione sanitaria -AreS Puglia  
 dr.ssa Lucia Bisceglia Dirigente Servizio Analisi Domanda e offerta sanitaria e valutazione delle dinamiche epidemiologiche A.Re.S. Puglia

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E S. M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente di Ufficio  
Vito Parisi

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n.7/97, art.4, comma 4, lettera f).

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;
- di rettificare la deliberazione di Giunta regionale n.482 del 18.03.2014 che ha integrato e modificato il Gruppo di lavoro regionale e, pertanto, lo stesso risulterà così composto:  
 prof. Ruggiero Fumarulo Direttore UOC di Patologia Clin. Universitaria AOU Policlinico Bari  
 dr. Raffaele Antonetti Direttore S.C. Patologia Clinica II - AOU OO.RR - Foggia  
 dr.ssa Carla Lanzillotto Direttore S.C. Patologia Clinica Ospedale Copertino - ASL LE  
 dr. Michele Saponaro Direttore S.C. Patologia Clinica Ospedale Barletta - ASL BT  
 dr. Antonio De Santis Direttore S.C. Patologia Clinica Ospedale S.Paolo - ASL BA  
 dr. Mattia Gentile Direttore S.C.Genetica Medica Ospedale Di Venere - ASL BA  
 dr.ssa Agata Calvario Resp. Lab. Virologia diretta cellulare e molec. AOU Policlinico BA  
 dr.ssa Francesca Di Serio Direttore Patologia Clinica 1 AOU Policlinico- Bari  
 dr. Giovanni Dirienzo Direttore medico U.O. Dip. Lab. Analisi P.O. di Altamura - ASL Bari  
 dr. Mario Correale Direttore Lab. Analisi IRCCS “De Bellis” - Castellana Grotte BA  
 prof. Maria A. Marigiò Prof. Assoc. di Patologia Clinica Università degli Studi di Bari  
 dr. Angelo Santoro Direttore U.O.C. di Patologia Clinica P.O. “Perrino” Brindisi  
 dr. Gianbattista Lobreglio Direttore U.O.C. di Patologia Clinica P.O. “Vito Fazzi” -Lecce  
 dr. Pierfrancesco Agostini Dir. medico Lab. Analisi P.O. San Paolo - ASL Bari  
 dr. Antonio Vaira Direttore Chimico U.O.C. Lab. Analisi P.O. Di Venere - ASL Bari  
 dr. Edmondo Adorasio Dir. medico U.O. Dip. Lab. Analisi P.O. di Monopoli - ASL Bari  
 dr.ssa Anna Doronzo Direttore Dip. di Medicina di Laboratorio P.O. Bisceglie-ASL BT  
 dr. Antonio Monetti Direttore laboratorio d'Urgenza -Osp.Perrino Brindisi -ASL BR  
 dr. Rocco Conserva Direttore laboratorio SS.Annunziata Taranto - ASL TA

dr. Antonio Costantini Rappresentante Sindacato  
S.Na.Bi.L.P.

dr. Francesco Facchini Presidente pro-tempore  
ANISAP-Puglia

dr. Fabio La Grua Rappresentante Federazione  
Federlab Italia e CO.R.S.A.

dr.ssa Irene De Lucia Rappresentante Associazione  
LANAP

dr. Ettore Attolini Dirigente Area Programmazione  
sanitaria -AreS Puglia

dr.ssa Lucia Bisceglia Dirigente Servizio Analisi  
Domanda e offerta sanitaria e valutazione  
delle dinamiche epidemiologiche A.Re.S.  
Puglia

- di disporre la pubblicazione del presente atto nel  
Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi  
dell'art. 6 della L.R. 6/4/1994, n. 13;

- di pubblicare il presente provvedimento sul  
B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5  
maggio 2014, n. 803

**Art. 4 D.Lgs. n. 517/1999; Protocollo d'Intesa  
Regione-Università di Bari del 6/7/2012 - Avvio del  
procedimento di verifica dell'attività dei primi  
diciotto mesi dell'incarico per il Direttore Generale  
dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico"  
di Bari.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria  
effettuata dal Responsabile P.O. "Costituzione, orga-  
nizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR",  
confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 4 del Decreto Legislativo n. 517/1999,  
recante norme sulla disciplina delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, stabilisce che i Protocolli d'in-

tesa tra Regioni e Università disciplinano i procedimenti di verifica dei risultati dell'attività dei direttori generali e le relative procedure di conferma e revoca sulla base dei principi di cui all'art. 3-bis del Decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni.

Il vigente Protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Bari stabilisce a tale proposito che: *"Il Direttore Generale è sottoposto a verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnatigli con deliberazione di nomina della Giunta Regionale sia trascorsi diciotto mesi dalla nomina che al termine dell'incarico; la Regione istituisce, a tal fine, una Commissione di verifica composta da n. 3 membri, di cui uno designato dall'Università, scelti tra persone di notoria e riconosciuta indipendenza, esperti in materia di organizzazione, programmazione, management dei servizi sanitari ed economia delle aziende pubbliche. La predetta verifica verrà espletata sulla base del parere del Rettore dell'Università, del parere della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale di cui agli artt. 2, comma 2-bis e 3-bis, comma 6 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. e delle relazioni, previamente acquisite dalla Commissione, dell'Organo di Indirizzo e del Collegio Sindacale dell'Azienda, nonché sulla base della rilevazione di gravi inadempienze segnalate dai competenti servizi e uffici dell'Assessorato regionale alle Politiche della Salute. In caso di esito negativo della verifica intermedia, o allorchè la gestione presenti una situazione di grave disavanzo, o in caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione, la Regione dichiara la decadenza del Direttore Generale e provvede alla sua sostituzione".*

Con la Deliberazione n. 1947 del 2/10/2012 la Giunta Regionale, acquisita l'intesa con l'Università degli Studi di Bari, ha nominato il dott. Vitangelo Dattoli quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari per un periodo di anni cinque decorrenti dalla data di insediamento, avvenuto in data 3/10/2012 giusto verbale trasmesso con nota prot. n. 82979/DG del 4/10/2012.

Con la medesima D.G.R. n. 1947/2012 la Giunta Regionale ha attribuito al Direttore generale dell'A.O.U. "Policlinico" gli obiettivi di mandato di seguito elencati:

- 1) Attuazione dei protocolli di intesa Regione-Università;
- 2) Utilizzo sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
- 3) Adeguamento del sistema informativo-contabile alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle direttive regionali in materia;
- 4) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
- 5) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;
- 6) Rideterminazione dotazione organica ed adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 7) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 8) Riduzione ricorso a prestazioni sanitarie aggiuntive ex artt. 54-55 CCNL nei limiti previsti e con le modalità disposte da leggi o provvedimenti regionali;
- 9) Rispetto blocco totale del turn-over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale;
- 10) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla programmazione regionale vigente, con specifico riferimento alla revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali);
- 11) Adozione piano aziendale per il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni erogate, attraverso il potenziamento dei relativi controlli;
- 12) Rispetto della normativa vigente, degli standard e delle disposizioni regionali in materia di Sanità elettronica ed alimentazione dei flussi informativi regionali;
- 13) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988;
- 14) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.

Successivamente, in data 19/11/2012, il dott. Vitangelo Dattoli ha sottoscritto il contratto di diritto

privato di prestazione d'opera intellettuale secondo lo schema approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1969 del 12/10/2012.

In particolare, il predetto contratto prevede - agli artt. 4 e 5 - quanto di seguito riportato:

Art. 4 - "Obiettivi" \_

*"(...) Gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui all'Allegato 1 sono sottoposti al monitoraggio periodico dei competenti Servizi dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità nonché di altri Servizi regionali competenti per singole materie, i quali riferiscono eventuali inadempienze al Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità ed all'Assessore alla Sanità. In tal caso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale, ai sensi della L. 241 del 1990 s.m.i., l'avvio del procedimento di decadenza e, laddove le controdeduzioni dell'interessato risultino non esaustive, sottopone alla Giunta Regionale il provvedimento di decadenza".*

Art. 5 - "Valutazione di metà mandato e finale" \_

1. *Il Direttore generale è sottoposto alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di mandato individuati dalla Giunta Regionale con l'atto di nomina di cui al precedente art. 4, co. 1, sia decorsi diciotto mesi dalla nomina, al fine della conferma o meno dell'incarico fino alla sua naturale scadenza, che al termine dell'incarico, come stabilito dal Protocollo d'Intesa Regione-Università degli Studi di Bari del 6 luglio 2012, ai sensi del disposto dell'art. 4, co. 2 del D.Lgs n. 517/99.*
2. *La valutazione è effettuata da una Commissione di esperti appositamente nominata dalla Giunta Regionale, uno dei cui componenti è designato dall'Università di Bari. Tale valutazione viene espletata sulla base del parere del Magnifico Rettore dell'Università di Bari, del parere della Conferenza Permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, delle relazioni dell'Organo di Indirizzo e del Collegio Sindacale e dell'eventuale rilevazione di gravi inadempienze da parte dei competenti Servizi e Uffici dell'Assessorato alle Politiche della Salute.*
3. *Le modalità di svolgimento della verifica di metà mandato sono quelle previste dal Protocollo d'In-*

*tesa Regione/Università di riferimento di cui al comma 1 e, per quanto compatibili, degli atti deliberativi di Giunta Regionale in vigore.*

Con la stipula del predetto contratto sono stati assegnati altresì al Direttore generale dell'A.O.U. "Policlinico" gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui all'Allegato 1 del medesimo contratto, di seguito riportati:

- 1) **Invio informatico trimestrale alla Regione, al Ministero dell'Economia e Finanze ed al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali della certificazione di accompagnamento del Conto Economico trimestrale** [*Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005, art. 6, co. 2, recepita dalla L. 266/2005 (Finanziaria 2006), art. 1, co. 274*].
- 2) **Garanzia dell'equilibrio economico-finanziario della gestione o, in caso di certificazione di non coerenza delle condizioni di equilibrio, presentazione di un piano contenente indicazione delle misure idonee a ricondurre la gestione al predetto equilibrio**, ovvero entro i limiti delle assegnazioni effettuate annualmente attraverso il Documento di Indirizzo Economico Funzionale delle Aziende ed Enti del SSR (DIEF). La certificazione di non coerenza delle condizioni di equilibrio comporta automaticamente il blocco delle assunzioni del personale dell'azienda e dell'affidamento di incarichi esterni per consulenze non a carattere sanitario per l'esercizio in corso. La riconduzione della gestione nei limiti degli obiettivi assegnati deve essere assicurata entro il 30 settembre qualora la situazione di disequilibrio sia stata certificata nel primo o nel secondo trimestre, ovvero entro il 31 dicembre qualora la situazione di disequilibrio si sia verificata nel corso del terzo o quarto trimestre; in caso contrario la Regione dichiara la decadenza dei direttori generali. Qualora per esigenze straordinarie si renda necessario assumere iniziative di gestione comportanti spese non previste ed incompatibili con gli obiettivi, i direttori generali devono ottenere preventiva autorizzazione dalla Giunta regionale, fatti salvi i provvedimenti contingibili ed urgenti e i casi in cui ricorra il pericolo di interruzione di pubblico servizio per i quali le Aziende danno comunicazione alla Giunta Regionale entro i successivi quindici giorni.

La decadenza opera, in particolare, nei seguenti casi:

- a) mancata o incompleta presentazione della certificazione di accompagnamento del Conto Economico trimestrale;
  - b) mancata presentazione del piano di rientro nei termini definiti dalla Regione all'art. 33 della L.R. 38/1994 s.m.i.;
  - c) mancata riconduzione della gestione nei limiti degli obiettivi assegnati al 30 settembre ovvero al 31 dicembre, come sopra indicato. [*D.Lgs. 502/1992 s.m.i., art. 3-bis, co. 7; L.R. 38/1994, art. 33, co. 2; L.R. 28/2000, art. 24, co. 2; L.R. n. 32/2001, art. 10; L. 289/2002, art. 52, co. 4, lett. d); Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005, art. 6, co. 2, recepita dalla L. 266/2005 (Finanziaria 2006), art. 1, co. 274*].
- 3) **Rispetto delle leggi e del principio di buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione** [*D.Lgs. 502/1992 s.m.i., art. 3-bis, co. 7*].
  - 4) **Acquisto di beni e servizi alle migliori condizioni di mercato**. Le Aziende sanitarie e ospedaliere, singolarmente o in forma aggregata, hanno l'obbligo, in attuazione e secondo i criteri di cui all'articolo 59 della L. 388/2000, di aderire alle convenzioni stipulate dal Ministero del tesoro attraverso la CONSIP per tutte le categorie merceologiche pubblicate sul relativo sito Internet, ovvero di utilizzare i relativi parametri di qualità e di prezzo per l'acquisto di beni comparabili con quelli oggetto di convenzionamento. Le stesse Aziende, ove disattendano la predetta disposizione, devono motivare i provvedimenti con cui procedono all'acquisto di beni e servizi a prezzi e a condizioni meno vantaggiosi di quelli stabiliti nelle convenzioni CONSIP [*L.R. 14/2001, art. 17*].
  - 5) **Garanzia dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria** [*L. 120/2007, art. 1, co. 7*].
  - 6) **Garanzia del corretto, completo e tempestivo inserimento nel Sistema Informativo Sanitario di tutti i dati attinenti ai flussi informativi obbligatori nazionali e regionali** [*L.R. 4/2003, art. 32, co. 2; D.G.R. 1200/2006, in attuazione dell'Intesa Stato Regioni 23 marzo 2005*].
  - 7) **Attivazione di iniziative per il monitoraggio e controllo della spesa farmaceutica**, ai fini di una sua riconduzione verso i valori di riferimento [*L.R. 405/2001; D.G.R. n. 1718/2004*].

Per quanto innanzi, ricorrono le condizioni per avviare il procedimento di verifica dei primi diciotto mesi dell'incarico del dott. Vitangelo Dattoli, da espletarsi secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa Regione-Università degli Studi di Bari nonché - per quanto compatibili - dagli atti deliberativi della Giunta Regionale in materia di verifica di metà mandato dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del S.S.R., ovvero le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1494/2003, n. 623/2004 e n. 510/2007 come successivamente modificate dalle Deliberazioni di avvio di vari procedimenti di verifica di metà mandato (DD.GG.RR. nn. 389/2009, 369/2010, 1174/2010, 2162/2010, 2566/2010 e n. 1036/2013).

In sintesi, per la valutazione di metà mandato del Direttore generale dell'A.O.U. "Policlinico":

- La valutazione è effettuata da una Commissione di esperti nominata dalla Giunta Regionale e composta da n. 3 membri, di cui uno designato dall'Università di Bari, scelti tra persone di notoria e riconosciuta indipendenza, esperti in materia di organizzazione, programmazione e management dei servizi sanitari ed economia delle aziende pubbliche.
- Ai componenti della predetta Commissione di esperti non spetta alcun compenso, intendendosi l'incarico a titolo completamente gratuito. E' fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico, da liquidarsi ad avvenuta dettagliata rendicontazione.
- La valutazione deve riguardare gli obiettivi di mandato attribuiti al Direttore generale elencati nell'atto deliberativo di nomina, previa verifica del rispetto degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui all'Allegato 1 del relativo contratto di diritto privato.
- La valutazione viene effettuata sulla base dei pareri rilasciati dagli organi che - ai sensi della vigente normativa - hanno titolo a provvedere ( Rettore Università degli Studi di Bari; Organo di Indirizzo A.O.U.; Conferenza Permanente per la Programmazione Sanitaria e Socio Sanitaria regionale; Collegio Sindacale) nonché sulla base della rilevazione di gravi inadempienze segnalate dai competenti Servizi e Uffici dell'Assessorato regionale al Welfare. L'esito della valutazione, per ciascun obiettivo di mandato, prevede esclusiva-

mente due opzioni: 1) Obiettivo raggiunto; 2) Obiettivo non raggiunto.

- La valutazione complessiva s'intenderà negativa nel caso in cui gli obiettivi di mandato non raggiunti risultino in misura superiore al 20% del totale di quelli assegnati.

Inoltre, la valutazione potrà tenere conto - limitatamente all'arco temporale di riferimento della verifica - delle relazioni di accompagnamento ai rendiconti trimestrali ed al Bilancio Consuntivo aziendale redatte dai Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie interessate, messe a disposizione dal competente Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale (GAF), nonché del report sull'attività dei Collegi Sindacali e sulle criticità gestionali da questi ultimi rilevate nelle ASL i cui Direttori generali sono interessati dalla verifica, messo a disposizione dal competente Servizio Controlli.

Per quanto sopra, si propone di avviare il procedimento di verifica dei primi diciotto mesi dell'incarico del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari, dott. Vitangelo Dattoli, da espletarsi secondo le modalità procedurali innanzi esposte.

A tal fine, sarà quindi necessario:

- Richiedere i pareri agli organi che - ai sensi della vigente normativa - hanno titolo a provvedere ( Rettore Università degli Studi di Bari; Organo di Indirizzo A.O.U.; Conferenza Permanente per la Programmazione Sanitaria e Socio Sanitaria regionale; Collegio Sindacale A.O.U.);
- Disporre la costituzione di una Commissione di esperti composta da n. 3 membri, di cui uno designato dall'Università di Bari, scelti tra persone di notoria e riconosciuta indipendenza, esperti in materia di organizzazione, programmazione e management dei servizi sanitari ed economia delle aziende pubbliche, rinviando a successivo provvedimento della Giunta Regionale la nomina della predetta Commissione, ad avvenuta verifica, a norma della D.G.R. n. 2770/2010, dell'insussistenza di cause di incompatibilità sia di diritto che di fatto, dell'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990 nonché ad avvenuta acquisizione - in ossequio alle previsioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 s.m.i. - del curriculum vitae di ciascuno dei componenti designati, ai fini del-

l'attestazione della relativa professionalità specifica, e delle eventuali necessarie autorizzazioni da parte delle Amministrazioni di appartenenza;

- Precisare altresì che ai componenti della Commissione in discorso non spetti alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico, da liquidarsi ad avvenuta dettagliata rendicontazione.

Si fa presente, peraltro, che con nota prot. n. A00-151-2766 del 20/3/2014 il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, al fine della costituzione della predetta Commissione di esperti, ha chiesto al Rettore dell'Università di Bari la designazione del componente di propria competenza.

Con nota 22292 VIII/4 del 27/3/2014 il Rettore dell'Università degli Studi di Bari ha comunicato di aver designato quale componente della medesima Commissione in propria rappresentanza il Prof. Vittorio dell'Atti, Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Bari, allegando il curriculum del componente designato.

#### **Copertura finanziaria L.R. 28/2001**

La presente deliberazione comporta una spesa presuntiva a carico del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 per un importo massimo di € 1.500,00, da finanziare con le disponibilità del capitolo 712050 - UPB 5.6.1. Con successivo atto dirigenziale si provvederà ad impegnare la predetta somma entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni in premessa illustrate, che quivi si intendono integralmente riportate,

- Di avviare - ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 517/1999 e del vigente Protocollo d'Intesa Regione/Università di Bari - il procedimento di verifica dei primi diciotto mesi dell'incarico del Dott. Vitangelo Dattoli, nominato Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Polispetico" di Bari con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1947/2012 e per il quale, data la scadenza dei diciotto mesi dalla nomina e relativo insediamento in data 3/4/2014, ricorrono le condizioni previste dalla citata normativa.
- Di stabilire che la Regione Puglia procederà alla predetta valutazione secondo quanto stabilito dal vigente Protocollo Regione/Università di Bari, dal contratto di diritto privato sottoscritto dal dott. Dattoli in data 19/11/2012 secondo lo schema di cui alla D.G.R. n. 1969/2012, nonché dagli atti deliberativi della Giunta Regionale relativi ad analoghi procedimenti, per quanto compatibili, secondo le seguenti modalità procedurali:
  - La valutazione è effettuata da una Commissione di esperti appositamente nominata dalla Giunta Regionale e composta da n. 3 membri, di cui uno designato dall'Università, scelti tra persone di notoria e riconosciuta indipendenza, esperti in materia di organizzazione, programmazione e management dei servizi sanitari e di economia delle aziende pubbliche;
  - Ai componenti della predetta Commissione di esperti non spetta alcun compenso, intendendosi l'incarico a titolo completamente gratuito. E' fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico, da liquidarsi ad avvenuta dettagliata rendicontazione;
  - La valutazione deve riguardare gli obiettivi di mandato attribuiti al Direttore generale ed elencati nell'atto deliberativo di nomina, previa verifica del rispetto degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui all'Allegato 1 del relativo contratto di diritto privato;
  - La valutazione viene effettuata sulla base degli atti e documenti in possesso dei competenti

- Uffici e Servizi assessorili e dei pareri rilasciati dagli organi che - ai sensi della vigente normativa - hanno titolo a provvedere;
- L'esito della valutazione, per ciascun obiettivo di mandato, prevede esclusivamente due opzioni: 1) Obiettivo raggiunto; 2) Obiettivo non raggiunto.
  - La valutazione complessiva s'intenderà negativa nel caso in cui gli obiettivi di mandato non raggiunti risultino in misura superiore al 20% del totale di quelli assegnati.
  - Di richiedere i pareri di competenza al Rettore Università degli Studi di Bari, alla Conferenza Permanente per la Programmazione Sanitaria e Socio-Sanitaria Regionale, all'Organo di Indirizzo ed al Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico".
  - Di disporre, per l'espletamento del procedimento in oggetto, la costituzione di una Commissione di esperti composta da n. 3 membri, di cui uno designato dall'Università, scelti tra persone di notoria e riconosciuta indipendenza, esperti in materia di organizzazione, programmazione e management dei servizi sanitari e di economia delle aziende pubbliche.
  - Di prendere atto che il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari ha designato il Prof. Vittorio dell'Atti, Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Bari, quale componente della Commissione di esperti in propria rappresentanza.
  - Di designare gli ulteriori due componenti della predetta Commissione come di seguito:
    1. Dott. Vincenzo POMO, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, Ente di appartenenza \_\_\_\_\_; Ruolo ricoperto Dirigente regionale;
    2. Dott. Caterina ANGIOLILLO, nata a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, Ente di appartenenza \_\_\_\_\_; Ruolo ricoperto Dirigente regionale;
  - Di rinviare a successivo atto della Giunta Regionale la nomina della predetta Commissione ad avvenuta verifica, a norma della D.G.R. n. 2770/2010, dell'insussistenza di cause di incompatibilità sia di

diritto che di fatto, dell'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990 nonché ad avvenuta acquisizione - in ossequio alle previsioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 s.m.i. - del *curriculum vitae* di ciascuno dei componenti designati, ai fini dell'attestazione della relativa professionalità specifica, e delle eventuali necessarie autorizzazioni da parte delle Amministrazioni di appartenenza.

- Di stabilire altresì che ai componenti della Commissione di verifica non spetti alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico, da liquidarsi ad avvenuta dettagliata rendicontazione.
- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per ogni adempimento conseguente all'adozione del presente provvedimento, ivi comprese le verifiche preliminari alla nomina dei componenti della Commissione di esperti a norma della D.G.R. n. 2770/2010 e del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 804

**Variazione al bilancio 2014, art. 42 L.R. 28/01. Iscrizione fondi a destinazione vincolata del Ministero della Salute - Agenzia Italiana del Farmaco in materia di farmacovigilanza.**

L'Assessore al Welfare riferisce, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore



responsabile P.O. dell'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza, dal responsabile A.P., dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, quanto segue:

la Giunta regionale con provvedimento n. 485 del 18.03.2014 ad oggetto "Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 138/CSR del 26 settembre 2013. Definizione degli indirizzi per la realizzazione dei programmi di Farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzioni tra l'AIFA e le singole Regioni per l'utilizzazione delle risorse di cui all'articolo 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, per gli anni 2010 / 2011. Presa d'atto." ha recepito l'Accordo

suddetto, con il quale possono essere finanziati i progetti a valenza nazionale o multi regionale o progetti a valenza esclusivamente regionale.

Con tale Accordo si dispone che il fondo complessivamente disponibile, pari a 28.634.472 euro, di cui 18.737.808 euro per l'anno 2010 e 9.896.664 euro per il 2011, venga erogato, alle Regioni firmatarie, a seguito della formalizzazione dell'accordo Stato-Regioni.

Con riscontro trasmesso via e-mail, agli atti d'ufficio, l'AIFA ha confermato le quote previste per la Regione Puglia, che secondo la ripartizione per l'anno 2010 e per l'anno 2011 risultano essere pari a quanto descritto nel seguente quadro sinottico:

Descrizione	2010	2011	Totale
Quota fissa 0	50.000,00	50.000,00	100.000,00
40% Fondo 9	450.934,70	224.831,29	675.765,99
30% Fondo per progetto regionale	338.201,03	168.623,46	506.824,49
30% Fondo per progetto multiregionale	338.201,03	168.623,46	506.824,49
Totale	€ 1.177.336,76	€ 612.078,22	€ 1.789.414,98

per un totale pari a € 1.789.414,98.

Con nota n. AOO\_116/1509 del 07/02/2014, acquisita al protocollo di questo Servizio al n. AOO/152/2130 del 20/02/2014, il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile della somma di € 775.765,99, accreditati sul conto corrente che la Regione Puglia intrattiene presso la Tesoreria provinciale dello Stato sezione di Bari, relativi alla quota fissa 2010/2011 (€ 100.000,00) più il 40% del fondo pari a € 675.765,99.

Tenuto conto che lo stanziamento in questione versato dalla Tesoreria dello Stato, Ministero della Salute, è da ritenere assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi indicate, si rende necessario apportare, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12, della L.R. n. 46/2013, la conseguente variazione in aumento dello stato di pre-

visione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2014 della Regione Puglia, iscrivendo il predetto stanziamento di € 775.765,99 ai capitoli 2035763 (Entrate) e n. 751085 (Spese), U.P.B. 5.7.1 (Spese).

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2014 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per iscrizione in entrata riveniente dal finanziamento ministeriale pari ad € 775.765,99 di cui all'Accordo Rep. Atti. 138/CSR del 26 settembre 2013, ex art. 36 della legge n. 449 del 1997, va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2014 della Regione Puglia, ai capitoli n. 2035763 per le entrate e n. 751085 per le spese da allocare, U.P.B. 5.7.1 (Spese).

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Responsabile A.P., dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 30/12/2013 n. 46, la seguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014 al corrispondente capitolo di entrata n.2035763 e di spesa n. 751085 nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari a Euro 775.765,99

ENTRATA Cap.: 2035763 U.P.B. 2.1.15

Descrizione capitolo: ASSEGNAZIONE STATALE A DESTINAZIONE VINCOLATA PER PROGETTI IN

MATERIA DI FARMACOVIGILANZA ART. 36, COMMA 14 L. 449/97.

STANZIAMENTO:

Competenza:	€ 775.765,99
Cassa:	€ 775.765,99

SPESA Cap.: 751085 U.P.B. 5.7.1

Descrizione capitolo: SPESA PER PROGETTI IN MATERIA DI FARMACOVIGILANZA ART. 31, COMMA 14 L.449/97.

STANZIAMENTO:

Competenza:	€ 775.765,99.
Cassa:	€ 775.765,99

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n. 28.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 805

#### **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1521 del 2 agosto 2013. Istituzione del Tavolo Regionale per l'Autismo.**

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Programmazione ATP, riferisce quanto segue:

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1521 del 2 agosto 2013 sono state approvate, in attuazione dell'Accordo in C.U. del 22 novembre 2012, le Linee Guida regionali per l'Autismo.

Dette Linee Guida individuano il modello organizzativo dell'assistenza che deve essere assicurata dal SSR ai minori ed agli adulti con Disturbi dello Spettro Autistico, specificando gli adempimenti di pertinenza della Regione, delle Aziende Sanitarie, dei Privati Accreditati, delle Associazioni delle Famiglie.

Si dispone, in particolare, che, in ogni ASL, nell'ambito dei Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, siano costituite équipe dedicate ai DSA, diffuse in modo omogeneo sul territorio, mentre, per la presa in carico dell'autismo adulto, dovrà essere costituito, in staff alla Direzione del Dipartimento di Salute Mentale, un " Gruppo Interdisciplinare per i DSA " che assicuri il prosieguo della presa in carico, operando in stretta integrazione con gli altri servizi sanitari coinvolti e con i servizi socio-assistenziali.

Le Linee Guida identificano i Centri di riferimento ad alta specializzazione, per quel che concerne l'età evolutiva, nel Reparto di Neuroriabilitazione 2 - Psicopatologia dello Sviluppo dell'IRCCS MEDEA di Ostuni-Brindisi, e, per quanto riguarda l'età adulta, nell'Unità Operativa Complessa di Psichiatria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari.

Viene, inoltre, definita la collaborazione tra le Associazioni di volontariato e delle Famiglie ed i Servizi sanitari territoriali, nonché le modalità di consultazione e di verifica sullo stato di attuazione della rete di assistenza, attraverso il Tavolo Regionale per l'Autismo.

Le Linee Guida attribuiscono, infatti, al Tavolo Regionale per l'Autismo il compito di monitorare lo stato di attuazione delle stesse, con una attività di verifica con cadenza almeno semestrale, offrire indicazioni e pareri per la programmazione delle azioni attuative, assicurare una costante azione di ascolto delle istanze dei portatori di interesse e promuovere la partecipazione alle decisioni e alle valutazioni delle politiche pubbliche in favore della diagnosi precoce e della presa in carico integrata e continuativa delle persone affette da DSA.

Il Tavolo Regionale per l'Autismo è nominato con Delibera di Giunta Regionale, svolge la sua attività con un mandato triennale, alla scadenza del quale si procede al rinnovo dei rappresentanti, sentite le organizzazioni di riferimento, è coordinato dal Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato al Welfare e Politiche per la Salute, che opera di concerto con il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, e si compone di:

- i coordinatori delle 6 équipe aziendali per i DSA nei minori;

- i coordinatori dei 6 Gruppi Interdisciplinari aziendali per i DSA negli adulti;
- i responsabili dei 2 Centri di riferimento regionali per i DSA;
- fino a n. 3 rappresentanti delle Associazioni delle Famiglie più rappresentative a livello regionale e/o di coordinamenti regionali delle associazioni;
- n. 1 rappresentante delle Associazioni datoriali più rappresentative a livello regionale dei soggetti gestori di strutture sociosanitarie e sanitarie territoriali per la presa in carico di soggetti con DSA;
- n. 1 rappresentante della SINPIA per la Puglia;
- n. 1 rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia.

Al fine, pertanto, di dare avvio all'attuazione delle Linee guida, si ritiene opportuno, quale azione prioritaria e in continuità con l'attività di elaborazione condivisa tra attori istituzionali e organizzazioni di volontariato/associazioni delle Linee guida suddette, avviare l'istituzione del Tavolo regionale in quanto cabina di regia per una programmazione partecipata delle azioni prioritarie da attuare.

Nei mesi di novembre e dicembre uu. ss., si è, dunque, provveduto a richiedere ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali di designare, nelle more della costituzione delle Equipe e dei Gruppi Interdisciplinari aziendali, un Referente per i DSA nell'età evolutiva ed un Referente per gli Adulti.

Nel contempo, si è provveduto a richiedere alle altre Istituzioni ed Organizzazioni coinvolte i nominativi degli ulteriori componenti il Tavolo.

Avendo, dunque, acquisito tutte le designazioni, come da documentazione agli atti dell'Assessorato al Welfare, si propone alla Giunta Regionale di istituire il Tavolo Regionale per l'Autismo - coordinato dal Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato al Welfare e Politiche per la Salute, che opera di concerto con il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria - così composto:

**per le équipe aziendali per i DSA nell'età evolutiva:**

- Figliolia Brigida ASL BT
- Porcelli Cesare ASL BA (Referente anche per gli Adulti con DSA)
- Cervellera Paola ASL BR
- Borelli Albacenzina ASL FG
- Longo Pasqualina ASL LE
- Lozito Vito ASL TA

**per i Gruppi Interdisciplinari aziendali per iDSA negli adulti:**

- Doronzo Ruggiero ASL BT
- Suma Domenico ASL BR
- Pillo Giuseppe ASL FG
- Antonucci Gianfranco ASL LE
- Angelini Leonardo ASL TA

**Per i Centri di riferimento ad alta specializzazione:**

- Massagli Angelo
- Todarello Orlando

**per le Associazioni delle Famiglie e/o di coordinamenti regionali delle associazioni:**

- ChimientiMario
- Fiore Maria Grazia (con facoltà di delega a Del Mastro Rosanna o Nardella Raffaella)
- ScialpiPaolo

**per le Associazioni datoriali:**

- Robortaccio Antonella

**per la Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza- Sezione Puglia:**

- Ventura Patrizia

**per l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia:**

- Annalisa Rossi

“COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm. e ii.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come e innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97, l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio n. 4 del

Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e dalla Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di istituire il Tavolo Regionale per l'Autismo - coordinato dal Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato al Welfare e Politiche per la Salute, che opera di concerto con il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria - che così si compone:

**per le Equipe aziendali per i DSA nell'età evolutiva:**

- Figliolia Brigida ASL BT
- Porcelli Cesare ASL BA (Referente anche per gli Adulti con DSA)
- Cervellera Paola ASL BR
- Borelli Albacenzina ASL FG
- Longo Pasqualina ASL LE
- Lozito Vito ASL TA

**per i Gruppi Interdisciplinari aziendali per i DSA negli adulti:**

- Doronzo Ruggiero ASL BT
- Suma Domenico ASL BR
- Pillo Giuseppe ASL FG
- Antonucci Gianfranco ASL LE
- Angelini Leonardo ASL TA

**Per i Centri di riferimento ad alta specializzazione:**

- Massagli Angelo
- Todarello Orlando

**per le Associazioni delle Famiglie e/o di coordinamenti regionali delle associazioni:**

- ChimientiMario
- Fiore Maria Grazia (con facoltà di delega a Del Mastro Rosanna o Nardella Raffaella)
- ScialpiPaolo

**per le Associazioni datoriali:**

- Robortaccio Antonella

**per la Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza- Sezione Puglia:**

- Ventura Patrizia

**per l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia:**

- Rossi Annalisa

- di attribuire al Tavolo Regionale per l'Autismo, come previsto dalla D G R n. 1521 del 2 agosto 2013, il compito di monitorare, con una attività di verifica almeno semestrale, lo stato di attuazione delle Linee Guida regionali per l'Autismo, offrire indicazioni e pareri per la programmazione delle azioni attuative, assicurare una costante azione di ascolto delle istanze dei portatori di interesse e promuovere la partecipazione alle decisioni e alle valutazioni delle politiche pubbliche in favore della diagnosi precoce e della presa in carico integrata e continuativa delle persone affette da DSA;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione di provvedere ai consequenziali successivi adempimenti;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di prevedere la pubblicazione del provvedimento in parola sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5  
maggio 2014, n. 806

**Legge 7/2006 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile". Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014.**

L'Assessore alle Politiche della Salute Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Funzionaria dell'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, confermata dalla Dirigente del precitato Ufficio, nonché dalla Dirigente del Servizio Programmazione ATP, riferisce quanto segue:

"Ai fini della attuazione della legge 9 Gennaio 2006, n.7 <Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile>, il Ministero della Salute - Ufficio Salute della donna e dell'età evolutiva ha rappresentato - giusta nota prot.0023323 del 21 Ottobre 2013 - che, sulla scorta dei criteri stabiliti, la quota da assegnarsi per l'anno 2013 alla Regione Puglia è pari ad €9.631,77, subordinando l'erogazione all'invio della relazione sulle attività svolte nella precedente annualità.

Conseguentemente, il competente Servizio ha provveduto a quanto richiesto, trasmettendo la documentazione richiesta in data 7 novembre 2013.

Successivamente, l'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato, con nota prot. A00\_116/18985/ETR del 4-12-2013, che presso la Tesoreria Regionale risultano accreditati €9.549,68 con causale "Erogazione riparto fondi L. 7/2006. Mutilazione genitale femminile".

Pertanto, tenuto conto che trattasi di nuova assegnazione statale a destinazione vincolata disposta dal Ministero della Salute, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art.12 della legge regionale n.46 del 30 dicembre 2013, la variazione in aumento per € 9.549,68 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014".

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e ss. mm. e ii.**

Si introduce la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, in termini sia di competenza che di cassa:

**PARTE ENTRATA:**

capitolo 2035726 - UPB 2.1.15 -

somma da iscrivere **+ 9.549,68**

Descrizione capitolo: Finanziamenti legge 7/2006 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile".

**PARTE SPESA:**

capitolo 711015 - UPB 5.7.1 -

somma da iscrivere **+ 9.549,68**

Descrizione capitolo: "Assegnazione alle Aziende Sanitarie per la formazione di figure professionali sanitarie e non, ai fini della prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine sottoposte ad infibulazione".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale - ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97 - l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Funzionaria dell'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, dalla Dirigente del medesimo Ufficio e dalla Dirigente del Servizio PATP.

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

#### DELIBERA

- di introdurre, ai sensi dell'art.12 della legge regionale 30.12.2013, n.46, la seguente variazione in aumento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, sia in termini di competenza che di cassa, a seguito di nuova assegnazione statale a destinazione vincolata disposta dal Ministero della Salute in attesa di definitiva imputazione:

##### PARTE ENTRATA:

capitolo 2035726 - UPB 2.1.15 -

somma da iscrivere

**+ 9.549,68**

Descrizione capitolo: *Finanziamenti legge 7/2006 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile".*

##### PARTE SPESA:

capitolo 711015 - UPB 5.7.1 -

somma da iscrivere

**+ 9.549,68**

Descrizione capitolo: *"Assegnazione alle Aziende Sanitarie per la formazione di figure professionali sanitarie e non, ai fini della prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine sottoposte ad infibulazione".*

- Di disporre la pubblicazione del presente provve-

dimento sul BURP ai sensi del punto 7 dell'art.42 della L. R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 807

**Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6, della legge 5/6/03, n. 131, sul documento recante "Indicazioni ai Comitati Regionali di Coord. per la definizione della programmazione per l'anno 2014" del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex art. 5 del decreto lgs. 9/4/08, n. 81. Recepimento.**

L'Assessore al Welfare Dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Tutela della Salute nei luoghi di Lavoro" dell'Ufficio 1 "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", dal Dirigente del medesimo Ufficio 1 e confermata dal Dirigente del Servizio *Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (P.A.T.P.)*, riferisce quanto segue:

L'art. 5, comma 1, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81 e s.m.i., recante "Attuazione dell'art.1 della legge 3 agosto 2007 n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", ha istituito presso il Ministero del Lavoro, della Salute, e delle Politiche Sociali, ora Ministero della Salute, il "Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro".

Il successivo comma 3) del citato art.5, ha individuato tra i compiti affidati al Comitato, la programmazione e il coordinamento della vigilanza a livello nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'art. 7 del suddetto Decreto legislativo ha costituito i Comitati Regionali di Coordinamento "Al fine di realizzare una programmazione coordinata di interventi, nonché uniformità degli stessi ed il neces-

sario raccordo con il Comitato di cui all'art. 5 e con la Commissione di cui all'art.6, presso ogni Regione e Provincia Autonoma opera il Comitato Regionale di Coordinamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 dicembre 2007, pubblicato sulla G.U. n.31 del 6 febbraio 2008".

Nella seduta del 20 febbraio 2014, Rep. Atti n.23/CU, la Conferenza Unificata ha sancito "Intesa, ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n.131, sul documento recante "Indicazioni ai Comitati Regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2014" del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex articolo 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81".

Per quanto sopra, si ritiene necessario il recepimento da parte della Giunta Regionale della citata Intesa, composta da n°11 (undici) facciate dattiloscritte, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Si ritiene opportuno, inoltre, dare all'Intesa, che qui interessa, ampia diffusione a cura del Servizio PATP, per la sua valenza strategica ai fini della promozione della cultura della salute dei cittadini e della sicurezza sui luoghi di lavoro nonché per garantire la massima omogeneità delle attività sul territorio.

#### **"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. 28/2001 e ss.mm. e ii."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra esposte, propone alla Giunta Regionale cos' come definito dall'art.4, comma 4) lett. K) della L.R.n.7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di approvare la relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;
- di recepire l'Intesa, ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n.131, sul documento recante "Indicazioni ai Comitati Regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2014" del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex articolo 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81, di cui all'Allegato, composto da n°11 (undici) facciate dattiloscritte, sancita in sede di Conferenza Unificata - Rep. Atti n.23/CU del 20 febbraio 2014;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione agli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente e sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- di provvedere alla notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio P.A.T.P., ai Direttori Generali delle AA.SS.LL., ai Direttori di Dipartimento di Prevenzione ed ai Direttori Spesal delle AASS.LL. nonché agli Enti interessati.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Indicazioni ai Comitati regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2014" del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex articolo 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Rep. Atti n. 23 CU del 20 febbraio 2014

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 20 febbraio 2014:

Visto l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato – Regioni e di Conferenza Unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA la lettera in data 24 dicembre 2013, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini del perfezionamento di apposita intesa ai sensi del menzionato articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il documento indicato in oggetto;

VISTA la nota del 14 febbraio 2014, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha espresso il parere tecnico favorevole;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali nei seguenti termini:



## Considerati:

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni recante: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e in particolare:
  - l'articolo 5 che, al comma 1, istituisce presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ora Ministero della Salute, il "Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro", al comma 3 ne individua i compiti, tra cui alla lettera a) quello di stabilire le linee comuni delle politiche nazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro", alla lettera b) quello di individuare obiettivi e programmi dell'azione pubblica di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, alla lettera c) quello di definire la programmazione annuale in ordine ai settori prioritari di intervento dell'azione di vigilanza, i piani di attività e i progetti operativi a livello nazionale, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai comitati regionali di coordinamento e dai programmi di azione individuati in sede comunitaria, alla lettera f) quello di individuare le priorità della ricerca in tema di prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori;
  - l'art. 6 che istituisce la Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro, presso il ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, cui è attribuito, tra gli altri, il compito di esprimere pareri sui piani annuali elaborati dal predetto Comitato;
  - l'art. 7, comma 1, il quale prevede che, al fine di realizzare una programmazione coordinata di interventi nonché l'uniformità degli stessi ed il necessario raccordo con il Comitato di cui al richiamato articolo 5 e con la commissione di cui al citato articolo 6, presso ogni Regione e Provincia autonoma operi il Comitato regionale di coordinamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 dicembre 2007;
  - l'art. 9, comma 6, lettera g), che stabilisce che il soppresso ISPESL (oggi INAIL) fornisce assistenza al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e alle regioni e province autonome, per l'elaborazione del Piano sanitario nazionale, dei Piani sanitari nazionali e regionali della prevenzione, per il monitoraggio delle azioni poste in essere nel campo della salute e sicurezza del lavoro e per la verifica del raggiungimento dei livelli essenziali di assistenza in materia;
  - l'articolo 13, comma 1, che stabilisce tra l'altro, che la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta dall'azienda sanitaria locale competente per territorio;

- l'art. 71, comma 11, secondo periodo, che prevede che le attrezzature di lavoro sono sottoposte a verifiche periodiche ai sensi del richiamato decreto legislativo, con le modalità stabilite dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico 11 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 29 aprile 2011, n. 98 Supplemento ordinario;
- l'articolo 99, comma 1, che prevede la notifica preliminare da parte del committente o del responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, da trasmettere all'azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti, per rendere preliminarmente noti agli organi di vigilanza i dati relativi al cantiere;
- l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sancita dalla Conferenza permanente per il rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010 ( Rep. Atti n. 63/CSR), concernente il Piano Nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012 che individua, come settori prioritari di intervento nell'area della Prevenzione nei luoghi di lavoro, il comparto delle costruzioni edili e dell'agricoltura, nonché la prevenzione delle malattie professionali, con priorità per le neoplasie;
- la necessità di dover assicurare il raccordo con i Comitati regionali di coordinamento, al fine di garantire una più completa attuazione del principio di leale collaborazione tra Stato e regioni nell'attuazione coordinata ed uniforme sul territorio nazionale degli interventi programmati in attuazione del nuovo Piano nazionale della prevenzione 2010-2012;
- l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato – Regioni il 7 febbraio 2013 (Rep. atti n. 53/CSR), con cui è stata estesa al 31 dicembre 2013 la vigenza del Piano nazionale prevenzione 2010-2012;
- l'Intesa della Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 (Rep. atti n. 153/CU) concernente il documento "Indirizzi per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2012", che in particolare prevede la realizzazione di azioni per il miglioramento del coordinamento delle attività di vigilanza tra le istituzioni;
- l'Intesa della Conferenza Unificata del 13 marzo 2013 (Rep. atti n. 41/CU) concernente il documento "Indicazioni ai Comitati regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2013" del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex articolo 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

- necessario attivare flussi informativi specifici, che possano consentire al Comitato stesso di svolgere al meglio le proprie funzioni, attraverso il monitoraggio e la valutazione dei risultati delle attività poste in essere da parte dei comitati Regionali di Coordinamento, per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;

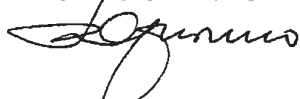
#### SI CONVIENE

sul documento "Indirizzi 2013 del comitato ex articolo 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per la realizzazione nell'anno 2014 di linee comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (Allegato 1), parte integrate del presente atto, attraverso la realizzazione delle seguenti azioni nell'ambito degli interventi previsti dai Piani regionali di attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione:

- a) realizzazione della notifica *on line* dei cantieri edili;
- b) realizzazione del sistema informativo nazionale per il monitoraggio delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro;
- c) realizzazione della banca dati delle prescrizioni;
- d) consolidamento del sistema informativo per la rilevazione delle attività di vigilanza e prevenzione della pubblica amministrazione;
- e) realizzazione di sistema informativo dei CRC;
- f) realizzazione di azioni di sistema per la prevenzione, tese in particolare a garantire a livello centrale: l'ottimizzazione del sistema informativo di trasmissione dei dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria e l'implementazione del registro degli esposti a cancerogeni e del registro nazionale dei casi di neoplasia di sospetta origine professionale.

Le amministrazioni coinvolte sono tenute all'attuazione di quanto previsto dalla presente Intesa nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

IL SEGRETARIO  
Roberto G. Marino



IL PRESIDENTE  
Graziano Delrio



Allegato 1

**INDIRIZZI 2013 DEL COMITATO EX ART 5 DEL D.LGS. 9 APRILE 2008, N. 81, PER LA REALIZZAZIONE NELL'ANNO 2014 DI LINEE COMUNI DELLE POLITICHE NAZIONALI E IL COORDINAMENTO DELLA VIGILANZA IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

**IL COMITATO**

CONSIDERATO l'attuale quadro dell'andamento infortunistico e delle malattie professionali nel nostro Paese;

CONSIDERATO che tra i compiti da svolgere, in attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 e dell'articolo 5 del d.lgs. n. 81/2008 vi è quello di stabilire le linee comuni delle politiche nazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 5, co. 3, lett. *a*) e di individuare obiettivi e programmi dell'azione pubblica di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (art. 5, co. 3 lett. *b*), e in particolare quello di definire la programmazione annuale in ordine ai settori prioritari di intervento dell'azione di vigilanza, i piani di attività e i progetti operativi a livello nazionale, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai comitati regionali di coordinamento e dai programmi di azione individuati in sede comunitaria (art. 5, co. 3, lett. *c*);

CONSIDERATO che, in ordine al dovere di programmare il coordinamento della vigilanza a livello nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 5, co. 1, lett. *d*), vi è la necessità di individuare condizioni e modalità uniformi di coordinamento, a cui devono conformarsi le azioni programmate annualmente dalle Amministrazioni centrali interessate e dalle Amministrazioni regionali, per sviluppare sinergie operative utili a migliorare l'efficacia delle azioni di vigilanza a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

CONSIDERATA la necessità di dover assicurare il raccordo con i Comitati regionali di coordinamento, al fine di garantire una più completa attuazione del principio di leale collaborazione tra Stato e regioni nell'attuazione coordinata e uniforme sul territorio nazionale degli interventi programmati in attuazione del nuovo Piano nazionale della prevenzione;

RITENUTO necessario garantire l'ampliamento e la pronta disponibilità di dati per sviluppare sinergie nella programmazione e attuazione delle azioni di prevenzione da realizzare nell'ambito dei piani regionali, già previste dal Piano nazionale della prevenzione in corso, approvato in sede di Conferenza Stato-regioni il 29 aprile 2010;

RITENUTO necessario per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro l'attivazione di flussi informativi specifici, che consentano al Comitato stesso di svolgere al meglio le funzioni di indirizzo, attraverso il monitoraggio e la valutazione dei risultati delle attività poste in essere da parte dei Comitati regionali di coordinamento;

RITENUTO necessario assicurare continuità alla realizzazione delle attività per il raggiungimento degli obiettivi individuati negli indirizzi formulati per l'anno 2012, oggetto dell'Intesa del 20 dicembre 2012 e in corso di attuazione nel corrente anno;

TENUTO CONTO dei contenuti del documento "Proposte della Commissione Consultiva permanente per una strategia nazionale di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali";

CONSIDERATO che le azioni pubbliche vanno progettate e realizzate in un contesto economico attualmente caratterizzato da una grave e prolungata crisi economica che impone l'adozione di misure di prevenzione efficaci e sostenibili, privilegiando aspetti sostanziali e favorendo la semplicità applicativa attraverso la riduzione al minimo degli adempimenti documentali in coerenza con i recenti interventi legislativi di semplificazione degli adempimenti formali in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

CONSIDERATO che anche in sede europea è stato evidenziato che, a fronte del minor abbattimento infortunistico registrato nei confronti delle lavoratrici rispetto ai lavoratori e delle diverse condizioni di lavoro e di rischio, le azioni a tutela della differenza di genere in materia di salute e sicurezza sul lavoro devono collocarsi in una prospettiva di una maggiore specificità della valutazione del rischio e delle conseguenti misure organizzative;

CONSIDERATO il progressivo invecchiamento della popolazione, rappresentato dal numero di ultrasessantenni che aumenta a una velocità doppia rispetto a prima del 2007 (circa due milioni in più ogni anno contro un milione in precedenza) con una conseguente maggiore prevalenza di patologie cronico-degenerative nella popolazione lavorativa, appare prioritaria la prevenzione delle patologie muscolo scheletriche, la cui insorgenza e gravità risultano connesse con l'invecchiamento e causate o aggravate dalle condizioni di lavoro e che gli interventi di prevenzione devono consentire il mantenimento nel tempo delle migliori condizioni di efficienza fisica, oltre che l'indispensabile reintegro e riabilitazione precoce dei lavoratori che hanno sviluppato patologie muscolo-scheletriche sul lavoro;

CONSIDERATO che la prevenzione dei sopra richiamati rischi individuali deve trovare una adeguata garanzia di pieno rispetto delle norme, attraverso controlli mirati a verificare la corretta valutazione e adozione di misure preventive, il cui rispetto e adeguamento deve risultare efficace nel tempo;

ACQUISITE le indicazioni provenienti dai Comitati regionali di coordinamento, manifestate nell'incontro svoltosi il 30 settembre 2013;

ACQUISITO il parere della Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro, reso in data 6 novembre 2013;

#### **APPROVA**

le seguenti linee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, da attuare nell'anno 2014, al fine di perseguire linee comuni delle politiche nazionali di prevenzione, assicurare un migliore coordinamento nella programmazione delle azioni di vigilanza, conseguire migliori conoscenze per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con una più funzionale individuazione di priorità di ricerca

finalizzate alla prevenzione di infortuni e malattie professionali, attraverso l'attuazione dei seguenti punti:

**1. Condurre gli interventi ispettivi secondo criteri di efficacia, privilegiando i profili sostanziali di sicurezza e salute, evitando doppi controlli e sovrapposizioni, ricercando l'efficacia dell'azione di controllo attraverso l'uso appropriato e bilanciato della deterrenza e dell'assistenza, non soffermandosi su aspetti formali, privi di valenza preventiva (art. 5 co. 3, lett. a), d.lgs. n. 81 del 2008).**

A tali fini nell'ambito dei Comitati regionali di coordinamento le attività di vigilanza dei competenti organi regionali dello Stato e delle Regioni andranno programmate e realizzate in modo il più possibile unitario, favorendo momenti formativi congiunti del personale, che consentano di coniugare l'aggiornamento professionale con la conoscenza delle rispettive modalità operative utile a perseguire una omogeneizzazione delle stesse, quale garanzia di trasparenza della pubblica amministrazione.

**2. Contenuti della Programmazione dell'azione di vigilanza e prevenzione (art. 5, co. 3, lett. b), d.lgs. n. 81 del 2008).**

Nell'ambito delle attività dei Comitati regionali di coordinamento le attività di vigilanza devono risultare rispondenti ad una programmazione orientata al risultato di efficacia sul piano della prevenzione di malattie ed infortuni mortali e gravi, privilegiando i comparti dell'edilizia, dell'agricoltura e di altri comparti risultati a maggior rischio per la salute e sicurezza.

Le attività di vigilanza delle amministrazioni centrali andranno pertanto programmate per l'anno 2014 in coerenza con le indicazioni contenute nel presente atto di indirizzo, favorendo momenti formativi del personale, attraverso il confronto tra le metodologie ispettive e la ricerca dell'omogeneità nell'applicazione delle procedure sanzionatorie, l'uniformità delle modalità di vigilanza e assistenza in materia di salute e sicurezza, indirizzando prioritariamente l'attività di vigilanza sul controllo dell'adeguatezza della valutazione e prevenzione per mitigare i seguenti rischi:

- a) rischi derivanti dalle differenze di genere;
- b) rischi individuali legati all'età, con particolare riferimento all'insorgenza di malattie muscolo – scheletriche;
- c) rischi da esposizione a cancerogeni.

La programmazione di azioni di assistenza per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro da parte degli organi di vigilanza a livello territoriale, dovrà tendere a supportare le capacità di autovalutazione del livello di sicurezza e del benessere organizzativo raggiunto in azienda, anche con utilizzo di procedure standardizzate semplificate di gestione della sicurezza.

**2.1 (art. 5, co. 3, lett. c), d.lgs. n. 81 del 2008).**

In continuità e nel rispetto dei criteri previsti nelle "Indicazioni ai Comitati regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2013 delle attività di vigilanza ai fini del loro coordinamento" di cui all'Intesa C.U. del 13 marzo 2013 (Rep. Atti n. 41/CU), costituiscono comune riferimento su cui basare, in via prioritaria, la programmazione territoriale degli interventi di vigilanza per l'anno 2014, pari alla quota del 5% delle unità controllate sulle unità da controllare – fissati dai LEA in riferimento alla sicurezza nei luoghi di lavoro – i seguenti settori: edilizia e agricoltura.

## EDILIZIA

Una quota non inferiore al 22% dei cantieri notificati in ciascuna regione deve essere oggetto di controllo coordinato da parte degli organi con competenza di vigilanza nel settore costruzioni. Questa quota, che somma gli interventi ispettivi, condotti dalle ASL e dalle Direzioni territoriali del lavoro (DTL), sulle imprese nei cantieri, è valorizzata ai fini del conseguimento dell'obiettivo quantitativo previsto nel Patto per la salute contenuto nel Protocollo d'intesa Ministero della salute, regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 28 settembre 2006 e nel Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro sottoscritto dalla Conferenza Stato-regioni nella seduta del 1° agosto 2007.

Il controllo in modalità coordinata tra organi di vigilanza si realizza attraverso:

- a) la condivisione dei criteri di *intelligence* per la selezione dei cantieri notificati da sottoporre prioritariamente a controllo. Detta selezione può avvenire anche estendendo l'uso di algoritmi per l'individuazione dei cantieri sotto il minimo etico già sperimentati.
- b) lo scambio di informazioni, ossia la conoscenza reciproca dei cantieri e delle imprese da sottoporre e sottoposti a controllo. Lo scambio, che comprende l'esito dell'attività di vigilanza, può avvenire mediante l'uso di strumenti informatici, ove esistenti.
- c) la realizzazione di iniziative di formazione congiunta per ASL e DTL, a garanzia di uniformità di azione della pubblica amministrazione sul territorio.

## AGRICOLTURA

Compatibilmente con le priorità di intervento desunte da una corretta analisi di contesto locale, ASL e DTL realizzano ispezioni nelle aziende agricole in modalità congiunta, unendo gli aspetti di vigilanza sulla prevenzione infortuni, di igiene e sicurezza del lavoro e con il controllo della regolarità dei rapporti di lavoro (tutela previdenziale e assicurativa, lavoro nero, occupazione abusiva di stranieri). Particolare attenzione è data a quelle aziende ove vi sia presenza di "ambienti confinati" (es. autoclavi per la vinificazione nel settore vitivinicolo), con particolare riguardo a quelli la cui manutenzione o pulizia sia affidata a terzi, in regime di appalto o simili.

### 3. Attuazioni di azioni di monitoraggio delle attività previste nell'atto di indirizzo 2012.

I Comitati regionali di coordinamento danno evidenza dello stato di attuazione delle attività previste nel documento "Indirizzi per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2012", di cui all'Intesa C.U. del 22 dicembre 2012 (Rep. Atti n. 153/CU), nella comunicazione annuale per l'anno 2014, a norma dell'art. 2, co. 4, DPCM 21.12.2007, curando prioritariamente la realizzazione con il concorso degli enti centrali e territoriali, attraverso l'individuazione di gruppi di lavoro/progetto dello stato di avanzamento delle attività previste nell'atto d'indirizzo 2012, con particolare riferimento ai seguenti sistemi informativi:

- a) realizzazione della notifica on line dei cantieri edili;
- b) realizzazione del sistema informativo nazionale per il monitoraggio delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro;
- c) realizzazione della banca dati delle prescrizioni;
- d) consolidamento del sistema informativo per la rilevazione delle attività di vigilanza e prevenzione della pubblica amministrazione;
- e) realizzazione di sistema informativo dei CRC;
- f) realizzazione di azioni di sistema per la prevenzione, tese in particolare a garantire a livello centrale: l'ottimizzazione del sistema informativo di trasmissione dei dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria e l'implementazione del registro degli esposti a cancerogeni e del registro nazionale dei casi di neoplasia di sospetta origine professionale.

#### **4. Priorità della ricerca in tema di prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori (art. 5, co. 3, lett. f), d.lgs. n. 81 del 2008)**

Le attività di ricerca dell'INAIL e i progetti del CCM a sostegno del Piano nazionale della prevenzione dovranno privilegiare lo studio e la conoscenza delle problematiche legate alle differenze di genere e di età in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anche allo scopo di fornire al comitato gli elementi scientifici per indirizzare la progettazione e la realizzazione di interventi di prevenzione di infortuni e malattie professionali più efficaci a favore:

- a) le capacità di valutazione e gestione dei rischi e l'organizzazione della sicurezza aziendale attraverso la semplificazione delle procedure;
- b) la realizzazione di programmi da attuare con il concorso dei servizi di prevenzione delle ASL e i medici competenti, per la promozione di comportamenti sicuri, per l'adozione di sani stili di vita, utili a prevenire o ridurre anche i rischi lavorativi o lavoro correlati di insorgenza in particolare di malattie cardiovascolari, tumori e patologie cronicodegenerative, muscolo scheletriche e respiratorie.

### **AZIONI DA SVILUPPARE**

Le azioni centrali e territoriali da sviluppare nell'anno 2014, per conseguire gli obiettivi sopra individuati, sono individuate rispettivamente per:

#### **1. SISTEMI DI MONITORAGGIO:**

##### 1.1. Notifica on line dei cantieri edili e banca dati delle prescrizioni

Azioni centrali:

- costruzione della reportistica nazionale sul grado di copertura regionale e nazionale;

Azioni territoriali:

- CRC: accertamento del grado di copertura del territorio al 30 giugno 2014;

##### 1.2. Sistema informativo nazionale per il monitoraggio delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro

Azioni centrali:

- costruzione del censimento delle attrezzature in servizio e, secondo parametri ed indicatori condivisi, della reportistica nazionale;

Azioni territoriali:

- monitoraggio attività di alimentazione;

##### 1.3. Sistema informativo per la rilevazione delle attività di vigilanza e prevenzione

Azioni centrali:

- revisione dei contenuti e migrazione in INAIL del sistema informativo attivo e elaborazione della reportistica;

Azioni territoriali:

- alimentazione del sistema secondo i parametri condivisi.

##### 1.4. Sistema informativo dei CRC

Azioni centrali:

- avvio della realizzazione del sistema informativo previa condivisione dei contenuti e degli indicatori di cui alle azioni territoriali.



Azioni territoriali:

- costruzione dei contenuti e degli indicatori relativi all'attività dei CRC in funzione dei compiti loro attribuiti finalizzati all'omogeneità e coerenza della reportistica.

#### 1.5. Sistema informativo medico competente

Azioni centrali:

- valutazione delle funzionalità del sistema, definizione dei report ai diversi livelli di aggregazione (ASL, regioni, centrale), elaborazione della reportistica, definizione delle modalità di diffusione delle informazioni;

Azioni territoriali:

- definizione dei criteri di aggregazione dei dati a livello ASL e regioni.

## 2. AZIONI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO

### 2.1 Controllo dell'esposizione

Azioni centrali:

È necessario assicurare l'implementazione della piattaforma web, già prodotta da INAIL, per la gestione del flusso "datore di lavoro-Inail", attraverso lo sviluppo di contenuti e procedure condivise tra INAIL e ASL, in grado di assolvere a ogni debito informativo delle aziende nei confronti della pubblica amministrazione, in una logica di semplificazione. È necessario altresì assicurare flussi in uscita dei dati di sintesi per la restituzione delle informazioni al Ministero della salute e alle regioni;

### 2.2 Registrazione dei tumori

Azioni centrali:

definizione del flusso per la restituzione a livello territoriale dei dati aggregati derivanti dal Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM) per la pianificazione di interventi di prevenzione e assistenza agli ex-esposti sul territorio, con la fissazione di livelli di accesso differenziati per le ASL territorialmente competenti, per i Centri Operativi Regionali (COR), per le regioni e il Ministero della salute anche ai fini della pianificazione di interventi di prevenzione.

Azioni territoriali:

completamento dell'istituzione dei COR, per permettere, sia l'alimentazione dell'archivio da parte dei COR, sia l'estrazione epidemiologica su base regionale o locale, garantendo i livelli di copertura e di qualità della rilevazione;

### 2.3 Ricerca

Azioni centrali:

Progettazione, pianificazione di una *survey* campionaria di indagine diretta e attiva nei luoghi di lavoro per i criteri di misura dei livelli di esposizione e delle caratteristiche occupazionali dei lavoratori esposti.

### **3. AZIONI DI ORIENTAMENTO PER GLI ENTI CENTRALI DELLE ATTIVITA' DI STUDIO**

- 3.1 dovrà essere assicurata preminenza a:
- approfondimento delle conoscenze delle problematiche legate all'organizzazione del lavoro con particolare riferimento ai rischi alle differenze di genere e di età, ai rischi psicosociali e alla provenienza da altri paesi, allo scopo di individuare a livello nazionale e regionale programmi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria;
  - sviluppo di programmi per la promozione dei comportamenti sicuri da parte dei lavoratori con priorità verso il rischio di malattia da lavoro e divulgazione delle buone pratiche sperimentate con successo nell'ambito della promozione degli stili di vita salubri, in particolare con riferimento alla prevenzione delle patologie cronico-degenerative che possono essere aggravate o causate dal lavoro.
  - progettazione e realizzazione di strumenti per la formazione congiunta degli operatori delle pubbliche amministrazioni deputate alla vigilanza, anche attraverso l'utilizzo di strumenti *e-learning*.

#### **RISORSE**

Al finanziamento dei programmi e delle attività si provvede nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, finalizzando in via prioritaria risorse ordinarie rese disponibili da INAIL e risorse ordinarie, destinate alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro delle amministrazioni centrali e delle regioni e Province autonome.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 808

**Regolamento (ce) n° 854/2004. Procedura di classificazione preliminare delle zone acquee di mar grande zona lungomare destinate alla molluschicoltura - classificazione zona "B" delle ditte società cooperativa ittica cielo azzurro, società cooperativa arcobaleno e società cooperativa pescatori due mari. Taranto.**

L'Assessore al Welfare, dott.ssa Elena GENTILE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio di Sanità Veterinaria, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue.

Con deliberazione di G.R. n. 786 del 24/06/99 si è provveduto alla classificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi ai sensi dell'art. 4 del D.L.vo 530 del 30/12/92 (abrogato dal D.lgs 193/07) sostituito dal Reg. CE 854/04;

La stessa Deliberazione prevede la possibilità di approvare ulteriore classificazione di zone acquee sulla base di specifiche richieste di soggetti interessati titolari di concessioni demaniali ai sensi dell'art. 8 del D.P.G.R. 08/08/96 per le attività di allevamento e stabulazione di molluschi bivalvi di cui alla citata deliberazione 786/99;

Il Regolamento CE n.854 del 29/04/2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano, all'allegato II capo I prevede che l'autorità competente (A.C.) classifica le zone di produzione in cui essa autorizza la raccolta di molluschi bivalvi vivi direttamente destinati al consumo umano, fissandone l'ubicazione e i confini delle stesse zone.

L'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente le "Linee guida per l'applicazione del Reg. CE 854/2004 e del Reg. CE 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi", recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n.789 del 26 aprile 2011 e pubblicata sul BURP n.77 del 18 maggio 2011, fornisce indicazioni di carattere applicativo ed esplicativo in

relazione alle prescrizioni contenute nella vigente regolamentazione comunitaria in materia di sicurezza alimentare lungo le diverse fasi che compongono la filiera dei molluschi bivalvi.

Sostanzialmente l'Autorità Competente (di seguito A.C.) classifica le zone acquee sulla base dei requisiti sanitari dei molluschi bivalvi raccolti nelle stesse zone, attraverso gli indici di contaminazione fecale (E. Coli);

Zone di classe A. Le zone in cui possono essere raccolti i molluschi bivalvi vivi destinati al consumo umano diretto, con livelli di E. Coli non superiori a 230 MPN per 100gr. di polpa e liquido intervalvare ai sensi del Reg. CE n. 2073/2005;

Zone di classe B. Le zone in cui i molluschi bivalvi vivi sono raccolti ed avviati al consumo umano previo trattamento depurativo obbligatorio o stabulazione al fine di soddisfare i requisiti previsti per i molluschi bivalvi destinati al consumo diretto. I molluschi bivalvi raccolti in tali zone non devono superare, nel 90% dei campioni, i 4600 E. Coli per 100gr di polpa e liquido intervalvare e, nel restante 10% dei campioni, i molluschi bivalvi vivi non devono superare i 46000 E. Coli per 100gr di polpa e liquido intervalvare;

Zone di classe C. Le zone in cui i molluschi bivalvi sono raccolti e avviati al consumo previo trattamento obbligatorio di lunga stabulazione, per soddisfare i requisiti sanitari previsti per i molluschi bivalvi destinati al consumo diretto. I molluschi vivi provenienti in tali zone non devono superare livelli di E. Coli di 46.000 per 100gr di polpa e liquido intervalvare;

Il Regolamento CE n. 854/04 all'allegato II, capo I, lett. A, p.6, prevede che l'A.C., per classificare una zona di produzione di molluschi bivalvi vivi, deve valutare gli aspetti relativi alla contaminazione ambientale derivante da fonti di inquinamento di origine umana o animale, tenendo conto delle variazioni stagionali della popolazione, delle precipitazioni atmosferiche e considerando la circolazione degli inquinati sulla base dell'andamento della corrente, della batimetria, e del ciclo delle maree;

Con nota prot. AOO152/16767 del 25/11/2011, il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione della Regione Puglia ha trasmesso il verbale della riunione del 15/11/2011 del tavolo tecnico regionale per la valutazione e gestione del

rischio da diossina e PCB-diossina simili riscontrati negli allevamenti e negli alimenti della Provincia di Taranto, nel quale si concordava che, fermo restando il divieto totale di pesca nel I Seno del Mar Piccolo di Taranto, veniva individuata l'area di Mar Grande al fine dello spostamento esclusivo del novellame dal I Seno di Mar Piccolo, nelle more della classificazione della suddetta area;

Vista l'istanza delle Ditte:

- Società Cooperativa ITTICA CIELO AZZURRO - Cod. Az. 027TA439 - con sede legale in via Mario Rolla, 12 a Taranto, tesa ad ottenere la classificazione delle acque marine, esclusivamente per l'allevamento di *Mytilus galloprovincialis*, site nel comune di Taranto (TA), concessione demaniale n. 18/2013 del 5 aprile 2013, delimitate dalle seguenti coordinate geografiche:  
 Punto 3 40°27,503 N; 17°14,778 E  
 Punto 4 40°27,481 N; 17°14,731 E  
 Punto 5 40°27,457 N; 17°14,746 E  
 Punto 6 40°27,388 N; 17°14,601 E  
 Punto 7 40°27,578 N; 17°14,673 E
- Società Cooperativa ARCOBALENO - Cod. Az. 027TA446 - con sede amministrativa in Piazza S. Eligio, n. 16, a Taranto, tesa ad ottenere la classificazione delle acque marine, esclusivamente per l'allevamento di *Mytilus galloprovincialis*, site nel comune di Taranto (TA), concessione demaniale n. 15 del 28/03/2013, delimitate dalle seguenti coordinate geografiche:  
 Punto 1 40°27,410 N; 17°14,649 E  
 Punto 2 40°27,361 N; 17°14,678 E  
 Punto 3 40°27,311 N; 17°14,571 E  
 Punto 4 40°27,388 N; 17°14,601 E
- Società Cooperativa PESCATORI DUE MARI - Cod. Az. 027TA445 - con sede amministrativa in Via di Mezzo, n. 152, a Taranto, tesa ad ottenere la classificazione delle acque marine, esclusivamente per l'allevamento di *Mytilus galloprovincialis*, site nel comune di Taranto (TA), concessione demaniale n. 23 del 10/04/2013, delimitate dalle seguenti coordinate geografiche:  
 Punto 1 40°27,308 N; 17°14,765 E  
 Punto 2 40°27,283 N; 17°14,780 E  
 Punto 3 40°27,240 N; 17°14,689 E  
 Punto 4 40°27,265 N; 17°14,674 E

Con nota prot. n. 0987 del 22/04/2014 il Servizio

Veterinario della A.S.L. TARANTO ha rimesso la relazione dell'indagine sanitaria e le risultanze degli accertamenti analitici favorevoli, effettuati presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo e ARPA Puglia, relativi a parametri batteriologici, fitoplanctonici e chimici, sulle acque di mare e sui molluschi raccolti negli specchi di acqua marina individuati dalle succitate coordinate geografiche, in ottemperanza al Reg. CE 854/2004;

Pertanto a seguito degli esiti degli accertamenti risultati conformi alle procedure indicate dal Regolamento CE 854/2004 e dalle "Linee guida per l'applicazione del Reg. CE 854/2004 e del Reg. CE 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi" e, visti gli esiti dell'indagine sanitaria per la suddetta area, si propone la classificazione preliminare delle acque destinate alla molluschicoltura, di cui alla deliberazione di G.R. n. 786 del 24 giugno 1999, classificando quale "zona B" le acque marine destinate alla molluschicoltura per l'allevamento di *Mytilus Galloprovincialis* ai sensi del Reg. CE 854/04, in concessione alle Ditte Società Cooperativa ITTICA CIELO AZZURRO, Società Cooperativa ARCOBALENO, Società Cooperativa PESCATORI DUE MARI per l'esercizio di un impianto di molluschicoltura negli specchi di acqua marina siti in area demaniale marittima del Comune di Taranto (TA), delimitati dalle seguenti coordinate geografiche:

- Società Cooperativa ITTICA CIELO AZZURRO:  
 Punto 1 40°27,606 N; 17°14,718 E  
 Punto 2 40°27,557 N; 17°14,771 E  
 Punto 3 40°27,503 N; 17°14,778 E  
 Punto 4 40°27,481 N; 17°14,731 E  
 Punto 5 40°27,457 N; 17°14,746 E  
 Punto 6 40°27,388 N; 17°14,601 E  
 Punto 7 40°27,578 N; 17°14,673 E
- Società Cooperativa ARCOBALENO:  
 Punto 1 40°27,410 N; 17°14,649 E  
 Punto 2 40°27,361 N; 17°14,678 E  
 Punto 3 40°27,311 N; 17°14,571 E  
 Punto 4 40°27,388 N; 17°14,601 E
- Società Cooperativa PESCATORI DUE MARI:  
 Punto 1 40°27,308 N; 17°14,765 E  
 Punto 2 40°27,283 N; 17°14,780 E  
 Punto 3 40°27,240 N; 17°14,689 E  
 Punto 4 40°27,265 N; 17°14,674 E

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/01 e S.M.I. La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.**

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;

- di approvare la classificazione preliminare delle acque destinate alla molluschicoltura ai sensi del Regolamento CE 854/2004 quale "zona B" relativa alle aree marine destinate all'allevamento di *Mytilus Galloprovincialis*, in concessione alle Ditte Società Cooperativa ITTICA CIELO AZZURRO con sede legale in via Mario Rolla n. 12 a Taranto, Società Cooperativa ARCOBALENO con sede amministrativa in Piazza S. Eligio n. 16 a Taranto, Società Cooperativa PESCATORI DUE MARI con sede amministrativa in Via di Mezzo n. 152 a Taranto, negli specchi di acqua marina siti in area demaniale marittima del Comune di Taranto, delimitati dalle seguenti coordinate geografiche:

- Società Cooperativa ITTICA CIELO AZZURRO:  
Punto 1 40°27,606 N; 17°14,718 E

Punto 2 40°27,557 N; 17°14,771 E

Punto 3 40°27,503 N; 17°14,778 E

Punto 4 40°27,481 N; 17°14,731 E

Punto 5 40°27,457 N; 17°14,746 E

Punto 6 40°27,388 N; 17°14,601 E

Punto 7 40°27,578 N; 17°14,673 E

- Società Cooperativa ARCOBALENO:

Punto 1 40°27,410 N; 17°14,649 E

Punto 2 40°27,361 N; 17°14,678 E

Punto 3 40°27,311 N; 17°14,571 E

Punto 4 40°27,388 N; 17°14,601 E

- Società Cooperativa PESCATORI DUE MARI:

Punto 1 40°27,308 N; 17°14,765 E

Punto 2 40°27,283 N; 17°14,780 E

Punto 3 40°27,240 N; 17°14,689 E

Punto 4 40°27,265 N; 17°14,674 E

- di demandare al Servizio Veterinario della A.S.L. TARANTO la attuazione del programma di sorveglianza delle suddette zone individuando, mediante coordinate geografiche, una o più stazioni di campionamento rappresentative per le aree di produzione di cui al presente provvedimento, secondo le procedure di cui al Regolamento CE 854/2004 ed alle "Linee guida per l'applicazione del Reg. CE 854/2004 e del Reg. CE 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi" per i parametri batteriologici, fitoplanctonici e chimici previsti, avvalendosi della collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata e di ARPA Puglia;

- di demandare al Dirigente del Servizio PATP la trasmissione del presente atto all'Area Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per L'attuazione delle Opere Pubbliche ed al Servizio Tutela delle Acque, al fine di comprendere la zona di produzione di cui al presente provvedimento nei programmi di monitoraggio ambientale finalizzati alla loro tutela e miglioramento, ai sensi del D.L.vo 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 809

**P.O. FESR 2007-2013. Modifica Deliberazione n. 2424 dell'8 novembre 2011 per l'attribuzione provvisoria dell'incarico di Responsabile di Linea di Intervento 3.1 dell'Asse III del P.O. FESR 2007-2013.**

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base della proposta del dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di Responsabile delegata dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, di intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726, è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007-2013, successivamente modificato ed approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 2941 del 29.12.2011 a seguito dell'adozione della Decisione della Commissione Europea C(2011) 9029 del 1.12.2011 e, da ultimo, con provvedimento n. 28 del 29 gennaio 2013 a seguito dell'adozione della Decisione della Commissione Europea C(2012) 9313.

Con Decreto n. 886 del 24 settembre 2008 il Presidente della Giunta Regionale, sulla base del proprio Decreto n. 161 del 22 febbraio 2008 avente ad oggetto: "Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia", ha adottato l'atto di organizzazione "Organizzazione per l'attuazione del P.O. FESR 2007-2013" che ha introdotto e disciplinato il sistema gestionale per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013.

Con provvedimento n. 185 del 17.02.2009 la Giunta Regionale, sulla base delle disposizioni di cui al D.P.G.R. n. 886/2008, ha provveduto a nominare i Responsabili delle Linee di Intervento (RdLI) del Programma Operativo FESR 2007-2013 il cui incarico compete a un Dirigente di Servizio in considerazione dell'attinenza dell'obiettivo operativo e delle azioni della Linea di Intervento con l'incarico ordinario del Dirigente.

Successivamente, al fine di rendere coerente l'impianto organizzativo relativo all'attuazione del Programma con la mutata articolazione dell'amministrazione regionale derivante rispettivamente dalla Deliberazione n. 1112 del 19.05.2011 e dal relativo D.P.G.R. n. 675/2011 e dalla Deliberazione n. 3044 del 29 dicembre 2011 e dal relativo D.P.G.R. n. 1 del 2 gennaio 2012, la Giunta Regionale con Deliberazioni n. 2424 dell'8 novembre 2011 e n. 98 del 23 gennaio 2012 ha provveduto ad adeguare gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013.

In particolare, con il provvedimento n. 2424/2011, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, deliberato di nominare Responsabile della Linea 3.1 "Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari" del PO FESR 2007-2013 il Dirigente pro-tempore del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione.

Con provvedimento n. 1813 del 08.10.2013 la Giunta Regionale, a seguito del cessato comando del Dr. Fulvio Longo presso l'amministrazione regionale, dove ha ricoperto l'incarico di Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e di Responsabile della Linea di Intervento 3.1. del P.O. FESR 2007-2013, ha conferito l'incarico di Direzione ad interim del medesimo Servizio alla Dott.ssa Giovanna Labate che, per effetto della citata Deliberazione 2424/2011, è anche Responsabile della Linea di Intervento 3.1 del PO FESR 2007-2013.

Con nota AOO5/24 ottobre 2013/264 il Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute, delle persone e delle pari opportunità, ha evidenziato all'Autorità di Gestione del P.O. FESR, nelle more di una più organica riarticolazione delle funzioni e delle competenze assegnate ai Servizi dell'Area, l'opportunità di assegnare temporaneamente alla Dott.ssa Annamaria Candela, Dirigente pro tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, nonché delegata per le funzioni di Responsabile dell'Asse III del Programma Operativo, la responsabilità della Linea di Intervento 3.1. del P.O. FESR. Tanto anche al fine di "operare in continuità rispetto alle attività di monitoraggio e controllo già in atto a livello dell'intero Asse".

**CONSIDERATO CHE:**

Con nota prot. n. AOO5/24.10.2013/00264 del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, è stato richiesto di assegnare l'incarico di Responsabile della Linea di Intervento 3.1 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, a seguito della conclusione del comando presso la Regione Puglia del dr. Fulvio Longo che ha ricoperto il ruolo di dirigente del Servizio Assistenza territoriale e Prevenzione fin al 01.10.2013;

La dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria è anche Responsabile Delegata dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 e garantirebbe continuità nel breve periodo per le attività di monitoraggio della gestione e di controllo sugli interventi riconducibili alla Linea 3.1 dell'Asse III;

acquisita l'intesa dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 espressa con nota n. AOO\_165/3867 del 29.10.2013,

sentita la Conferenza di Direzione che sull'argomento si è espressa in data 16 gennaio 2014 (decisione n. 1), approvando l'assegnazione temporanea della responsabilità della Linea 3.1 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 alla dr.ssa Anna Maria Candela fino al 31.12.2014 e comunque fino alla riorganizzazione dell'Area.

Tanto premesso e considerato, si propone, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del D.P.G.R. n. 886 del 24 settembre 2008, di assegnare temporaneamente, fino al 31.12.2014, l'incarico di Responsabile della Linea di Intervento 3.1 Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari" del P.O. FESR 2007-2013 al Dirigente pro-tempore del Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria dando atto che l'incarico conferito decorre dalla data di notifica del presente provvedimento e permane sino a successivo provvedimento di Giunta Regionale e comunque non oltre la durata prevista

**Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento

A voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,

- di affidare temporaneamente, fino al 31.12.2014, l'incarico di Responsabile della Linea di Intervento 3.1 "Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari" del P.O. FESR 2007-2013 al Dirigente pro-tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;
- di dare atto che l'incarico conferito con il presente provvedimento decorre dalla data di notifica del presente provvedimento e permane sino a successivo provvedimento di Giunta Regionale e comunque non oltre la durata prevista dall'art. 4, comma 4 del D.P.G.R. 886/2011;
- di autorizzare il Responsabile della Linea di Intervento ad operare, in via esclusiva, attraverso propri provvedimenti concernenti gli adempimenti contabili di impegno, pagamento e liquidazione sui capitoli dell'U.P.B. 2.9.9 riferiti a ciascuna Linea di Intervento;
- di trasmettere, a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale, il presente provvedimento

al Servizio Personale e Organizzazione per la successiva notifica ai Dirigenti pro-tempore dei Servizi interessati nonché al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma/Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 per la successiva informativa all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit ed ai Responsabili di Asse del P.O. FESR 2007-2013;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 812

**Legge Regionale n. 26/2013, art. 25 "Norme in materia di controlli". Linee di indirizzo per le società controllate e le società in house della Regione Puglia.**

Il Presidente della Giunta Regionale, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli e dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli riferisce quanto segue:

A seguito dell'attività di ricognizione effettuata dal Servizio Controlli, ai sensi dell'art. Art. 3 - commi 27, 28 e 29 - della Legge 24 dicembre 2007 n. 244, con l'obiettivo di disporre di un quadro definito e completo delle partecipazioni regionali, risulta confermato che la Regione detiene il controllo delle seguenti Società:

1. InnovaPuglia s.p.a., Società *in house*;
2. PugliaSviluppo s.p.a., Società *in house*;
3. Puglia Valore immobiliare s.r.l., Società di cartolarizzazione, a totale partecipazione regionale;
4. Acquedotto Pugliese s.p.a., a totale partecipazione regionale;
5. Aeroporti di Puglia s.p.a., partecipata al 99,41% dalla Regione Puglia;

6. Terme di Santa Cesarea s.p.a., partecipata al 50,49% dalla Regione Puglia.

La Regione, in virtù delle norme civilistiche e di quelle specificamente destinate alle Società a partecipazione pubblica, esercita attività di *governance*, vigilanza e controllo che, in maniera più penetrante, secondo le modalità tipiche del "controllo analogo", nei confronti delle Società *in house*.

In considerazione della circostanza che vede diversi Servizi regionali impegnati nelle funzioni di controllo "*ratione materiae*", in relazione alle specifiche attività svolte dalle Società, e tenuto conto delle competenze di monitoraggio e controllo di natura "trasversale" facenti capo al Servizio Controlli, al Servizio Personale e Organizzazione ed all'Avvocatura Regionale, si rende necessaria la formulazione di indirizzi atti a garantire una maggiore omogeneità regolamentare, basata anche su un più intenso ed organico raccordo operativo, al fine di garantire la migliore applicazione delle disposizioni di cui alla recente Legge regionale n. 26 dell'8 agosto 2013, che, all'art. 25, ha disposto che la Giunta regionale per le finalità di coordinamento, programmazione e controllo delle società controllate:

- a) *esercita il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative;*
- b) *stabilisce i criteri per la definizione delle "operazioni rilevanti" ai fini delle comunicazioni di cui alla lettera a) del comma 4, stabilendo anche tempi e modalità delle stesse;*
- c) *effettua il monitoraggio sui procedimenti deliberativi di maggior rilievo che interessano:*
  - 1) *gli organi statuari amministrativi e di controllo;*
  - 2) *la gestione del sistema di deleghe e procure;*
- d) *definisce i requisiti di onorabilità e professionalità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo;*
- e) *stabilisce il limite della remunerazione degli organi di amministrazione, direzione e controllo;*
- f) *approva i bilanci previsionali entro trenta giorni dalla data della comunicazione da parte del servizio regionale competente;*
- g) *adotta sistemi di coordinamento dei processi di budgeting ed effettua il monitoraggio almeno semestrale della situazione finanziaria ed economica.*



Per le ulteriori attività di controllo sulle società ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile, la Regione Puglia:

- a) *effettua il monitoraggio delle attività connesse alla vigilanza dei modelli di gestione, organizzazione e controllo adottati dalle società controllate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*
- b) *verifica la conformità dell'operatività delle società controllate con la normativa di riferimento*”.

Le attività previste dalla sopra riportata norma regionale sono esercitate per il tramite del competente Servizio regionale, che nello specifico deve provvedere a:

- a) *ricevere l'informativa sulle operazioni rilevanti di cui al comma 2, lettera b), ivi inclusi la gestione del sistema di deleghe e procure e i contenziosi di particolare rilievo;*
- b) *ricevere l'eventuale informativa fornita dagli organi di controllo interni ed esterni in merito a rilievi di particolare criticità connessi all'esercizio delle attività di controllo;*
- c) *vigilare sulle attività di verifica in materia di requisiti di onorabilità e professionalità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo;*
- d) *vigilare sul rispetto dei limiti in materia di remunerazioni degli organi di amministrazione, direzione e controllo;*
- e) *ricevere e valutare i piani industriali triennali e i bilanci previsionali annuali (economico, patrimoniale e finanziario) entro il 31 ottobre di ciascun anno e, comunque, entro il tempo utile per l'approvazione del bilancio regionale;*
- f) *referire alla Giunta regionale, con cadenza almeno semestrale e, comunque, ogni volta che le circostanze lo richiedano, in ordine alle operazioni ed alle informative di cui al presente comma.*”

Con tale norma, l'Assemblea legislativa regionale ha inteso dare concreta e piena applicazione alle vigenti disposizioni nazionali che, progressivamente, hanno introdotto forme sempre più intense di controllo in capo al socio Amministrazione pubblica.

In siffatto contesto, in attuazione del quadro normativo nazionale e regionale e dei prevalenti orientamenti giurisprudenziali in materia, appare pertanto opportuno e necessario raccogliere in un corpus unitario le linee di indirizzo e le forme di con-

trollo rivolti alle Società controllate e quelle destinate alle Società *in house*, dettando una disciplina uniforme e integrata delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo esercitate su tali Società dall'amministrazione regionale.

A tal fine, il Servizio Controlli ha provveduto ad elaborare apposito documento “Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società *in house*”, che, allegato sub A) costituisce parte integrante della presente deliberazione, ripartendo altresì la competenza *ratione materiae* tra le diverse Direzioni di Area come individuate nell'allegato B), anch'esso parte integrante del presente atto, riservandosi di predisporre successivamente analogo atto di indirizzo con riferimento a agenzie, aziende sanitarie, autorità regionali, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica dei quali la Regione detiene il controllo.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e g) della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente propo-

nente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- approvare le "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società *in house*" di cui all'allegato A) costituente parte integrante della presente deliberazione; di approvare altresì l'allegato sub B), Direzioni di Area Competenti Ratione materiae;
- stabilire che le Linee di indirizzo quivi approvate sostituiscono precedenti diverse modalità di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia nei confronti delle società controllate e delle società *in house*, fatte salve ulteriori azioni di coordinamento, programmazione e controllo previste dalla legge ovvero nel-

l'ambito dell'attuazione delle misure e degli interventi finanziati con i fondi strutturali europei e nazionali;

- notificare, a cura del Servizio Controlli il presente atto, per la conseguente attuazione, alle Società individuate nell'allegato B), ai Direttori di Area competenti per materia di cui allo stesso allegato B), al Direttore dell'Area Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, al Responsabile regionale per la Trasparenza, al Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione, al Coordinatore dell'Avvocatura regionale e al Servizio Affari generali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

***Allegato A***

**Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013 per  
l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e  
controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e  
delle società in house.**

### **Art. 1 Campo di applicazione**

1. Nel rispetto dei principi di cui allo Statuto regionale, in particolare dell'art. 44, comma 4, lett. d) dello Statuto, la Regione Puglia esercita la vigilanza sulle Società controllate e sulle Società in house.
2. In attuazione dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013 le presenti linee dettano gli indirizzi per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia sulle società controllate e sulle Società in house, affinché nel rispetto della normativa europea e nazionale di settore, perseguano i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza, nonché, per le società *in house*, di pareggio di bilancio.
3. La Regione Puglia conferma l'esercizio dei "suoi" diritti di socio ai principi di cui alle presenti disposizioni anche nelle società nelle quali la partecipazione non consente il controllo.

### **Art. 2 Definizioni**

1. Ferma restando la competenza del legislatore nazionale, a meri fini di chiarezza normativa si forniscono le seguenti definizioni per la delimitazione del campo di applicazione delle presenti disposizioni.
2. Sono società controllate quelle nelle quali la Regione detenga in toto o in misura maggioritaria il capitale sociale e nelle quali eserciti un potere di controllo nei confronti dell'organo assembleare della società, secondo la nozione stabilita dall'art. 2359, del Codice Civile.
3. Sono Società in house quelle nelle quali la Regione esercita il controllo analogo, in conformità ai principi stabiliti dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea e nelle quali la Regione detiene la totalità del capitale sociale ovvero una quota nelle ipotesi di Società in house a partecipazione pubblica plurisoggettiva.
4. Ai fini dell'attuazione del controllo analogo la Regione:
  - a) svolge funzioni di indirizzo, indicando gli obiettivi dell'attività e dettando le eventuali direttive generali per raggiungerli;
  - b) esercita attività di controllo forte, con poteri di ispezione e verifica, che si traduce in un potere assoluto di direzione, coordinamento e

supervisione delle attività finanziarie e di gestione, anche ordinaria.

5. Sono Società partecipate quelle nelle quali la Regione detiene una quota di partecipazione non maggioritaria e che comunque non garantisce il controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.

### **Art. 2 Sistema di Governance**

1. La governance delle Società in house e controllate viene esercitata nel rispetto del riparto di competenze tra Giunta regionale e struttura amministrativa.
2. L'esercizio delle attività amministrative è assegnato alle Direzioni di Area competenti *ratione materiae* come da allegato A, le quali operano, laddove necessario, in raccordo, con il Servizio Controlli e con l'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione per le funzioni di rispettiva competenza.
3. Per l'esercizio della governance i soggetti di cui al comma 2 possono, altresì, avvalersi del supporto tecnico dell'Avvocatura Regionale ai sensi dell'art. 1, co. 3 della L.R. 26 giugno 2006 n. 18, del Responsabile regionale della trasparenza e del Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione
4. La governance delle Società controllate e delle Società in house si conforma ai seguenti principi:
  - a) contenimento dei costi interni e miglioramento della efficienza;
  - b) attuazione di procedure di verifica e revisione della spesa per il miglioramento dei risultati di gestione;
  - c) perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario, anche attraverso iniziative idonee allo scopo in un'ottica di armonizzazione e consolidamento con l'Amministrazione regionale;
  - d) per le sole Società in house, svolgimento in via esclusiva di attività strumentali alle finalità dell'Ente Regione o comunque previste dalla normativa vigente per dette tipologie di società (es. centrali di committenza).
5. Gli organi di amministrazione e di direzione delle Società in house e delle Società controllate uniformano la propria attività ai principi di

cui al comma 4.

6. Nell'ipotesi di società in house a partecipazione pubblica plurisoggettiva, la governance al fine del controllo analogo è esercitata dalla Regione Puglia previa intesa con gli altri soci. Le intese si conformano, compatibilmente con l'assetto societario, alle disposizioni di cui alle presenti linee di indirizzo.

### **Articolo 3**

#### **Operazioni rilevanti**

1. Fermi restando i poteri esercitati come socio dalla Regione in base al codice civile, alle leggi speciali e ai singoli statuti societari, la Regione esercita specifici poteri secondo le modalità di cui ai commi successivi sulle operazioni rilevanti di cui art. 25, comma 2 lett. b) della L.r. n. 26/2013.
2. Sono da ritenersi rilevanti le operazioni che determinano un impatto significativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società.
3. Rispondono al criterio di cui al comma 2 e sono operazioni rilevanti i seguenti atti:
  - a) il bilancio di esercizio;
  - b) il piano industriale triennale;
  - c) l'affidamento del servizio di tesoreria;
  - d) l'alienazione o dismissioni di immobili
  - e) i contratti collettivi aziendali
  - f) le operazioni che comportino una spesa superiore al 25% del patrimonio netto della società
  - g) i contratti o convenzioni di finanziamento con istituti di credito di importo superiore al 30% del patrimonio netto della società
4. Per le Società in house la Giunta regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae* come da allegato A, in raccordo , laddove necessario, con il Servizio Controlli e con l'Area Organizzazione e

riforma dell'Amministrazione per le funzioni di rispettiva competenza. A tal fine la Società provvede alla trasmissione degli atti alla Direzione di Area competente, la quale provvede entro i successivi 10 giorni.

5. Entro 5 giorni dalla adozione degli atti di cui al comma 3, le Società in house provvedono a trasmettere una informativa al Servizio controlli e alla Direzione di Area competente.

6. Le Società in house sono tenute alla comunicazione del documento di budget annuale alla Direzione di area competente in base all'allegato B), che provvede ad approvarlo entro 10 dalla ricezione.

6. Per le Società controllate la Giunta regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, lettere a), b), c), d), sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae* come da allegato A, in raccordo, laddove necessario, con il Servizio Controlli e con l'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione per le funzioni di rispettiva competenza. A tal fine la Società provvede alla trasmissione degli atti alla Direzione di Area competente, la quale provvede entro i successivi 10 giorni.

7. Entro 5 giorni dalla adozione degli atti di cui al comma 3, le Società controllate provvedono a trasmettere una informativa al Servizio controlli e alla Direzione di Area competente.

8. L'adozione di atti costituenti operazioni rilevanti in mancanza di preventiva approvazione da parte della Giunta, costituisce giusta causa per la revoca del mandato dell'organo di amministrazione, fatte salve eventuali azioni di responsabilità.

#### **Art. 4 Armonizzazione di sistemi contabili**

1. In aderenza alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 118/2011 ed al fine di adottare metodologie e sistemi informativi omogenei per assicurare il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici in linea con le direttive dell'Unione Europea, le Società in house e le Società controllate procedono ai necessari adeguamenti a seguito di specifiche indicazioni operative fornite dalla Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria svolta dal Servizio Controlli al termine della sperimentazione in corso nell'ambito del progetto "Corolla".

#### **Art. 5 Amministratori e Sindaci**

1. L'amministrazione delle Società controllate e di quelle in house è affidata ad un Amministratore Unico o ad un Consiglio di

Amministrazione composto da tre membri. I Collegi Sindacali sono formati composti da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

2. Le designazioni negli organi di amministrazione e di controllo nelle Società in house e nelle Società controllate e partecipate sono di competenza della Giunta Regionale. Le persone designate negli organi di amministrazione e di controllo sono individuate fra persone che possiedono adeguate e comprovate competenze ed esperienze professionali tecniche, amministrative, giuridiche, contabili o aziendali nel settore di attività di ciascuna Società.
3. Nel caso di nomina di un consiglio di amministrazione, si procederà, a seconda dei casi, ai sensi dei comma 4 e 5 dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012. I compensi, per quanto attiene i dipendenti dell'amministrazione regionale, saranno riversati alla stessa amministrazione e riassegnati, in base alle vigenti disposizioni, al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio.
4. In applicazione del co. 32 bis dell' art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 non può essere nominato amministratore di Società controllata o in house chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia registrato, per tre esercizi consecutivi, un progressivo peggioramento dei conti per ragioni riferibili a non necessitate scelte gestionali.
5. Le nomine negli organi di amministrazione e di controllo vanno effettuate, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui alla Legge n. 120/2011 nel rispetto del principio di parità di genere.

#### **Art. 6 Compensi di Amministratori e Sindaci**

1. In coerenza con gli obblighi di contenimento e revisione della spesa pubblica, nonché in relazione alle modalità di quantificazione dei compensi degli amministratori delle società improntati su criteri oggettivi, misurabili e correlati al merito, la Giunta Regionale all'atto della designazione determina l'ammontare del compenso complessivo, ivi compresa la indennità variabile, dell'organo di amministrazione. Il compenso non può essere comunque superiore al trattamento economico complessivo, ivi compresa la quota di indennità variabile, riconosciuto alle strutture di vertice amministrativo della Regione.



2. Fermo restando l'ammontare del compenso complessivo determinato con le modalità di cui al punto precedente, in caso di nomina di organo di amministrazione collegiale ai sensi dei comma 4 e 5 dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012, il compenso di cui al comma 1 è ripartito – proporzionalmente ed in ragione delle competenze attribuite all'Amministratore Delegato - fra i componenti dell'organo medesimo, tenendo conto delle responsabilità e del ruolo attribuito.
3. Ai sensi della normativa vigente il compenso determinato in base ai commi 1 e 2 è sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci.
4. L'attribuzione dell'indennità variabile è correlata al raggiungimento degli obiettivi gestionali. La stessa non può in alcun modo essere corrisposta in caso di risultati negativi di bilancio, ove non si rilevi un sostanziale miglioramento della situazione reddituale.
5. I compensi annui, lordi ed omnicomprensivi del Presidente e dei componenti degli organi di controllo sono determinati avendo a riferimento i parametri fissati con Decreto Ministero Giustizia 20 luglio 2012 n. 140 (pubblicato in G.U.R.I. 22 agosto 2012 n. 195), Capo III art. 29 ed allegata Tabella C, Riquadro 11 e tengono comunque conto della riduzione di cui al comma 2, art. 8, L. R. n°1 del 4 gennaio 2011.

#### **Art. 7 Direttore Generale**

1. Il Direttore Generale, ove tale figura sia prevista, va individuato con procedure selettive fra persone che possiedano adeguate e comprovate competenze ed esperienze professionali tecniche, amministrative, giuridiche, contabili o aziendali nel settore di attività di ciascuna Società. Di norma tale figura è individuata con selezione interna.
2. La retribuzione del Direttore Generale non può essere superiore al trattamento economico complessivo, ivi compresa la quota di indennità variabile, riconosciuto alle strutture di vertice amministrativo della Regione.

#### **Art. 8 Linee guida per l'adozione di Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001**

1. Le Società in house e le Società controllate conformano il proprio modello di organizzazione di cui al D. Lgs. n. 231 del 8 giugno 2001 e s.m.i. alle linee guida regionali, prevedendo in particolare:

- un codice etico in cui sono rappresentati i principi generali di trasparenza, correttezza e lealtà ai quali si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari e dell'attività;
- un sistema di controllo interno volto a monitorare costantemente il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia operativa e di affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, nonché il rispetto delle leggi e dei regolamenti;
- le linee di condotta al fine di introdurre regole specifiche per evitare la costituzione di situazioni ambientali favorevoli alla commissione di illeciti, nonché a salvaguardia del patrimonio sociale;
- schemi di controllo interno elaborati per tutti i processi operativi ad alto e medio rischio e per i processi strumentali; tali schemi si sostanziano in un complesso di regole volte ad individuare le principali fasi di ogni processo, i possibili illeciti che possono essere commessi in relazione ai singoli processi, le specifiche attività di controllo per prevenire tali rischi, nonché appositi flussi informativi verso la struttura regionale competente al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nei modelli di organizzazione;
- un Organismo di Vigilanza.

2. I componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001 devono essere individuati con procedure che garantiscano la trasparenza; il compenso annuo lordo per l'intero Organismo di Vigilanza, onnicomprensivo di rimborso spese e oneri, agli stessi riconosciuto non potrà in alcun caso essere superiore al 25% della retribuzione del Direttore Generale così come fissata dal comma 2 dell'art. 5.

### **Art. 9 Appalti**

1. Le società controllate e le società in house sono tenute al rispetto delle disposizioni di cui di cui D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni.

### **Art. 10 Trasparenza e Anticorruzione**

1. Le Società controllate e le Società in house attuano gli adempimenti di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione") in materia di trasparenza e anticorruzione, raccordandosi

con il Responsabile regionale della trasparenza e con il Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione.

2. Le Società di cui al comma 1 trasmettono, prima della adozione da parte dei competenti organi statutari, ai Responsabili regionali in materia il Piano della trasparenza e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti. I Responsabili regionali possono proporre modifiche o integrazioni nei 15 giorni successivi alla trasmissione.

3. Le Società di cui al comma 1 trasmettono ai Responsabili regionali in materia la comunicazione sugli adempimenti posti essere in attuazione dei Piani.

4. Lo scambio di informazioni ed il coordinamento di buone pratiche, misure di prevenzione e programmi di formazione viene assicurato dal Network Istituzionale dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, di cui all'Elaborato II, paragrafo 4, del PTPC approvato con DGR n. 66 de 4 febbraio 2014.

#### **Art. 11 Disposizioni relative al personale. Rinvio**

1. In attuazione delle politiche di contenimento e razionalizzazione della spesa di personale stabilite dalla normativa nazionale, per la disciplina del personale delle Società in house e delle Società controllate si rinvia alle "Direttive in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica per le agenzie, gli enti strumentali, le società a partecipazione regionale, totalitaria o di controllo".

#### **Art. 12 Monitoraggio e controllo**

1. Al fine di assicurare la vigilanza sull'andamento delle Società in house e sulle Società controllate, queste trasmettono al Servizio Controlli della Regione:

- a) le informative e la comunicazione di cui ai commi 5, 6 e 7 dell'art. 3;
- b) eventuali informative da parte degli organi di controllo interni ed esterni in merito a rilievi di particolare criticità connesse all'esercizio delle attività di controllo;
- c) l'informativa sulla gestione del sistema di deleghe e procure;

d) l'informativa sui contenziosi di particolare rilievo.

2. Il Servizio controlli della Regione:

a) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di requisiti di onorabilità e professionalità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo;

b) verifica il rispetto delle disposizioni sui limiti in materia di remunerazioni degli organi di amministrazione, direzione e controllo;

c) monitora e verifica il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli precedenti, nonché la conformità dell'operatività delle Società controllate con la normativa di riferimento;

d) effettua il monitoraggio sui procedimenti deliberativi di maggior rilievo che interessano:

- gli organi statutari amministrativi e di controllo

- la gestione del sistema di deleghe e procure

e) effettua il monitoraggio, di regola semestrale, della situazione economica e finanziaria delle Società.

3. Le società in house, al fine dell'esercizio del controllo analogo da parte della Regione, trasmettono al Servizio Affari Generali copia degli atti relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture (procedure di selezione, contratti, eventuali proroghe, modifiche o integrazioni, contratti di leasing, finanziamenti) di valore superiore a euro 100.000,00. Il Servizio Affari Generali segnala eventuali irregolarità al Servizio controlli.

4. Fermi restando i diritti del socio, per lo svolgimento dei compiti di monitoraggio e controllo sulle Società in house, il Servizio controlli può acquisire i verbali degli organi di amministrazione e le verbalizzazioni delle riunioni del Collegio sindacale. Può altresì richiedere specifiche relazioni, disporre verifiche ed ispezioni ed acquisire documentazione.

5. In caso di motivata necessità, i poteri di cui al comma 4 possono essere esercitati dal Servizio controlli anche sulle Società controllate.

6. In attuazione del co. 6 dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013, gli organismi di revisione e certificazione contabile, operanti nella vigilanza sulle Società controllate e sulle Società in house, trasmettono al Servizio Controlli, nel termine perentorio di cinque giorni dalla data di adozione, i propri verbali, pareri e conclusioni, comunque denominati, che contengano rilievi sulla gestione contabile o formulino osservazioni sulla regolarità dell'attività con

riferimento a norme di legge e principi di buona amministrazione, affinché il Servizio controlli curi l'istruttoria amministrativa per la Giunta regionale.

7. Il Servizio controlli riferisce alla Giunta regionale, con cadenza almeno semestrale e, comunque, ogni volta che le circostanze lo richiedano, in ordine alle attività di monitoraggio e controllo di cui ai precedenti commi.

8. Il mancato adempimento degli obblighi di trasmissione documentale di cui ai commi 1, 3, 4 e 5 o la trasmissione di documentazione non veritiera e/o incompleta da parte delle società costituisce giusta causa per la revoca del mandato dell'organo di amministrazione, fatte salve eventuali azioni di responsabilità.

### **Art. 13 Adempimenti: premi e sanzioni**

1. Il corretto adempimento delle presenti Linee di indirizzo costituisce elemento di valutazione ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi per l'attribuzione dell'indennità di risultato da parte dei competenti organismi, ferme restando le specifiche ipotesi di revoca del mandato espressamente previste.

2. I Collegi Sindacali sono tenuti a vigilare sull'osservanza di quanto previsto dal presente atto di indirizzo ed a procedere in caso di inadempimento, alle segnalazioni di cui all'art. 25 della L.R. n. 26/2013 al competente Servizio Controlli, oltre che a quanto previsto dalle norme civilistiche in materia.

**Allegato B**

InnovaPuglia s.p.a.	Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione
PugliaSviluppo s.p.a.	Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione
Acquedotto pugliese s.p.a.	Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Aeroporti di Puglia s.p.a.	Area Politiche per la mobilità e qualità urbana
Puglia Valore immobiliare Società di cartolarizzazione s.r.l.	Area Finanza e controlli
Terme di Santa Cesarea s.p.a.	Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 813

**Approvazione dello schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.**

Assente l'Assessore al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli, gli Assessori al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso, alle Politiche Giovanili Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti Uffici e confermata dai Dirigenti del Servizio Politiche per il Lavoro, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e Autorità di Gestione P.O. FSE, riferiscono:

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospet-

tiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;

- la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, "Istituzione del servizio civile nazionale" (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) che istituisce e disciplina il servizio civile;
- la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;
- il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247" che disciplina il contratto di apprendistato;
- il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), che interviene a sostegno dei "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione

entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

- la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2328 del 03/12/2013 - Piano "Tutti i giovani sono una risorsa". Approvazione di Indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo di Bollenti Spiriti, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014 - 2015.

#### TENUTO CONTO CHE

- la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- l'"Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)" comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Iniziative finanzia unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;
- in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regola-

mento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato. Tale interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;

- il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, attribuisce alla Regione Puglia risorse complessive pari ad € 120.454.459,00;
- al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON - YEI, la Ragioneria Generale dello Stato anticiperà a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della Legge n. 183/87 risorse pari a € 300.000.000,00;
- la Regione Puglia viene individuata con il ruolo di Organismo Intermedio del PON - YEI ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto le sono delegate tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento;
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, ha predisposto uno schema di convenzione, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), da stipulare con le Regioni individuate quali Organismi Intermedi del PON YEI;
- entro 20 giorni dalla sottoscrizione della suddetta convenzione, la Regione Puglia si impegna a presentare il Piano di attuazione regionale, coerente con le finalità e l'impianto metodologico del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani e del PON YEI e con le schede descrittive degli interventi, allegate alla convenzione;
- alla stipula della convenzione, la Regione Puglia riceve, a titolo di anticipazione, un importo pari al 7% del Piano di Attuazione regionale ad esclusione della misura "Bonus occupazionale" di cui al comma 3 dell'art. 5 della Convenzione e della misura "Servizio Civile" di cui al comma 2 dell'art. 5, punto a);
- tale anticipo viene erogato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro a valere sul Fondo di Rota-



zione ex lege n. 183/87. I pagamenti saranno effettuati secondo la modalità prevista all'art. 11, comma 1, punto a), dello schema di convenzione da sottoscrivere con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

- a Regione gestisce le risorse finanziarie rese disponibili dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, compatibilmente con i vincoli di destinazione previsti dalle misure indicate nella predetta convenzione;
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si impegna ad inoltrare le richieste di erogazione pervenute dalla Regione Puglia al Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS IGRUE e a fornire informazioni sugli esiti di tali richieste, tenuto conto della scelta effettuata dalla Regione Puglia di avvalersi del servizio di pagamento da parte dell'Amministrazione Centrale, come previsto all'art. 11, comma 1, punto a), dello schema di convenzione da sottoscrivere con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, mette a disposizione della Regione Puglia risorse di assistenza tecnica pari a € 2.373.864,00 e si impegna ad inoltrare le richieste di erogazione pervenute dalla Regione secondo la modalità prevista all'art. 11, comma 1, punto a), dello schema di convenzione, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1). Per tali adempimenti di assistenza tecnica verranno utilizzati in anticipazione le risorse del Fondo di rotazione di cui all'art. 9 della Legge 236/93.

#### CONSIDERATO CHE

- in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, è necessario impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della Garanzia Giovani;
- nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, la Regione Puglia utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione FSE 2007-2013

ed i criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza del PO Puglia FSE 2007-2013;

- è necessario ricondurre in una strategia unitaria tutte le misure finalizzate ad intercettare il target giovani affinché concorrano agli obiettivi della YEI e che, pertanto, la Regione Puglia intende predisporre un Piano di attuazione della Garanzia Giovani che non si limiti a dare attuazione alle misure previste dal Governo, ma che le integri con le esperienze regionali di successo e con le misure finanziate con la risorse dei fondi strutturali dell'UE, sia della nuova che della attuale programmazione;
- la Regione Puglia ha avviato un percorso di concertazione con tutti gli attori sociali coinvolti che ha visto un primo momento di condivisione con l'incontro dell'11 aprile 2014, e la successiva acquisizione dei pareri da parte dei soggetti interessati;
- la Regione Puglia ha avviato, altresì, un confronto con i livelli di governo responsabili dell'attuazione delle misure, a cominciare dalle Province pugliesi cui è attribuita la competenza della gestione del sistema pubblico dei servizi per il lavoro;
- sono in corso interlocuzioni con il governo per verificare le modalità di attuazione del programma di rafforzamento dei Servizi per l'impiego, che costituisce imprescindibile punto di partenza per l'accesso alle misure della Garanzia Giovani;
- è necessario costituire un gruppo di lavoro per l'attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale, coordinato dalla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE e composto dal Dirigente dell'Ufficio Politiche attive e tutela della sicurezza e qualità del lavoro, dal Dirigente dell'Ufficio Qualità ed Innovazione del sistema formativo regionale e dal Dirigente dell'Ufficio Politiche giovanili e legalità.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori Relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, propongono alla Giunta Regionale l'ado-

zione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE, che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare lo schema di convenzione da sottoscrivere con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI;
- di attribuire alla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE il coordinamento delle attività

di natura trasversale funzionali all'attuazione del Piano Regionale della Garanzia Giovani;

- di dare mandato a Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE di sottoscrivere la convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), e di apportare le modifiche che saranno ritenute necessarie alla convenzione di cui trattasi con Determina Dirigenziale;
- di costituire un gruppo di lavoro per l'attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale, coordinato dalla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE e composto dal Dirigente dell'Ufficio Politiche attive e tutela della sicurezza e qualità del lavoro, dal Dirigente dell'Ufficio Qualità ed Innovazione del sistema formativo regionale e dal Dirigente dell'Ufficio Politiche giovanili e legalità;
- di dare mandato ai singoli Servizi Regionali interessati, Formazione Professionale, Politiche per il Lavoro, Politiche Giovanili, Autorità di Gestione P.O. FSE - nell'ambito dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione che ne assicura il coordinamento complessivo, di porre in essere tutti gli atti amministrativi successivi e conseguenti alle presente deliberazione per dare attuazione alle misure previste Piano Regionale della Garanzia Giovani, secondo il presente schema:

<b>Attività (rif. Misure GG)</b>	<b>Servizio Regionale competente</b>	<b>Risorse attribuite</b>
<b>1. Accoglienza, presa in carico e orientamento</b>	<i>Servizio Politiche per il lavoro</i>	€ 11.000.000,00
<b>2. Formazione</b>	<i>Servizio Formazione Professionale</i>	€ 18.000.000,00
<b>3. Accompagnamento al lavoro</b>	<i>Servizio Politiche per il Lavoro</i>	€ 14.000.000,00
<b>4. Apprendistato</b>	<i>Servizio Formazione Professionale</i>	€ 5.000.000,00
<b>5. Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<i>Servizio Politiche per il Lavoro</i>	€ 25.000.000,00
<b>6. Servizio civile</b>	<i>Servizio Politiche Giovanili</i>	€ 12.000.000,00
<b>7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<i>Servizio Politiche per il Lavoro</i>	€ 3.000.000,00
<b>8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<i>Servizio Politiche per il Lavoro</i>	€ 4.000.000,00
<b>9. Bonus occupazionale</b>	<i>Servizio Politiche per il Lavoro</i>	€ 28.454.459,00
<b><u>Totale Misure YEI</u></b>		<b>€ 120.454.459,00</b>
<b>Coordinamento generale, gestione AT</b>	<i>Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE</i>	<b>€ 2.373.864,00</b>

- di dare atto di quanto indicato nella sezione "COPERTURA FINANZIARIA" che qui si intende integralmente riportato;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e nelle pagine web dedicate degli Assessorati competenti.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea  
per l'Occupazione dei Giovani

**CONVENZIONE****TRA**

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**  
Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro  
(di seguito denominato MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro)

**E**

**REGIONE PUGLIA**  
(di seguito denominata Regione)

**PREMESSO CHE:**

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, 1° "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;
- la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, "Istituzione del servizio civile nazionale" (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) istituisce e disciplina il servizio civile;
- la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

- la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di “Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione” con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;
- il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 “Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247” disciplina il contratto di apprendistato;
- il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), interviene a sostegno dei “Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una “garanzia” per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani” (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- il summenzionato Piano al par. 2.2.1 “Governance gestionale” indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- l'“*Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)*” comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Initiative finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;
- in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato. Tale

interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;

- è data facoltà al MLPS e alle Regioni di anticipare la data di ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013, ex art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON – YEI, la Ragioneria Generale dello Stato anticiperà a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della Legge n. 183/87 risorse pari a €300.000.000,00;

### **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

#### ***Art. 1***

##### ***Avvio delle attività***

1. Le attività hanno inizio dal 01.05.2014.
2. La Regione si riserva la facoltà di anticipare l'ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013 ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assicurando la coerenza con gli interventi previsti nel Piano di Attuazione regionale.

#### ***Art. 2***

##### ***Delega alla Regione***

1. La Regione viene individuata con il ruolo di Organismo Intermedio del PON – YEI ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto le sono delegate tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento.
2. A tale scopo sono attribuite alla Regione risorse complessive pari ad €120.454.459.
3. La Regione si impegna a presentare, entro 20 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, il Piano di attuazione regionale; tale Piano sarà coerente con le finalità e l'impianto metodologico del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani e del PON YEI e con le schede descrittive degli interventi.

#### ***Art. 3***

##### ***Anticipazione dei fondi***

1. Alla stipula della Convenzione la Regione riceve, a titolo di anticipazione, un importo pari al 7% del Piano di Attuazione regionale ad esclusione della misura "Bonus occupazionale" di cui al comma 3 dell'art. 5, della misura "Servizio Civile" di cui al comma 2 dell'art. 5 punto a).
2. Tale anticipo viene erogato dal MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro a valere sul Fondo di Rotazione *ex lege* n. 183/87. I pagamenti saranno effettuati secondo la modalità prevista all'art. 11, comma 1, punto a), della presente convenzione. Contestualmente all'adozione del Sistema di Gestione e Controllo di cui all'art. 6, si procede alla definizione della procedura di recupero dell'anticipo.

**Art. 4****Allocazione delle risorse assegnate**

1. La Regione alloca gli importi assegnati alle misure secondo quanto indicato nel prospetto seguente:

Misure	Importi
1 Accoglienza, presa in carico e orientamento	€X.XXX.XXX
2 Formazione	€X.XXX.XXX
3 Accompagnamento al lavoro	€X.XXX.XXX
4 Apprendistato	€X.XXX.XXX
5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica	€X.XXX.XXX
6 Servizio civile	€X.XXX.XXX
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	€X.XXX.XXX
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€X.XXX.XXX
9 Bonus occupazionale	€X.XXX.XXX
<b>TOTALE</b>	<b>€X.XXX.XXX</b>

Le misure suindicate sono descritte nelle schede allegate al PON YEI e rappresentano il quadro di riferimento per le azioni che le Regioni possono attuare nel contesto della presente Convenzione.

2. La Regione gestisce le risorse finanziarie rese disponibili dal MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, compatibilmente con i vincoli di destinazione previsti dalle misure su indicate.
3. La sopra descritta allocazione potrà essere variata entro il 30 settembre 2015. La Regione provvederà a comunicare le variazioni inferiori o uguali al 20% al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro. Le variazioni superiori al 20% dovranno essere autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro. Tali variazioni si intenderanno approvate dal MLPS se non perviene risposta entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione.

**Art. 5****Attuazione delle misure**

1. Per l'attuazione della Misura "Servizio Civile" e della Misura "Bonus Occupazione", il Ministero individua rispettivamente il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale quali Organismi Intermedi del PON YEI ai sensi dell'art. 123 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
2. Con riferimento alla misura "Servizio Civile", la Regione intende congiuntamente:
- avvalersi del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'emanazione degli avvisi pubblici e la gestione delle risorse di cui all'articolo 4, comma 1, rigo 6 del prospetto in coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione regionale;
  - emanare propri avvisi pubblici in relazione al servizio civile regionale.
3. Con riferimento alla misura "Bonus occupazionale", la Regione intende avvalersi dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per la completa gestione delle risorse previste di cui all'articolo 4, comma 1, rigo 9 in coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione regionale.

4. L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri effettuano l'attività di monitoraggio periodico sull'avanzamento delle misure, mantenendo evidenza contabile separata per Regione.
5. Le risorse di cui alla Misura "Servizio Civile" e alla Misura "Bonus Occupazionale", pur destinate ai summenzionati Organismi Intermedi, rimangono nella disponibilità della Regione. Pertanto, alla luce delle risultanze del monitoraggio e qualora fosse necessaria una riprogrammazione, la Regione ha facoltà di procedere in tal senso entro il 30 settembre 2015 secondo quanto disposto all'art. 4 comma 3.

#### **Art. 6**

##### **Gestione e controllo**

1. La Regione si impegna ad adottare e inviare all'AdG il documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, corredato delle procedure interne e della pista di controllo in coerenza con l'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013.
2. Nelle more dell'adozione del suddetto Sistema, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione FSE 2007-2013.
3. La Regione si impegna ad informare l'AdG in merito ad eventuali aggiornamenti del Sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale.
4. La Regione si impegna a tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I., nell'attuazione degli interventi.
5. La Regione fa ricorso alle opzioni di costi semplificati di cui all'art. 67 comma 1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, come previsto nel Piano di attuazione regionale e può optare per le proprie procedure di semplificazione dei costi o per la metodologia nazionale per la rendicontazione.
6. La Regione si impegna a predisporre la dichiarazione delle spese sostenute in qualità di Organismo Intermedio, da inviare all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del PON YEI.
7. La Regione si impegna inoltre a:
  - a) eseguire i controlli di primo livello *ex art.* 125, Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, anche *in loco* presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare la corretta applicazione del metodo di rendicontazione stabilito attraverso l'esame del processo o dei risultati del progetto, ad esclusione delle misure delegate all'INPS e nei casi pertinenti al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale;
  - b) esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del PON YEI.
  - c) informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito alle attività e agli esiti dei controlli effettuati, di cui al punto precedente, assicurando la registrazione degli stessi all'interno del sistema informatico dell'AdG – SIGMA, anche per tramite dei propri sistemi informativi;
  - d) comunicare entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - e) informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito a eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti, e tenere una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi.



8. La Regione si impegna a fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Certificazione per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dall'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
9. La Regione si impegna a fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare la descrizione dei sistemi di gestione e controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione del PON YEI.
10. La Regione si impegna ad esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione e a fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte del MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro.
11. La Regione si impegna a fornire al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione della Relazione annuale di attuazione e della Relazione finale di attuazione del PON YEI.
12. La Regione si impegna a fornire al Ministero, ai fini dell'aggiornamento del Comitato di Sorveglianza, gli elementi relativi ai progressi nell'esecuzione di misure intese a contrastare la disoccupazione giovanile ai sensi dell'art. 111 comma 4 lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ai sensi dell'art. 19 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Con apposita richiesta e per particolari esigenze informative del Comitato di Sorveglianza, il Ministero può richiedere alla Regione, ulteriori elementi a scadenze diverse che saranno preventivamente comunicate.
13. La Regione assicura il collegamento del proprio sistema informativo con il sistema informativo SIGMA del MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro – SIGMA secondo il protocollo di colloquio.
14. La Regione si impegna ad assicurare, anche presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli *audit* e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON YEI, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
15. Il Ministero, ai fini di assicurare l'obbligo di impegnare le risorse entro il 31 dicembre 2015 e evitare il disimpegno delle risorse al 31 dicembre 2018, richiede le previsioni di impegno e le previsioni di spesa alla Regione con cadenza semestrale al fine di contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa, fatte salve eventuali richieste con periodicità diverse.
16. Il Ministero procede a disimpegnare gli importi anticipati e non impegnati contabilmente dalla Regione alla data del 31/12/2015, nonché gli importi impegnati contabilmente e non spesi dalla medesima Regione alla data del 31/12/2018. La relativa procedura è descritta nel Sistema di gestione e controllo.

#### **Art. 7**

##### ***Contendibilità dei servizi***

1. La Regione si impegna a sostenere le spese relative alle misure erogate in altre Regioni italiane, nei confronti dei giovani residenti sul proprio territorio.
2. Le spese sostenute per i giovani non residenti nel proprio territorio saranno rimborsate alla Regione erogante per il tramite del MLPS che gestirà tutte le operazioni di compensazione. La procedura di compensazione è descritta nel Sistema di gestione e Controllo del MLPS.
3. Al fine di agevolare l'attuazione della procedura di compensazione, il Ministero si riserva la possibilità di trattenere una quota a partire dalla disponibilità del Piano di attuazione regionale di cui al comma 1 dell'art. 4, in base ai dati di monitoraggio relativi all'avanzamento della spesa.

**Art. 8****Monitoraggio e valutazione**

1. Per rendere effettive le azioni previste dal Piano di attuazione, la Regione si impegna ad adottare le “Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani”, adottate nella seduta della Conferenza Stato- Regioni del 20 febbraio 2014.
2. Il Ministero adegua il proprio sistema di gestione e controllo, mettendo a disposizione della Regione strumenti di monitoraggio quantitativo, fisico e finanziario.
3. La Regione si impegna a predisporre monitoraggi semestrali sugli stati di avanzamento delle attività, contenenti anche informazioni qualitative nel primo anno di attuazione ovvero fino al 31 dicembre 2014. A partire dal 1 gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2018 la Regione si impegna a predisporre monitoraggi trimestrali sugli stati di avanzamento delle attività della Regione.
4. In attuazione all’art. 19 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, il Ministero effettua la valutazione sull’efficacia, sull’efficienza e sull’impatto della Garanzia Giovani almeno due volte nel corso del periodo di programmazione. La prima valutazione è completata entro il 31 dicembre 2015 e la seconda valutazione entro il 31 dicembre 2018. Per tale valutazione si fa riferimento agli indicatori definiti nell’allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nel “Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani” e a quelli aggiuntivi definiti nell’allegato C alla presente Convenzione e sono acquisiti dal MLPS mediante i sistemi informativi adottati (piattaforma informativa e sistema gestionale).
5. Il Ministero predispone appositi progetti per la valutazione comparata delle misure più rilevanti, del profiling e del Programma nel suo complesso, consentendo un periodico confronto sull’andamento dei progetti, e mettendo a disposizione della Regione i risultati anche parziali dei progetti di valutazione.
6. Ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi, la Regione e/o i detentori dei dati si impegnano a fornire al Ministero e/o ai soggetti da esso incaricati i dati relativi alle misure attuate.

**Art. 9****Sussidiarietà**

1. Qualora le risultanze del monitoraggio evidenzino disallineamenti nell’implementazione del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani, la Regione e il Ministero concordano di porre in essere interventi mirati di rafforzamento, ivi inclusa la possibilità di un affiancamento da parte del Ministero del Lavoro e delle sue agenzie strumentali e di eventuali condivisi interventi in sussidiarietà.

**Art. 10****Ulteriori impegni della Regione**

1. La Regione si impegna inoltre a:
  - a) osservare nell’ambito del proprio ruolo e degli interventi in essere i dispositivi in materia d’informazione e pubblicità previsti dall’allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - b) adeguarsi, nella progettazione e realizzazione delle azioni di comunicazione, a quanto previsto dalle Linee Guida per la comunicazione, che si allegano alla presente convenzione;
  - c) Stabilire procedure idonee ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati anche dai beneficiari e dai soggetti attuatori, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall’art. 140 indicato al punto precedente, per tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o qualora, si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all’anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
  - d) Osservare le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

**Art. 11****Ulteriori impegni del Ministero del Lavoro**

1. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si impegna a:
- a) Inoltrare le richieste di erogazione pervenute dalla Regione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS IGRUE e fornire informazioni sugli esiti di tali richieste, tenuto conto della scelta effettuata dalla Regione Puglia di avvalersi del servizio di pagamento da parte dell'Amministrazione Centrale, secondo quanto indicato nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 40/0013970 dell'11.04.2014;
  - b) Inviare alla Commissione Europea e al MEF le dichiarazioni di spesa previste dall'art. 131 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, previa acquisizione del relativo rendiconto trimestrale da parte della Regione;
  - c) Disporre liquidazioni periodiche a seguito degli avvenuti pagamenti intermedi da parte della CE, anche a compensazione delle spese sostenute e rendicontate da una Regione a favore di giovani residenti in altre Regioni;
  - d) Mettere a disposizione della Regione risorse di assistenza tecnica pari a € 2.373.864 ed inoltrare le richieste di erogazione pervenute dalla Regione secondo la modalità prevista al precedente punto a). Per tali adempimenti di assistenza tecnica verranno utilizzati in anticipazione le risorse del Fondo di rotazione di cui all'art. 9 della Legge 236/93.

**Art. 12****Clausola di chiusura**

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si farà riferimento a quanto disposto nella normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Allegati secondo le versione e-mail:

- A. Decreto Direttoriale 237 del 04.04.2014 di riparto delle risorse YEI
- B. Schema di/Piano di attuazione regionale del PON YEI
- C. Indicatori per il monitoraggio del Piano
- D. Documento tecnico "Modalità di rendicontazione" (D.1 "Tracciati protocollo SIGMA" e D.2 "Metodologia Unità di Costo Standard")
- E. Nota esplicativa sull'art. 7 "Contendibilità dei servizi"
- F. Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani
- G. Linee Guida per la Comunicazione
- H. Schede descrittive delle Misure del PON YEI
- I. Profilazione degli utenti della Garanzia Giovani

Data \_\_\_\_\_

Regione Puglia  
Il Dirigente della XXXXX  
XXXX

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Direzione Generale  
per le politiche attive e passive del lavoro  
Dr. Salvatore Pirrone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 814

**Fondo di solidarietà per la pesca - Parziale modifica delibera di Giunta Regionale n. 2422 del 16.12.2013.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile dell'A.P. "Misure Strutturali" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca del Servizio Caccia e Pesca riferisce:

con Delibera n. 2422 del 16/12/2013 la Giunta Regionale aveva provveduto ad istituire un "Fondo di solidarietà" per il settore della pesca e della mitilicoltura pugliese per interventi a favore delle imprese di pesca e mitilicoltura;

l'istituzione di tale fondo, aveva lo scopo di favorire lo sviluppo della pesca e della mitilicoltura ed in particolare incoraggiare nuove imprese nelle attività legate alla maricoltura.

Nello stesso provvedimento venivano stabiliti i requisiti di accesso per la concessione degli aiuti; e tra questi per i potenziali beneficiari - imprese che volessero avviare una attività nel campo della mitilicoltura - erroneamente era stato stabilito un limite di età di 40 anni per poter accedere al contributo preventivato di 30.000 €, mentre deve correttamente intendersi che l'avere un'età inferiore ai 40 anni costituisce unicamente, a parità delle altre condizioni, un criterio di priorità nella elaborazione della graduatoria.

Si ritiene pertanto necessario procedere alla rettifica parziale della DGR n.2422 del 16.12.2013 nella sola parte ove, nell'indicare i requisiti di accesso, viene erroneamente indicato "età inferiore ai 40 anni" laddove deve invece intendersi che avere un'età inferiore ai 40 anni costituisce solo criterio di priorità, a parità delle altre condizioni, nell'elaborazione della graduatoria.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R N° 28/01 E S. M. I.**

Il presente provvedimento non modifica in alcun modo le condizioni già individuate e stabilite con la DGR n. 2422 del 16.12.2013.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97 e s.m.i..

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile dell'A.P. "Misure Strutturali" e dal Dirigente dell'Ufficio Pesca - Servizio Caccia e Pesca;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto di tutto quanto nelle premesse riportato che si intende come integralmente trascritto;
- di rettificare parzialmente la DGR n. 2422 del 16.12.2013 nella sola parte ove, nell'indicare i requisiti di accesso, viene erroneamente indicato "*età inferiore ai 40 anni*" laddove deve invece correttamente intendersi che avere "*un'età inferiore ai 40 anni costituisce solo criterio di priorità, a parità delle altre condizioni, nell'elaborazione della graduatoria*";
- di dare mandato al Servizio Caccia e Pesca di curare i provvedimenti successivi;
- di pubblicare il presente provvedimento aulo B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2014, n. 816

**Deliberazione di G.R. n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto P.O. Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi - Annualità 2013 - Termine per l'assunzione degli Impegni giuridicamente vincolanti: Ulteriore proroga.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE, dott.ssa Giulia Campaniello, riferisce:

VISTI:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Programma Operativo Regione (P.O.) Puglia FSE 2007/213 Obiettivo Convergenza - CCI n. 2007IT051PO005, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 e successiva n. C/2011/9905 del 21/12/2011, la cui AdG, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, è individuata nel Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione - della Regione Puglia;
- l'Articolo 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 che stabilisce che "lo stato membro può designare uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei com-

piti dell'autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità".

CONSIDERATO CHE:

con Deliberazione n. 1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto: "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi" la Giunta Regionale, d'intesa con le Province, ha dato attuazione all'art. 2 della L.R. n. 32/2006, conferendo alle Province pugliesi funzioni e risorse nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013;

con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28.10.2008, avente ad oggetto: "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza", si è inoltre provveduto a:

- designare le Province pugliesi quali Organismi Intermedi del POR Puglia FSE 2007/2013, ai sensi dell'art 2, paragrafo sesto e art. 59, paragrafo secondo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- integrare la composizione del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FSE 2007/2013, già istituito con D.G.R. n. 2303 del 29.12.2007, con gli Organismi Intermedi/Province;
- approvare lo "Schema di Accordo" da sottoscrivere tra Regione Puglia (Autorità di Gestione) e Organismo Intermedio ai sensi degli art. 42 e 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;

con Deliberazione n. 56 del 26/01/2010, avente ad oggetto "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con Legge 11/06/2004, n. 148, della Provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT)", è stata individuata la suddetta Provincia come Organismo Intermedio.

Tenuto conto:

- che la succitata Deliberazione n. 1575 del 04/09/2008, al paragrafo "Meccanismo N+1" stabiliva al 31 dicembre di ogni anno la scadenza annuale per gli Impegni di spesa Giuridicamente Vincolanti (graduatorie);
- che, con DGR n. 2499 del 19/12/2013 si è reso necessario spostare il termine per l'assunzione degli Impegni Giuridicamente Vincolanti (IGV)

- delle risorse previste dai Piani Provinciali di Attuazione, Annualità 2013 al 31 marzo 2014;
- che, con DGR 431 del 14/03/2014, in considerazione delle richieste pervenute da parte delle Province di Lecce, Foggia, Taranto e Bari (giuste note ns prot. AOO\_AdGFSE 2583 del 03/02/2014, 3624 del 14/02/2014, 3896 del 19/02/2014 e 4691 del 28/02/2014), si e' ritenuto necessario prorogare ulteriormente il termine suddetto al 12 maggio 2014;
  - che, in virtù delle difficoltà a rispettare tale termine espresse dalla Provincia di Bari (giusta nota ns prot. AOO\_AdGFSE 8272 del 16/04/2014) si ritiene opportuno accogliere la richiesta di slittamento termini ivi contenuta al 30 maggio p.v., in favore di tutte le amministrazioni provinciali;
  - che, come comunicato con nota ns prot. AOO\_AdGFSE 9238 del 29/04/2014, le Province devono assumere tutti gli IGv entro il 31/12/2014 in ottemperanza a quanto previsto dal Meccanismo N+ 1 e conseguentemente nessun IGv potrà validamente essere assunto oltre tale termine, anche utilizzando eventuali economie di anni precedenti.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Non ricorrono gli obblighi di cui agli art.li 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33**

L'Assessore relatore, Alba Sasso, di concerto con la dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE, Giulia Campaniello, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Autorità di

Gestione che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prorogare ulteriormente il termine il termine per l'assunzione degli Impegni Giuridicamente Vincolanti (IGV) delle risorse previste dai Piani Provinciali di Attuazione, annualità 2013, differendolo dal **12 maggio 2014** al **30 maggio 2014**.
- di notificare la presente deliberazione alle Amministrazioni Provinciali a cura del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2014, n. 817

**P.O. FSE 2007/2013, Asse II "Occupabilità". Potenziamento dei servizi per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli enti della Formazione Professionale. D.G.R. n. 804/2013. Differimento del termine di entrata in vigore del sistema delle anticipazioni.**

L'Assessore al Lavoro, dr. Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile Asse II Occupabilità P.O Fse 2007/2013 dr.ssa Francesca Abbrescia, confermata dal Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro, dr.ssa Luisa Anna Fiore, e dall'Autorità di Gestione del P.O. FSE 2007/2013, dr.ssa Giulia Campaniello riferisce quanto segue:

La D.G.R. n. 1471 del 17/7/2012, pubblicata sul BURP n. 117 del 7/8/2012, ha disposto, tra l'altro, l'entrata in vigore del sistema delle anticipazioni trimestrali, erogate dalle Amministrazioni Provinciali a favore degli Enti della Formazione Professionale, a partire dal IV trimestre 2012;

Con provvedimenti nn. 153, 38 e 804 rispettivamente del 23/10/2012, 29/1/2013 e 26/4/2013 la Giunta Regionale ha stabilito di differire i termini dell'entrata in vigore del sistema delle anticipazioni trimestrali, in ultimo, a decorrere dell'1/1/2014, per le motivazioni in essi indicati.

In data 26 marzo e 16 aprile, su richiesta delle parti sociali e delle Amministrazioni provinciali, si sono tenuti incontri di approfondimento delle questioni in oggetto.

Considerato che le linee guida per essere pienamente operative necessitano della definizione di alcuni passaggi formali, che ad oggi non si sono ancora completati, visto l'ulteriore incontro di merito con le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni datoriali degli Enti di formazione, Cenfop e Forma, le Amministrazioni provinciali, previsto per il giorno 6 maggio pv, si rende necessario differire ulteriormente, i termini dell'entrata in vigore del sistema delle anticipazioni trimestrali, alla data ultima dell'1/8/2014, disponendo sin d'ora l'obbligo, per le Amministrazioni Provinciali, a sottoscrivere, con gli enti della Formazione professionale di che trattasi, entro e non oltre la succitata data dell'1/8/2014,, salvo diverse in tese in materia, le nuove convenzioni nei termini e nei modi prescritti dalle linee guida, approvate dalla G.R. con deliberazione n. 1471/2012.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, su proposta della Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e dell'Autorità di Gestione del P.O. FSE 2007/2013, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dalle stesse con le quali, tra l'altro, attestano che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regio-

nale - ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. 7/97 e dalla D.G.R. n. 3261/98 - propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e dell'Autorità di Gestione del P.O. FSE 2007/2013;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### *DELIBERA*

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e di farlo proprio;
- di differire, nelle more della definizione di alcuni passaggi formali, il termine dell'entrata in vigore del sistema delle anticipazioni dell'1/1/2014 - previsto dalla DGR n. 804/2013 - a decorrere dall'1/8/2014, disponendo sin d'ora l'obbligo, per le Amministrazioni Provinciali, a sottoscrivere, con gli enti della Formazione professionale di che trattasi, entro la succitata data dell'1/8/2014, salvo diverse intese le nuove convenzioni nei termini e nei modi prescritti dalle linee guida, approvate dalla G.R. con deliberazione n. 1471/2012;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13  
maggio 2014, n. 862

#### **Assegnazione budget finanziario anno 2014. Lavoro straordinario.**

L'Assessore al Personale e Organizzazione a seguito dell'istruttoria espletata dal titolare della

A.P. "Contrattazione e Relazioni Sindacali" confermata dal Dirigente dott. Giovanni Tria, con funzioni vicarie dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

con il presente atto si procede ad attribuire, per l'anno 2014, i rispettivi budget alle diverse Strutture regionali della Giunta regionale, sulla base della disponibilità finanziaria complessiva, pari ad Euro 565.657,00, stanziata sul capitolo 3040 del bilancio finanziario 2014 "compenso per lavoro straordinario", tenendo conto dei criteri di ripartizione già adottati negli anni precedenti.

Le quote assegnate alle diverse Strutture amministrative e politiche, secondo l'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, costituiscono il limite d'impegno, non derogabile, che ciascun Dirigente e/o Responsabile politico potrà autorizzare per il "lavoro straordinario" nel corso dell'esercizio 2014.

Resta confermato, ai sensi del comma 3 dell'art. 38 del CCNL 14/09/2000, quanto disciplinato con accordi decentrati, circa il superamento, nell'ambito del 2% dell'organico regionale, del limite delle 180 ore di lavoro straordinario per i segretari particolari degli Assessori e le altre figure che svolgono attività e diretta assistenza agli Organi politici, compresi gli autisti degli Organi istituzionali della Giunta, del Presidente del Comitato per la Protezione Civile e della Delegazione Romana di rappresentanza, fermo restando il limite delle risorse assegnate con atto di Giunta regionale, alle strutture ove risultano assegnati;

Le quote per il lavoro straordinario delle Strutture amministrative si basano sulla disponibilità complessiva del pertinente capitolo, riconducendo le prestazioni di lavoro straordinario, nell'ambito del limite massimo annuo individuale di 180 ore, ai sensi dell'art.14 del CCNL dell'1/4/1999.

Ciascun Direttore di Area dovrà ripartire, nell'ambito dei Servizi di appartenenza, la quota complessivamente attribuita e riportata nel predetto allegato "A".

E' opportuno, inoltre, precisare che:

- gli importi per le prestazioni di lavoro straordinario rese dalle guardie giurate e dai custodi sono ricomprese nel budget complessivo, assegnato al Direttore dell'Area Finanza e Controlli;

- Il budget destinato al lavoro straordinario degli ispettori fitosanitari è assegnato al Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo rurale;
- le quote destinate a retribuire il lavoro straordinario degli autisti degli Organi istituzionali della Giunta regionale sono distintamente ricomprese nel budget assegnato a ciascuna Segreteria politica;
- le quote stanziare per gli autisti del Presidente del Comitato per la Protezione Civile e della Delegazione Romana di rappresentanza, sono incluse nei budget attribuiti rispettivamente al Comitato Regionale di Protezione Civile e al Servizio Relazioni Istituzionali e internal audit - Ufficio Delegazione Romana.

In ragione di tale ripartizione, sebbene gli autisti continuino a dipendere funzionalmente dal Servizio Provveditorato Economato, le autorizzazioni ad effettuare lavoro straordinario devono essere rilasciate dai responsabili delle Strutture ove gli stessi sono chiamati a prestare servizio.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:**

"Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 565.657,00 a carico del Bilancio regionale 2014, da finanziare con le disponibilità del capitolo 3040 (U.P.B. 8.1.1.);

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della G.R. ai sensi dell'art.4, comma 4, lett.a, della L.R. n.7/97.

L'Assessore al Personale e Organizzazione relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore al Personale e Organizzazione e la conseguente proposta;



Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte della titolare della A.P. "Contrattazione e Relazioni sindacali" del Dirigente dell'ufficio e del Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

Di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare la ripartizione dell'importo complessivo pari ad € 565.657,00 stanziato sul capitolo 3040 del bilancio 2014, secondo quanto riportato nell'allegato "A" parte integrante e sostanziale del

presente provvedimento, in favore delle Aree, delle Strutture regionali non ricomprese nelle Aree di coordinamento, nonché delle Strutture politiche;

- di notificare, a cura del Servizio Personale e Organizzazione, il presente provvedimento ai Direttori e ai Dirigenti/Responsabili delle strutture di cui all'allegato "A", unitamente ai Responsabili delle strutture politiche, affinché conformino l'azione amministrativa alle disposizioni procedurali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

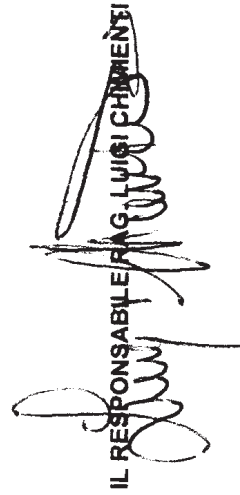
Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

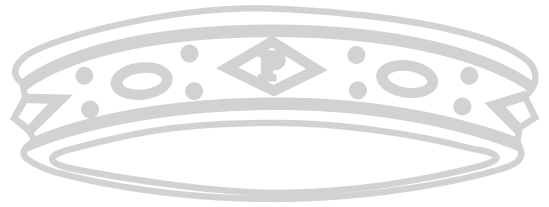
ALLEGATO "A"		RIPARTIZIONE BUDGET FINANZIARIO PER LAVORO STRAORDINARIO ANNO 2014 CAPITOLO 3040 DEL BILANCIO FINANZIARIO 2014	
	STRUTTURE		BUDGET ASSEGNATO DALLA GIUNTA REGIONALE ANNO 2014 ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI
1	ASSESSORATO PRESIDENZA	Segreteria Particolare Presidente G.R.	€ 28.924,00
2	Vice Presidente - Assessorato Assetto del Territorio	Prof.ssa Arch. Angela BARBANTE	€ 13.193,00
3	Assessorato Allo Sviluppo Economico	Assessore Avv. Loredana CAPONE	€ 10.034,00
4	Assessorato Diritto allo Studio e Formazione	Assessore Prof.ssa Alba SASSO	€ 15.354,00
5	Assessorato Welfare	Assessore Dott.ssa Elena GENTILE	€ 13.768,00
6	Assessorato Al Mediterraneo, Cultura, Turismo	Assessore Prof.ssa Silvia GODELLI	€ 14.865,00
7	Assessorato al lavoro	Assessore Dott. Leo CAROLI	€ 9.191,00
8	Assessorato Alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità	Assessore Avv. Giovanni GIANNINI	€ 15.320,00
9	Assessorato Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità	Assessore Prof. Guglielmo MINERVINI	€ 15.354,00
10	Assessorato Qualità dell'Ambiente	Assessore Dott. Lorenzo NICASTRO	€ 13.194,00
11	Assessorato Alle Risorse Agroalimentari	Assessore Dott. Fabrizio NARDONI	€ 9.671,00
12	Assessorato al Bilancio e Programmazione	Assessore Dott. Leonardo DI GIOIA	€ 9.965,00
		TOTALE "A" BUDGET	€ 168.833,00

	<b>STRUTTURE</b>	<b>BUDGET ASSEGNATO DALLA GIUNTA REGIONALE ANNO 2014 PER STRUTTURE E AREE</b>
	Servizio Relaz. Istit. e internal audit - Ufficio delegazione romana	€ 7.937,00
	Gabinetto del Presidente della G.R.	€ 16.471,00
	Comitato Regionale di Protezione Civile	€ 8.417,00
	Servizio Controlli Regolarità Amministrativa	€ 2.946,00
	Segretariato Generale Giunta Regionale	€ 7.028,00
	<b>Strutture Regionali</b>	
2	SERVIZIO STAMPA G.R.	
3	AVVOCATURA REGIONALE	€ 18.254,00
	<b>AREE</b>	
1	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE	€ 42.462,00
	DIRETTORE DI AREA Dr. PAPA PAGLIARDINI GABRIELE	
	Servizio Agricoltura (ispettori fitosanitari)	€ 16.447,00
2	AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE	€ 37.966,00
	DIRETTORE DI AREA AVV. GATTULLI DOMENICA	
3	AREA POLITICHE PER LA MOBILITA' E QUALITA' URBANA	€ 19.174,00
	DIRETTORE DI AREA Dr. GIANNI ROBERTO CARLO	
4	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE	€ 33.052,00
	DIRETTORE DI AREA Dott.ssa BISCEGLIA ANTONELLA	
5	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI	€ 16.077,00
	DIRETTORE DI AREA Dr. PALUMBO FRANCESCO	
6	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'	€ 26.711,00
	DIRETTORE DI AREA Dr. POMO VINCENZO	

7	AREA FINANZA E CONTROLLI	DIRETTORE DI AREA DR. ALBANESE ANGELOSANTE	€ 20.863,00
		Servizio Provveditorato ed Economato (GG.GG.)	€ 72.148,00
		Servizio Provveditorato ed Economato (CUSTODI)	€ 8.544,00
8	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE	DIRETTORE DI AREA ING. ANTONICELLI ANTONELLO	€ 42.327,00
		<b>TOTALE "B" BUDGET</b>	<b>396.824,00</b>
		<b>TOTALE "A" + "B" BUDGET</b>	<b>565.657,00</b>

IL RESPONSABILE P.A.G. LUIGI CHIRIENZI





# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974  
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza